

# IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

LUNEDÌ 13 OTTOBRE 1952

MOGADISCIO  
Direzione: Telef. A.F.I.S. 30  
Redazione: Telef. A.F.I.S. 27  
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITÀ: Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. x col. i  
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

Anno III - N. 547 - Prezzo 10 cent.  
Numero a sei pagine

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

## Il ricevimento del Ministro Pastrana in onore dell'Ambasciatore Fornari

*Il discorso del Presidente del Consiglio Consultivo - Le parole di S. E. Castello  
La risposta dell'Amministratore - La consegna al Capo dell'Amministrazione Italiana delle pergamene con il testo di una risoluzione a suo onore - Il brindisi*

Brillantissimo il ricevimento nella Villa del Ministro Pastrana sulla collina di Forte Cecchi. Il giardino della villa e le sale erano state graziosamente illuminate con lampadine colorate. Nella grande sala da pranzo erano preparati due tavoli d'onore ai due estremi della sala e numerosi tavoli distribuiti nel centro. Ad uno dei tavoli sedeva la Signora Pastrana con alla destra l'Ambasciatore Fornari; all'altro il Ministro Pastrana con alla destra la Signora Canino.

Al pranzo sono intervenuti: S. E. Castello, delegato della Colombia, il Segretario Generale dell'Amministrazione Ministro Canino e Signora, M.me Monge, il Console di Gran Bretagna Mr. Gethin e la Signora, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo Mr. Shore, la Signora del Generale Ferrara, il Giudice del Territorio Dr. Raspini e la Signora, il Capo Gabinetto dell'Amministratore Dr. Spinelli, il Grand'Uff. Inserra, il Consigliere di Corte d'Appello Cannavina e la Signora, il Dr. Benardelli, la Signora e il Dr. Olivieri, la Signora ed il Sig. Bazzani, il Col. Marciante, la Signora ed il Col. Nani, la Signora e il Dr. Bozzi, il Commissario del Municipio Rag. Vecco, Mr. Seward, il Signor e la Signora Tang, Mr. e Mrs. Pardo, il Comandante De Bernardo e la Signora, il Col. Lauchard e la Signora, Mr. e Mrs. Reid, Mlle Jallet, Miss Mc Ewen, Miss Jobidon, Mlle Contoux, Miss Krbec, Mr. Gherib, il Dr. Monti, il Dr. Canavesio e la Signora, l'Ing. Zapelloni e la Signora, il Prof. Raggi, il Prof. Costanzo, la Signorina Vitellozzi, Mr. Fforde, la Signora ed il Ten. di Vascello Amicarelli, il Dr. Chiti, il Dr. Chapron.

Alla fine del pranzo S. E. il Ministro Pastrana si è levato a parlare ed ha detto, in inglese:

### Parla il Presidente del Consiglio Consultivo

*Eccellenza, Signore e Signori:  
Questa sera rendiamo a Cesare quel che è di Cesare. Rendiamo onore dove onore è dovuto. Rendiamo omaggio a chi spetta omaggio.*

*Io mi riferisco, Signore e Signori, a Sua Eccellenza Giovanni Fornari, illuminato Amministratore del Territorio sotto Tutela della Somalia, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario, diplomatico esperto, grande benefattore del popolo di questa terra, compito gentiluomo, amico leale, e soprattutto un uomo... un uomo che, se posso usare il classico linguaggio di Rudyard Kipling, può camminare con i re e non perdere il contatto con il popolo.*

*Queste in poche parole sono le qualità dell'uomo che noi onoriamo questa sera. Questa, Signore e Signori, è la grandezza dell'uomo a cui rendiamo omaggio questa sera.*

*Noi lo onoriamo per quel che è e per quel che ha fatto.*

*Noi lo onoriamo per aver dissodato questa terra ed avervi piantato i semi della libertà, della democrazia e della dignità umana. Lo onoriamo per aver tenuto in alto sopra questa terra con mano ferma e cuore risoluto la fiaccola delle Nazioni Unite, che è anche la fiaccola dell'Italia, la fiaccola del progresso e della civiltà che diffonde visioni di una nuova vita, di nuove speranze, di nuovi sogni per il futuro e che apporta la promessa e la realtà di un più nobile e più alto destino al popolo della Somalia.*

*E noi gli rendiamo omaggio questa sera per l'aureola di grandezza cui è circondato, per la nobiltà e purezza del suo cuore, per le sue doti magnifiche, per la sua infinita pazienza e la sua saggezza senza pari di cui ha sempre fatto uso nell'adempimento dello storico e nobilissimo compito af-*

*fidatogli dal suo Governo, ed al suo Governo dalle Nazioni Unite, al fine che il popolo di questa terra potrà nell'ora stabilita prendere il suo posto nel libero concerto delle nazioni... Ciò donerà una gloria eterna non solo alle Nazioni Unite ma anche alla sua Patria, la grande Repubblica Italiana.*

*Dove prima, in questa terra, — triste conseguenza dell'ultima guerra — la proprietà e la vita umana erano sempre in grande pericolo noi ora godiamo delle benedizioni della attuale sicurezza. Dove prima in questa terra era confusione e caos, ora godiamo le indicibili benedizioni della tranquillità e della pace domestica. Dove prima in questa terra regnavano l'igno-*

*proveremo la piena acutezza e profondità di tale dolore se non quando Egli ci avrà abbandonato.*

*Talvolta nelle mie ore di solitudine, quando tutto solo medito sulla grandezza e complessità del compito qui in Somalia, mi riesce difficile comprendere perché un uomo così buono, così illuminato, così comprensivo ci deve abbandonare. Nel dir questo, lungi sia da me mettere in dubbio od ostacolare l'irrevocabile corso del destino. Forse in questa vita è nell'ordine delle cose che in una impresa di proporzioni così vaste e complesse come la preparazione del popolo e del Territorio della Somalia alla indipendenza, è sufficiente che un uo-*

*Eccellenza, si dice, e giustamente, che separarsi da amici è un poco morire. Noi poniamo la nostra fiducia in quanto disse un filosofo indiano: «Tutte le strade si incontrano in qualche parte». Noi ci incontreremo di nuovo... e speriamo che ci incontreremo in circostanze ancora più felici e sotto ancora più fausti auspici.*

Calorosissimi applausi hanno segnato la fine del discorso di S. E. Pastrana. Egli ha quindi pregato il Segretario Principale del Consiglio Consultivo Mr. Shore di dare lettura della risoluzione a l'onore di S. E. Fornari di cui a parte diamo il testo.

La lettura è stata effettuata in tre lingue: italiano, spagnolo e francese.

S. E. Pastrana ha poi pregato il Ministro De Holte Castello, che sedeva al tavolo dell'Ambasciatore Fornari, di presentargli il rotolo delle pergamene, nobilmente istoriate, sul quale era scritta la risoluzione. Nel rivolgergli tale preghiera, S. E. Pastrana ha detto che «S. E. Castello aveva il miglior titolo per consegnare con le sue mani le pergamene, per la grande amicizia personale che lo lega all'Ambasciatore Fornari».

### Il discorso di S. E. Castello

S. E. Castello si è levato a parlare in spagnolo, ed ha detto:

*Signore e Signori,*

*Voi toccate i miei sentimenti e quando si toccano i miei sentimenti personali si entra in un campo che considero gelosamente mio. Il Presidente del Consiglio Consultivo dice con ragione che una grande amicizia mi lega a Giovanni Fornari, amicizia che nessuno qui potrà negare per poco che ci conoscano. Lo sa il popolo somalo, lo sapete tutti Voi italiani, e tutti Voi, Signori delle Nazioni Unite. Se in un domani Fornari non sarà più qui, ed io anche partissi e non ci si rivedesse più, io credo, anzi sono sicuro che nei pomeriggi di riposo, anche stando lontani, ci si ritroverebbe insieme legati nel pensiero. Ed io desidero che il gesto di consegnare le pergamene della risoluzione che in omaggio a questa amicizia, il Presidente vuole sia fatto da me, venga affidato alle mani gentili della prima fra le signore qui presenti, la Signora Pastrana.*

S. E. Castello, visibilmente commosso, ha messo nelle mani della signora Pastrana il rotolo delle pergamene che la signora, levatasi in piedi, ha portato all'Ambasciatore Fornari.

S. E. Fornari, ricevute le pergamene, ha cominciato a parlare in lingua spagnola per ringraziare, ma, dopo qualche periodo, ha detto che la sua intensa commozione imponeva che egli parlasse nella sua propria lingua per essere sicuro di meglio esprimere i suoi sentimenti. Ed ha così proseguito:

### Risponde il Capo dell'Amministrazione

*Ho ascoltato con sincera emozione le espressioni, altrettanto lusinghiere quanto sproporzionate alla mia persona, con le quali il Presidente del Consiglio Consultivo Rappresentante delle Filippine e il Rappresentante della Colombia hanno voluto rendere omaggio all'opera da noi svolta in Somalia; espressioni che hanno trovato la loro concreta formulazione nell'Ordine del Giorno votato all'unanimità dal Consiglio Consultivo, il cui testo — in così elegante forma e con pensiero che mi ha veramente commosso — il Consiglio stesso si è ora compiaciuto solennemente rimettermi.*

*Il Consiglio Consultivo e i suoi Onorevoli Membri hanno evidentemente voluto, con questo atto simbolico, confermare il pubblico riconoscimento (continua in 2.a pagina)*

## IL TESTO DELLA RISOLUZIONE

**CONSIDERATO** che Sua Eccellenza Giovanni Fornari ha espletato per due anni e mezzo le alte funzioni di Amministratore del Territorio sotto tutela della Somalia sotto amministrazione Italiana e che è stato nominato Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della grande Repubblica Italiana in Egitto;

**CONSIDERATO** che Sua Eccellenza Giovanni Fornari è stato il primo Amministratore della Somalia e che pertanto a lui è toccato l'arduo e difficile compito di impiantare l'Amministrazione Fiduciaria del Territorio;

**CONSIDERATO** che la maggiore e più costante preoccupazione di Sua Eccellenza Giovanni Fornari è stata quella di inculcare nel Territorio i principii della democrazia e di fissare le basi fondamentali nei campi: politico, educativo, economico e sociale, per preparare il popolo Somalo all'indipendenza, in conformità a quanto è stato stipulato nell'Accordo di Tutela e nella Dichiarazione dei Principii Costituzionali;

**CONSTATATO** che Sua Eccellenza Giovanni Fornari ha compiuto con singolare abilità il suo dovere ed adempiuto alle sue responsabilità di Amministratore della Somalia, riuscendo ad ottenere grandi e lodevoli successi per assicurare su basi solide e durature il futuro Stato della Somalia;

**DELIBERA** di esprimere a Sua Eccellenza Giovanni Fornari la propria gratitudine per l'innegabile successo della sua amministrazione e per lo spirito di sacrificio con cui ha assolto ai suoi compiti e responsabilità come Amministratore della Somalia, rinforzando così la fiducia che le Nazioni Unite nutrono che la Repubblica Italiana porterà a buon fine la nobile e storica missione di condurre e preparare il popolo Somalo alla sua indipendenza.

Mogadiscio, 8 ottobre 1952.

VICENTE L. PASTRANA  
Presidente del Consiglio  
e Rappresentante delle Filippine

EDMUNDO DE HOLTE CASTELLO  
Rappresentante della Colombia

Visto:  
TAYLOR C. SHORE  
Segretario Principale del Consiglio

ranza e l'oscurantismo, ora si diffonde a piene mani il più illuminato sapere. Dove prima in questa terra regnava la disperazione più nera noi ora vediamo sorgere i segni infallibili di un ordine nuovo che annuncia la prossima nascita di un nuovo Stato concepito nella libertà e dedicato all'ideale dell'uguaglianza di tutti gli uomini e a che tutti gli uomini «godono di certi diritti inalienabili, e che tra questi diritti c'è la vita, la libertà e la ricerca della felicità».

Signore e Signori, quando pensiamo all'approssimarsi della partenza di Sua Eccellenza, non possiamo che provare un senso sempre più profondo di una perdita irreparabile. Non

mo ponga le fondamenta, lasciando ad altri di edificare l'edificio.

Signore e Signori, nel momento che Sua Eccellenza ci lascia sono certo che parlo a nome di tutti quando affermo che egli porta con sé i nostri cuori, il nostro amore e la nostra sconfinata ammirazione. Egli ci lascia colla nostra assicurazione che tutte le nostre preghiere e i nostri voti lo accompagneranno nel mentre egli avanza sempre più nel servizio del suo Paese. Ed egli ci lascia con la certezza condivisa da tutti qui presenti, ne sono sicuro, che il lavoro che egli fece qui e che egli compì così bene era un lavoro di importanza trascendentale e di grandezza imperitura!

13 ottobre 1952

## Ricevimento in onore dell'Ambasciatore Fornari

(continuazione della prima pagina)

to che il mondo intero, o almeno quella gran parte del mondo le cui concezioni non sono offuscate da preoccupazioni di demagogia totalitaria, ha ormai dato dell'opera svolta dall'Italia per elevare le condizioni della Somalia e avviata verso l'indipendenza.

E' per questo riconoscimento tributato ancora una volta alla mia Patria che la mia emozione è stata più profonda, sia per esserne stata la mia persona e la mia partenza il motivo, sia per aver sentito, una volta di più in questa occasione, la solidarietà dei Paesi amici, e in particolare di quelli qui rappresentati, ai quali tutti vorrei inviare il mio commosso pensiero e il mio cordiale omaggio.

L'Italia che, contro la volontà della quasi totalità del mondo civile, è ancora fuori delle Nazioni Unite, ha in modo naturale insiti nell'anima e nella mentalità del suo popolo i principi e lo spirito che informa la Carta di San Francisco. Questa « umanità » italiana, formata attraverso secoli di esperienze, che hanno imbevuto il tessuto connettivo del nostro paese di gentilezza, di comprensione e di benevolenza, ispira e regola sempre la linea di condotta tanto privata come pubblica di noi italiani; essa particolarmente si manifesta sia nella nostra politica di collaborazione internazionale, sia, più specialmente, nell'esplicazione dell'ardua e nobile missione affidataci in Somalia dal volere quasi unanime delle Nazioni Unite.

Noi desideriamo lasciare in questo Territorio una traccia perenne della nostra civiltà; e qual traccia più profonda di quella di prepararne l'indipendenza? E' la medesima traccia che nella vita dei figli lascia l'opera paterna: e vi può essere un'ambizione più grande e più nobile di quella paterna?

Questi sentimenti, questa ambizione, questa politica hanno sempre guidato i miei collaboratori e me stesso.

Mi permetta, Signor Presidente, di esprimere a Lei e ai Suoi colleghi il commosso ringraziamento di tutti noi. Mi permetta di dirLe, poi, la certezza che questa cooperazione tra il Consiglio Consultivo e l'Amministrazione, di cui la manifestazione odierna costituisce una delle espressioni più dense di significato, continui e si rafforzi, non limitata alle consuete formalità cortesi, ma resa viva da reciproci sentimenti di stima e di fiducia. Mi consenta, infine, di formulare l'augurio più sincero e più commosso per l'avvenire felice di questa Somalia — alla quale ci uniscono tanti vincoli recenti e lontani — e per il benessere delle sue popolazioni; queste popolazioni che in trenta mesi di duro lavoro ho imparato ad apprezzare e ad amare e che, con la guida dell'Italia, sapranno democraticamente trovare le strade del loro progresso, della loro concordia, della loro unità, della loro pace.

Vivissimi applausi hanno coronato il discorso dell'Ambasciatore, mentre si brindava alle fortune delle Nazioni Unite, della Colombia, dell'Egitto, delle Filippine, dell'Italia e della Somalia.

Ha quindi avuto inizio il ballo.

## Gli allievi ufficiali della polizia somala visitano la scuola di guerra aerea a Firenze

FIRENZE, 13.

A seguito di accordi intervenuti tra la Scuola Centrale Carabinieri di Firenze e la Scuola di Guerra Aerea, un gruppo di allievi ufficiali della polizia somala del 10. corso ha visitato la Scuola di guerra aerea.

Gli allievi ufficiali erano accompagnati dal capitano Averardo Arioli, in rappresentanza del comandante, e dal maresciallo maggiore Luigi Boyer. Nella sala del gran rapporto gli ospiti sono stati presentati al comandante in seconda della S. G. A., colonnello pilota Rodolfo Gentile, che ha dato loro il benvenuto.

Successivamente i visitatori, che svolgono un corso di tre mesi presso la Scuola C. C. di Firenze, sono stati accompagnati da un ufficiale incaricato nel giro dell'istituto.

## I rapporti commerciali italo-nipponici

ROMA, 13.

Il Giappone e l'Italia, hanno iniziato trattative per la conclusione di un accordo commerciale e monetario. La missione italiana ha tenuto la prima riunione con la delegazione giapponese al Ministero degli Esteri nipponico in Tokio. Le trattative dureranno tre settimane. La delegazione italiana è guidata dal ministro plenipotenziario Bonarelli.

# DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

## Partono stanotte per l'Italia i primi venti maestri somali

Il Ministro Canino presente alla cerimonia di saluto in loro onore nella sede dell'Ass.ne Magistrale della Somalia

Come noto, in applicazione di un graduale programma fissato dall'Amministrazione, gruppi di maestri e di alunni delle Scuole Medie si recheranno in Italia per corsi di perfezionamento e di studi.

Nel pomeriggio di sabato ha avuto luogo la cerimonia di saluto ai maestri somali che questa sera partiranno per Roma.

Questo primo scaglione di maestri è composto da Abdalla Salim, Abdullahi Haji Mahamud, Abdulcadir Abdurahman, Abdurahman Abdisciacur, Abdurahman Mohamed Hassan, Abubacar Abdalla, Abud Omar, Ahmed Mohamed Sobhani, Ahmed Sceek Mohamed Issa, Ali Hussen Gurrà, Ali Mohamed Mactari, Ali Mahamud Scilale, Ismail Ali Hussen, Mohamed Abubacar Bahamisc, Mohamed Haji Omar, Mohamed Salim, Mohamed Sceek Hassan, Said Osman, Sceek Salah Ubeid e frequenteranno a Roma un Corso di perfezionamento presso un Istituto Magistrale Superiore della durata di nove mesi.

Alle ore 17 nella sede dell'Associazione Magistrale della Somalia in via XXIV Maggio erano riuniti tutti gli insegnanti in attesa del Ministro Canino in rappresentanza dell'Amministratore Fornari.

All'arrivo del Ministro, il Presidente dell'Associazione Magistrale Carlo Marchese, ha letto un indirizzo di saluto ai colleghi in partenza pregando, con commossa soddisfazione, un saluto cordiale ed affettuoso auspicando che insegnamenti sicuri di uomini di scuola competenti, a diretto contatto con la cultura e l'educazione italiana possano formare in essi una nuova coscienza di educatori.

Ha affidato ai partenti, a nome dell'Associazione, un messaggio per i maestri d'Italia invitando questi ad accogliere i colleghi della Somalia come messaggeri di amicizia e sicuri di avere ammaestramenti di amicizia fraterna.

"Amateli e stimateli perchè vogliosi di apprendere e di concretare nell'acquisto di sicura capacità educativa il loro sforzo culturale, di elevazione morale".

Per concludere con "Da questa lontana terra, dalle rive dell'Indiano inquieto, noi insegnanti italiani e somali vi mandiamo i primi giovani educatori della Somalia perchè presso di voi perfezionino l'arte ed il segreto dell'educare".

Il Ministro Canino ha quindi pronunciato brevi parole. Egli ha detto che era veramente felice di dare il suo saluto a questa ambascieria giovanile somala che ri recava in Italia. Essa era stata già preceduta da una prima pattuglia: gli ispettori della Polizia allievi ufficiali; quelli, uomini maturi, ma ancora giovani, erano già a Firenze per i loro studi. Questi che partono ora sono giovanissimi e della gioventù portano tutto l'entusiasmo. Il Ministro si è detto sicuro che questa ambascieria giovanile sarebbe servita non soltanto a far conoscere meglio ai somali l'Italia, ma anche a far apprezzare in Italia le qualità del giovane popolo somalo che si avvia rapidamente al progresso ed all'autogoverno. Ha formulato per tutti i partenti gli auguri migliori di profittare di questa grande occasione che veniva loro data di passare un anno in un paese di antica millenaria cultura e civiltà.

A nome dei partenti, al termine degli applausi che hanno salutato le parole del Ministro Canino, il maestro Mohamed Sceek Hassan ha detto fra l'altro:

*Nessuna espressione vale a manifestare la mia gioia e quella di tutti i miei colleghi partenti; nessuna frase può dire la nostra viva gratitudine per quanto ha fatto l'Italia per noi, e per quanto sta facendo, mettendoci nell'occasione di fare un volo oltre i mari, e di soggiornare per un certo periodo nella bella Italia.*

*E' soddisfatto con ciò un nostro vivo e recondito desiderio; dico recondito, perchè nessuno di noi avrebbe mai osato sperare tanto, e pensare ad una realizzazione del genere.*

*L'Italia s'impone per noi sacrifici, lo comprendiamo; ma questi non saranno vani, lo assicuro a nome di tutti, perchè cercheremo di rendercene degni col nostro contegno, col nostro studio, con la nostra onestà, con la nostra devozione profonda a quella terra cara che ci ospiterà, e ai suoi Governanti.*

Vada il nostro ringraziamento sincero a S. E. l'Amministratore, a S. E. il Ministro Canino, che qui lo rappresenta, all'Amministrazione tutta.

Un grazie speciale vada ai nostri Colleghi italiani, che sempre ci hanno aiutati e sorretti, che ci hanno teso la mano in ogni momento, che ci sono stati, non solo amici, ma fratelli e padri.

*Iddio ci benedica e faccia sì che tutti uniti, in un cuor solo ed in un'anima sola, formiamo una schiera compatta e forte, inneggiante a due Nazioni Screlle, legate da profondo, fraterno amore: l'Italia e la Somalia!*

Al termine della riunione è stato servito un rinfresco durante il quale i partenti sono stati festeggiatissimi da Autorità e colleghi.

## IN ONORE DI S. E. FORNARI

### Ricevimento al Circolo Ufficiali

Sabato alle ore 18,30 nella nuova Sede del Circolo del Presidio il generale Arturo Ferrara e gli Ufficiali del Corpo di Sicurezza della Somalia hanno offerto un ricevimento di saluto in onore dell'Ambasciatore Fornari.

L'ala dell'edificio, con i suoi rinnovati ed ampi saloni e le sue moderne linee architettoniche, è stata la sede del ricevimento ed ha avuto contemporaneamente augurale « vernice » come « Circolo Ufficiali del Presidio ».

Particolarmente affollato di signore eleganti e di ufficiali in uniforme bianca tra i quali si notavano, al loro debutto al Circolo, gli aspiranti ufficiali somali recentemente nominati: Hadi Mohamed Abdulla Farah, Mohamed Giumale Barre, Mohamed Mahamud Allè, Abdulla Barre Sobrie, Ali Issa Abdi, Ali Afrah Mahallim, Godah Barre Fido, Abdulla Farah Mohamed, Ali Elmi Barre, Omar Sobrie Ali, Mohamed Assan Mohamed.

L'Ambasciatore Fornari è stato ricevuto dal Generale Ferrara, dal Capitano di Fregata De Bernardo, dal Ten. Colonnello Lauchard, dal Ten. Colonnello Nani, dal Ten. Colonnello Bottone e dai Capitani Zocco, Cerasuolo e Messina. Era presente anche il Ministro Canino.

Il ricevimento si è protratto animatissimo sino alle ore 20,30.

## Spettacoli d'oggi

**CINEMA BENADIR** — « Il ritorno di Jess il bandito ».

**CINEMA CENTRALE** — « Le Mille e una Notte » in technicolor. Giornale Universale n. 361.

**CINEMA EL GAB** — « Actor » film indiano (ultima visione).

**CINEMA TEATRO HAMAR** — « E ora chi bacerà? » in technicolor e documentario — orario spettacoli ore 18,15, 20, 22.

**SUPERCINEMA** — « I ribelli della Vandea » e cinegiornale Fox Movietone

## Ziara di Sceek Moallim Abukar Moallim Mohamed

Rendiamo noto a tutti i nostri confratelli musulmani che il 30 Muharram 1371 higrira, pari al 14 ottobre 1952 Miladia, alle ore 4, ora locale, in Merca nel villaggio di Buloglan, sarà tenuta la cerimonia commemorativa annuale, in occasione della morte del noto Sceek Moallim Abuker Moallim Mohamed.

Si invita, e nel contempo si ringrazia, tutti coloro che intendono consociarvi la loro partecipazione.

Ali Moallim Abuker Moallim Mohamed  
Sido Hagl Ibrahim Ali

\*\*\*

زيارة فضيلة الشيخ معلم ابوبكر معلم

تحيط علم اخواننا المسلمين بأنه في يوم الجمعة ٣٠ محرم ١٣٧٢ هـ الموافق ١٤ أكتوبر ١٩٥٢ في الساعة العاشرة

حسب التوقيت العربي سيقام الاحتفال بمناسبة ذكرى وفاة فضيلة الشيخ معلم ابوبكر معلم محمد المشهور في مركه ونواحيها بمحله المشهور بشارع بول جان

خرجاً من اخوان المسلمين ان يشرفونا بحضورهم للاحتفال السنوي راجين من الله الكريم ان يجعلها زيارة مباركة.

الداعيان لكم ابن المرحوم السيد علي معلم ابوبكر معلم محمد وتلميذ سيدو حاج ابراهيم.

الداعيان لكم ابن المرحوم السيد علي معلم ابوبكر معلم محمد وتلميذ سيدو حاج ابراهيم.

الداعيان لكم ابن المرحوم السيد علي معلم ابوبكر معلم محمد وتلميذ سيدو حاج ابراهيم.

الداعيان لكم ابن المرحوم السيد علي معلم ابوبكر معلم محمد وتلميذ سيدو حاج ابراهيم.

## Annunci Economici

**PASTA e FIOR DI FARINA DE CECCO** — Nuovo arrivo con il piroscavo « Diana ».

**PER** trasformazione attività commerciale, la Ditta « DELMAR » mette in vendita il saponificio omonimo per la fabbricazione del sapone da bucato e da bagno, a ottime condizioni di pagamento. Trattative dirette. Rivolgersi: Ditta « Delmar » di Franco Traversi, via Bottegato, 12.

**LA** Ditta DELMAR comunica che, da oggi il sapone da bagno viene confezionato solamente nei tipi: **LAVANDA** e **PALMOLLO** in vendita al minuto al prezzo di So. 0,60.

**VENDESI** Guzzi 500 ottime condizioni. Rivolgersi Porro.

**ATTENZIONE!** Alla Calzoleria Casto Michele - Corso Vittorio Emanuele 25 - grande liquidazione calzature uomo e donna a prezzi eccezionali.

**SI NOLEGGIANO** motociclisti nuovi — 1400 — 500 C e Giardinette. — Autoneoleggio Benadir, via Roma, telefono 35.

**VENDONS** due Ford appena giunte dall'Italia — 1100 E — 1100 C — Giardinette C — 500 C — Balilla — Jeeps, presso Autoneoleggio Benadir, via Roma, telef. 35.

## Ditta RABBI

### SHEROLITE SHEROSEAL

Isolante di eccezionale potere dielettrico, il cui liquido leggermente denso è del più semplice uso potendosi applicare sia a spruzzo che a pennello.

Essicca in pochi minuti e forma un rivestimento invisibile, duro quanto flessibile e persistente.

Isola ed impermeabilizza i dispositivi ed apparati d'accensione ed illuminazione dei motori a scoppio in genere, proteggendoli dall'umidità, dall'acqua, dalla salsedine, dalle intemperie, dai contatti con gli acidi, corrosivi ecc.

Suggellando con « SHEROLITE » impedirete, grazie alle sue proprietà dielettriche, il passaggio delle correnti di bassa tensione ed eliminerete totalmente le dispersioni di microcorrenti ed i possibili cortocircuiti su: dinamo, motori, bobine, magneti, spinterogeni ecc.

SHEROLIZZANDO i morsetti del vostro accumulatore, non avrete più formazioni di ossido né dispersioni di corrente e l'avviamento del vostro motore sarà garantito.

Antiruggine preventivo e protettivo di tutti i metalli e delle vernici. Aumenta e conserva la lucentezza ed il brillo.

Si applica sia a spruzzo che a pennello, essicca in pochi minuti formando un sottilissimo invisibile velo che è brillante e resistente agli acidi ed ai corrosivi, all'acqua di mare, alle intemperie, al sole, alla umidità ecc.

SHEROSEAL trova la sua principale applicazione per prevenire e proteggere: ruggine, corrosioni, ossidazioni ecc.

TUTTE LE PARTI CROMATE della vostra auto, imbarcazione, moto e biciclette rimarranno indefinitamente lucide e brillanti.

TUTTE LE VERNICI, SMALTI O LACCHE vengono protette dal persistentissimo sottile strato di SHEROSEAL che ne decuplica la durata e consente che esse siano impunemente esposte a tutte le intemperie, a lavaggi, all'umidità, senza che la originale vernice abbia nemmeno una sofferenza.

# Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

## La "Juventus" espugna il campo fiorentino nella "quinta" del Campionato Italiano di Calcio

**Fuoco e lampi nella partita di Busto Arsizio - La ROMA non cede nemmeno sul campo del PALERMO e resta ancora sola a dominare la "classifica generale", - Nella serie B, il GENOA a vele spiegate**

Dice la cronaca che nello Stadio di Firenze, nel pomeriggio di ieri per la calata dei bianco-neri juventini, erano presenti ben cinquantamila spettatori che hanno dato un incasso di circa ventiquattro milioni di lire. Un vero record per una partita di campionato. Ma di scena era la «Juventus», quindi era da prevedere che non poteva accadere diversamente. D'altra parte, fra la massa ciclopica della tifoseria viola, che ha propaggini vaste fin nei più piccoli e lontani centri della provincia, c'era il desiderio di salutare degnamente i beniamini trionfatori a Udine domenica scorsa, ed al lume di quel successo, la possibilità di poter stangare a dovere gli avversari che sul campo dei gigliati, in un modo o nell'altro, attraverso il tempo di tanti precedenti campionati, l'avevano fatta sempre franca, o quasi. Ma è destino che a Firenze si debba piangere sempre a colpa delle zebre torinesi, ed ieri sera i fiorentini non riuscivano a trovare nemmeno la strada per andare a letto. La colpa è stata tutta di Vivolo, quel novello Ferrari sorgente fra i bianco-neri; il quale Vivolo dapprima ha segnato con un rigore dopo appena tredici minuti di gioco, poi, come al 22 Mariani ha pareggiato per la «Fiorentina», ha bissato al 7' del secondo tempo con una cannonata che ha lasciato esterrefatto il portiere Costagliola. Da questo 7' i fiorentini non sono più potuti passare, che la difesa zebra ha mandato a monte ogni loro tentativo di raggiungere il pareggio. Un andazzo presso che simile all'incontro di Firenze, si è avuto a Roma sul campo della «Lazio» dove era sceso lo squadrone del «Napoli». Qui, come a Firenze, i primi a segnare erano i partenopei al 19' del primo tempo ad opera di Jepsen; ma al 9' ed al 28' della ripresa i laziali si facevano luce per merito di Larsen. Giova far presente che questo incontro avrebbe potuto risolversi altrimenti se dopo mezz'ora di gioco Jepsen non fosse rimasto infortunato a reso inutilizzabile.

A Busto Arsizio, sul campo della «Pro Patria» dove l'«Inter» era sceso con intenzioni bellicose — portarsi via i due jantel punti per la classifica — ce stata battaglia grossa, o meglio, grossissima. Alla fine del primo tempo i nero-azzurri milanesi conducevano la partita con un 2 a 0 a loro vantaggio. Chi non si sarebbe piegato davanti ad un risultato simile? I blu-cerchiati di Pellagatti non si sono invece affatto demoralizzati; ma partiti in quarta per tutto il secondo tempo, hanno chiuso in un cerchio di rovente volontà gli avversari, instigando loro due reti magnifiche e costringendoli al pareggio quando cantavano vittoria.

A Palermo, per l'incontro dei rosaneri con lo squadrone della «Roma», altro spettacolo di folla. Venticinquemila spettatori, undici milioni d'incasso. Partita velocissima, brillante da ambe le parti, che portava in vantaggio i palermitani al 26, del primo tempo per merito di Di Maso, su azione impostata da Boldi e continuata da Bettini su Di Maso. Era un punto questo che non scoraggiava i giallorossi romanisti; i quali imperniando il loro gioco su Pandolfini e Bronée e sotto la spinta incessante di una mediana duttile e ferma nelle idee, pareggiavano al 6' del secondo tempo con Lucchesi. Vano è stato il serrate dei palermitani che si sono dovuti accontentare del pareggio. Tutti gli altri incontri della serie A hanno avuto i risultati in massima parte previsti. Ed ecco il dettaglio:

Atalanta batte Bologna	2 a 0
Como e Udinese	0 a 0
Juventus batte Fiorentina	2 a 1
Lazio batte Napoli	2 a 1
Milan batte Sampdoria	2 a 1
Pro Patria e Inter	2 a 2
Palermo e Roma	1 a 1

Torino batte Novara	4 a 1
Triestina batte Spal	2 a 0
Ed ecco la classifica generale dopo la «quinta» giornata:	
Roma	punti 9
Inter	» 8
Milan	» 8
Juventus	» 7
Bologna	» 6
Torino	» 5
Fiorentina	» 5
Pro Patria	» 5
Napoli	» 5
Udinese	» 5
Como	» 4
Spal	» 4
Triestina	» 3
Sampdoria	» 3
Novara	» 3
Atalanta	» 3
Palermo	» 2

Nella serie B la vittoria del glorioso «Genoa» sulla quadrata compagine del «Cagliari», è al centro dell'attenzione. Le notizie attorno a questo incontro dicono che l'undici genoano ha mandato in visibilio i numerosi sostenitori, giocando una partita che si può dire da manuale calcistico, ma di questa prestazione gran merito va alla squadra isolana che è stata un magnifico «partner» ed un grande attore. Il volume del gioco dei genoani non è stato concretizzato adeguata-

mente in reti, e ciò si deve al coraggio di Gualassi che non ha esitato a gettarsi ai piedi dei suoi vecchi compagni salvando la sua porta innumerevoli volte. Questa vittoria consente al «Genoa» di guidare ottimamente la classifica della B, che in questa «quinta» ha dato i seguenti risultati:

Genoa batte Cagliari	2 a 0
Vicenza e Piombino	0 a 0
Monza e Lucchese	2 a 2
Verona e Catania	0 a 0
Brescia batte Siracusa	4 a 1
Fanfulla e Marzotto	2 a 2
Modena batte Messina	2 a 0
Treviso batte Padova	3 a 1
Salernitana-Legnano	(non pervenuto)

Il «Totocalcio» ha dato quindi la seguente colonna vincente:

Atalanta-Bologna	1
Como-Udinese	X
Juventus-Fiorentina	2
Lazio-Napoli	1
Milan-Sampdoria	1
Pro Patria-Inter	X
Palermo-Roma	X
Torino-Novara	1
Triestina-Spal	1
Brescia-Siracusa	1
Modena-Messina	1
Treviso-Padova	1
Salernitana-Legnano	(non pervenuto)

### Torneo «Coppa Fiera della Somalia»

## Rappresentativa Civile Italiana e Servizi Militari AFIS Autoparco 2 a 2

RAPPRESENTATIVA CIVILE ITAL. — Rossi; Sorrentini II, Terzaghi, Storino, Mazzola, Sellucci; Timarco, Gargiulo, Terzaghi II, Patrone, Salsilli.

S. M. A. AUTOPARCO — Erzi Uadi; Mohamed Giuna, Omar Ahmed; Assan Musa, Zela Mahama; Mohamed Uarsama, Ahmed Salim, Farah Erzi, Salah Gino, Mohamed Aile, Mohamed Ali.

Reti: al 9' del primo tempo Farah Erzi (Autoparco); 28' primo tempo Mohamed Aile (Autoparco); 35' primo tempo Salsilli (R.C.I.); 10' del secondo tempo Storino (R.C.I.).

Dopo nemmeno mezz'ora di gioco la Rappresentativa Italiana sentiva corrersi per le ossa come un brivido di gelo. Due palloni erano andati a finire nel sacco guardato da Rossi, e ad osservare la squadra somala com'era lanciata, era più che naturale che fra i sostenitori dei giallorossi fosse subentrato il timore del peggio. I più esprimevano il parere che fra l'«undici» che giocò quindici giorni fa contro la «Civile Somala» e quello di oggi, correva molta differenza. Allora una squadra nel senso dei raccordi dell'intesa, qui un assieme che recitava a soggetto, slegato, quasi scervellato, in condizione di non poter far fronte ad un avversario brioso, aperto e spaziato nel gioco offensivo, insidioso nelle puntate a rete. Si vedeva in conclusione che la squadra italiana era impastoiata in una condotta tattica niente affatto razionale, che non trovava la fondamenta per innalzare l'edificio del suo gioco. L'urto subito in questa mezz'ora era davvero duro; e se l'andazzo del gioco fosse stato sempre così dove si andava a finire? Qualche «alè! alè!» gridato dagli spettatori è giunto agli orecchi dei giocatori italiani che han compreso di colpo che occorre fare il possibile per risalire la corrente, per mettersi in salvo nel migliore dei

modi. Con progressività, in cui l'amor proprio aveva la massima parte, i giocatori giallo-rossi hanno portato le loro menti ad una conveniente lucidità, le azioni hanno assunto un ritmo più franco, più concreto; ciò che ha valso ad imbrigliare l'intraprendenza dei giocatori somali, che sullo scadere del tempo si sono veduti accorciare di una lunghezza il loro vantaggio. E' con l'inizio del secondo tempo che l'incontro ha assunto fasi di grande emotività. Da una parte i giocatori italiani che miravano a rimontare la corrente al più presto possibile; dall'altra i somali intenzionati a tenere la loro barca a galla, per assicurarsi i due punti della classifica e sedervisi da dominatori. Lotta serrata, con spostamenti veloci da un campo all'altro nei primi dieci minuti di gioco, al termine dei quali la parità del goals era ristabilita. La faccenda scottava ai ragazzi del S.M.A.; e d'un subito si sono veduti ripartire all'assalto con tanta verve, con tanta indovinatezza, che i timori da parte giallo-rossa sono un tantino riaffiorati. Ma la difesa e la mediana italiane hanno retto bene, ed i ragazzi del S.M.A. non sono potuti passare.

Come sono nati i quattro goals di cui s'è infiorata la partita? Quello del 9' è derivato da un corner abilmente sfruttato di testa da Ahmed Salim che manda sulla traversa il pallone, subito raccolto da Mohamed Aile e spedito a destinazione con una prontezza fulminante. Il goal del 35' è nato da un fallo di mano del terzino Omar Ahmed, due metri fuori del Pareo di rigore; fallo che ha provocato una punizione che Salsilli ha realizzato con tiro imparabile. L'ultimo del quattro così: fitta rete di passaggi fra Salsilli e Patrone, e rete conclusiva di Storino che strappa di testa la palla al portiere somalo a fil di palo. Fra i giocatori italiani i migliori: Sal-

### Il I Torneo di palla-canestro sul campo della A. S. Mogadiscio

E' stato fissato per la sera del 14 corrente l'inizio del primo torneo di palla-canestro che vedrà il suo intero svolgimento sul nuovo magnifico campo della A. S. Mogadiscio in Via Balad. Quattro sono le squadre che vi parteciperanno: «A. S. Mogadiscio», «Marina Militare», «Mista Esercito-Aviazione», «Liceo-Ginnasio». Questa manifestazione — pur avendo tutte le caratteristiche di un espressivo antagonismo fra i due «team» civili e quelli del Corpo Italiano di Sicurezza, che giocheranno con tutto l'ardore possibile per la massima affermazione — vuol essere soprattutto un forte motivo di propaganda per questo genere di sport vivace, elettrizzante, snello e tipicamente signorile. Non essendo stato considerato conveniente in questo primo esperimento di dare al torneo il giro di partite normale, si è addivenuti al sistema ad eliminazione diretta; sistema che imporrà alle squadre di portare al massimo il loro rendimento per ottenere il migliore alloro.

Estratte a sorte le squadre partecipanti, ne è venuto fuori il seguente calendario:

14 ottobre, ore 20,30: A. S. Mogadiscio-Mista Esercito-Aviazione.

17 ottobre, ore 20,30: Liceo-Ginnasio—Marina Militare.

24 ottobre, ore 20 ed ore 21: Finale per il terzo e quarto posto fra le perdenti delle eliminatorie.

Finale per il primo e secondo posto fra le vincenti delle eliminatorie.

Ecco, dunque, un'altra bella scena che s'apre al desiderio del pubblico sempre in cerca di maggiori attrazioni. E questo torneo costituisce un'attrazione speciale che farà lieti quanti vi assisteranno.

### Torneo calcistico per liberi

Apprendiamo che il Commissariato allo Sport — Sezione Calcio — ha posto allo studio l'effettuazione di un prossimo torneo di calcio riservato esclusivamente a squadre libere somale, cioè composte di giocatori non tesserati. Queste squadre giocheranno solo nei giorni di venerdì, e con ogni probabilità esse raggiungeranno il numero di cinque, corrispondenti ad altrettanti rioni cittadini, come Amarruen, Scingani, Bondere, Villaggio Arabo ed infine quella che prenderà il nome di Benadir, derivato dalla zona circostante il noto cinema. L'inizio di questo torneo sarà a suo tempo comunicato dal Commissariato Giochi Calcio.

### Svezia-Italia a Stoccolma il 26 ottobre

La squadra nazionale italiana di calcio partirà alla volta di Stoccolma il 23 corrente per incontrare in quello Stadio la nazionale svedese il giorno 26.

Nello stesso giorno la nazionale italiana B sarà a Bari per incontrare la nazionale dell'Egitto.

Nella formazione della squadra nazionale italiana per Stoccolma non sono previste molte variazioni. Si avrà certamente lo stesso complesso che si fece tanto onore a Firenze contro l'Inghilterra. Quindi: Moro, Giovannini, Cervato, Mari, Ferrario, Piccinini, Boniperti, Pandolfini, Piola, Amadei e Cappello sono già nella rosa studiata dalla presidenza della F. I. G. C.

### Il «Tour de France» 1953

Il quotidiano parigino «L'Equipe», organizzatore del «Tour de France», ha annunciato che l'edizione del 1953 avrà luogo dal 1. al 26 luglio. Il giornale fa anche sapere di avere diramato la data con notevole anticipo per dar modo alle varie Nazioni di redigere i loro calendari senza pericolo di contrattempi.

silli, Mazzola, Rossi, Sorrentini II; fra i somali tutta la linea d'attacco al completo: Mohamed Ali, Mahamed Aile, Salah Gino, Farah Erzi, Ahmed Salim, ed il terzino Mohamed Giuna.

**CICLISMO, CHE PASSIONE!**

# Storia dei 3 "G"

La fine del secolo scorso segna per lo sport ciclistico italiano un periodo eclettico che va dal biciclo alla bicicletta con l'intermezzo del triciclo di cui fu superato campione Luigi Cantà, morto recentemente a Parigi ultra ottantenne. Tale epoca, denominata d'oro, differisce assai, per ambiente e tecnica di corse che per temperamento di corridori, dallo svolgimento delle corse successive. Allora il ciclismo non aveva specializzazione, non esisteva lo "stradista", cosicché "velocisti", tipo Sauli e Buni, vincevano corse su strada di parecchie centinaia di chilometri sempre pianeggianti. Prima del 1900, per le corse, le montagne non esistevano, né in Italia né all'estero.

La prima corsa italiana che ebbe una continuità "classica" è stata la Roma-Napoli-Roma. Lanciata per solennizzare l'unità della Patria, veniva disputata nell'anniversario della breccia di Porta Pia, e così prese la denominazione del XX settembre. Si disputava in una sola tappa, quindi con parte di percorso notturno. La luna di quei tempi, nascondendosi dietro le nubi, fu complice dei trucchi più sapienti, escogitati dai primi direttori sportivi della nascente industria ciclistica. Seguono il Giro di Lombardia, la Milano-Saenno, ed ultimo nel 1909 il Giro d'Italia.

In questo primo periodo delle "classiche della strada" si profilano nitide nel ricordo di chi in quei tempi era tutto giovinezza, tre figure di corridori che furono protagonisti di queste corse: Gerbi, Ganna e Galletti. Nella citazione nessun rispetto all'ordine alfabetico, perché Gerbi è, sportivamente, la personalità più spiccata e originale dei tre.

E' noto come la potenza ed il rendimento di un corridore non sia solo caratterizzata dal suo sviluppo muscolare, ma anche da quella speciale accortezza che forma la tattica di corsa così ben descritta da H. Desgrange — il papà del Giro di Francia — nel suo libro: "La testa e le gambe". Ora Giovanni Gerbi partiva sempre con il suo piano tattico in testa; e di ogni corsa, vincitore o vinto, era sempre il personaggio più importante, imponendosi sull'andamento della lotta. La sua struttura fisica ricorda il tipo massiccio e raccolto di Girardengo e di Guerra.

In corsa Giovanni Gerbi, sprezzante, arcigno aveva un pensiero duro, dominatore, verso la vittoria. Noncurante dei concorrenti che orgogliosamente reputava inferiori, egli si allenava puntigliosamente sagggiando i più strani sistemi, accumulando rilevanti somme di energia e di risorse, che tempestivamente sapeva svolgere attuando un progetto lungamente meditato. Il piano di battaglia, sia buono che cattivo, in corsa non lo mutava più. Diventava un'idea fissa, quasi paranoica, alla quale egli offriva tutte le sue energie. Spinto dal parossismo della vittoria, alle volte il piano decadeva, il suo spirito sportivo si offuscava ed allora organizzava il "colpo" con la complicità di affezionati "secondi" e di volontari tifosi. Così maturò il fattaccio del passaggio a livello di Busto Arsizio nel Giro di Lombardia del 1907, che gli valse due anni di squalifica... Ammestato, dopo un anno tornò alle corse più forte di prima, dimostrando di saper vincere anche senza l'aiuto dei tifosi.

Luigi Ganna, atleta più forte di Gerbi, non possedeva il suo mordente. Lento nell'azione iniziale — proprio come Bartali — la sua volontà per scattare necessitava di un punto d'appoggio, di un trampolino di lancio. Difficilmente compleva azioni spontanee, ma lavorava ottimamente di riflesso, collegando la sua attività a quella dell'avversario. La sua bella e forte struttura atletica lo faceva dominare sul "passo" che sosteneva a medie elevate con notevole fiato. Aveva, insomma, ciò che i francesi chiamano "allure déchainée". Il piccolo Carlo Galletti lo dominava in furberia e sfruttava abilmente la sua ruota. Il difetto dello spirito d'iniziativa era colmato dalla sua forza di ripresa che gli dava agio a notevoli magnifici recuperi. L'incidente non lo scoraggiava. Al colpo di sfortuna la sua sonnacciosa personalità si risvegliava, una nuova volontà animava il suo ottimo complesso organismo atletico, sbocciava il coraggio, l'ardimento.

Memorabile l'episodio dell'ultima tappa del primo Giro d'Italia. Scomparso Gerbi dalla lotta per un incidente alla macchina nel corso della prima delle otto

tappe, il Giro fu animato dalla rivalità di Ganna e Galletti. Il Giro, come il Tour era allora regolato dalla classifica a punti, interessante per la cronaca, ma sportivamente ingiusta. Nell'ultima tappa Torino-Milano, Ganna partiva virtuale vincitore del Giro con due punti di vantaggio su Galletti. Ma nei pressi di Borgomanero, il "folletto maligno" che si diverte a seguire le corse, architettando fantasiosi colpi di scena, fece bucare a Ganna una gomma, dando le ali ai pedali di Galletti che, novello Mercurio, s'involò trascinandolo nella sua animosa scia altri cinque corridori. Momento di perplessa drammaticità! La sorte del piccolo atleta fuggito sembrava ormai aureolarsi della vivida luce della vittoria, mentre quella del gigante fermo a terra s'incupiva avviandolo alla sconfitta. Ma Ganna, meraviglioso incassatore, calmo e destro nel cambio, iniziò un sostenutissimo inseguimento. Già la sua marcia progressiva d'avvicinamento stava raccorciando la distanza, quando dopo una ventina di chilometri il "folletto", certo divertito del gioco, interruppe l'inseguimento con una seconda bucatura. La mazzata fu terribile, ma l'animo di Ganna non si piegò, e reagì raccogliendo tutte le forze di ricupero. La drammatica lotta a distanza riprese. Per quanto sia vivo il ricordo di questo magnifico duello atletico, le parole non riescono a tradurre la sua intensa emotività. La distanza sotto la possente azione insequitrice, lentamente ma progressivamente diminuiva... Chi seguiva i poderosi colpi di pedale di Ganna, ammirava il ritmo dell'inseguitore, convergendo su di lui l'incitamento, l'augurio della ripresa. Anche il "folletto maligno", dopo la doppia beffa, tocco da tanto ardimento e tenacità, volò ad un tratto verso il gruppo di testa, già disgregato ed a corto di fiato, si divertì a scompigliarlo, sbarrandogli tempestivamente la strada con la chiusura del passaggio di Rho. Anche Galletti dovette sostare brevemente... Ganna subito avvertito, decuplò lo sforzo. Guidato dal polverone delle macchine — allora le strade asfaltate erano solo un sogno! — che seguivano il gruppo di testa, regolò l'andatura, prese fiato, poi entrato nella scia con un allungo da finale di corsa, piombò alle spalle di Galletti. Il Primo Giro d'Italia era vinto!

L'episodio rapidamente schizzato, è una delle più belle pagine di quel Giro. Esso ricorda le gesta di Luigi Ganna — oggi industriale perfetto — le virtù del suo animo, la sua forza atletica, il suo valore. Corridore buono e generoso come pochi, fu altamente meritevole di aprire il Libro d'Oro della massima manifestazione ciclistica italiana.

Temporeggiare per vincere: tale la divisa del piccolo e astuto atleta milanese. Carlo Galletti di statura inferiore alla media struttura di un atleta mediocre, meravigliò per la sproporzione dei mezzi in relazione alle conseguite vittorie. Se

Gerbi fu il tipo volitivo e Ganna quello della tenacia, Galletti li superò in mazzata. Quando Gerbi lo lasciava meditare, egli, intuito il piano di battaglia, lo distruggeva formandone altro a suo vantaggio. Atleticamente fu un fenomeno. Veloce e resistente, riusciva ad ottenere dal suo minuscolo ma armonico organismo, tanta energia di cui nessuno, a vederlo, lo poteva ritenere capace. La sua piccola macchina umana divorava i chilometri con un consumo minimo. Esempio tipico di edonismo atletico. Nella Milano-Roma da lui vinta nel 1906, dopo il drammatico fuori strada di Gerbi, da Bologna a Roma si alimentò con una bottiglietta di zabaglione e due fette di pa-

nettone. Carlo Galletti fu il primatista dei primi Giri d'Italia con tre vittorie consecutive: 1910, 1911 e 1912.

Il suo sistema e comportamento di corsa si avvicinava a quello di Binda. Accusato da Gerbi di succhiare le ruote avversarie, incapace d'imporsi conducendo la corsa, Galletti sfidò l'astigiano sul percorso del Giro di Lombardia da disputarsi a cronometro. Sorvegliato secondo partente, regolò la sua marcia, su quella dell'avversario e vinse, compiendo come il suo rivale 325 chilometri sotto la pioggia e strade fangose.

Questa sfida memorabile, come l'altra fra Cuniolo — lo scopritore di Fausto Coppi — ed Albinì, dimostra l'alto spirito sportivo degli stradisti di questo primo ventennio di secolo: professionisti, sapevano tempestivamente anteporre orgoglio e passione alla venalità. Tempi, ahimè, molto differenti a quelli di oggi!...

Gerbi, il primo professionista con indennizzo da parte di Case, percepiva una lira per ogni chilometro in caso di vittoria!...

## Dopo la "Coppa Bernocchi" disputata ieri a Legnano GINO BARTALI è Campione d'Italia 1952

Lo svolgimento della "Coppa Bernocchi", ieri a Legnano, ha consacrato Gino Bartali Campione d'Italia per l'anno 1952. Questa corsa ha segnato il ritorno alle gare in linea di Fausto Coppi che — tanto per la verità — non se la sentiva di partecipare alla corsa, alla quale vi è stato costretto dalle disposizioni dell'U.V.I. Ad ogni modo la sua presenza ha servito a dare lustro completo a quest'ultima prova di campionato italiano. Con Coppi erano presenti alla partenza tutti i migliori astri del ciclismo nazionale, fra cui Minardi, Magni, Moresco, Maggini e Albani che stavano in classifica di campionato a stretto contatto di Bartali; e tutta una schiera di figure minori che hanno portato il numero degli iscritti a 128, di cui solo 109 hanno preso il via. Diremo subito che Bartali durante tutta la corsa ha tenuto gli occhi bene aperti, perché ben sapeva che qualora si fosse distratto un poco o se ne fosse stato in fondo al gruppo o al centro di esso, a discorrere, glielo avrebbero fatto pagar caro il sogno della maglia tricolore! Quando qualcuno ebbe a dire, magari esagerando, che Bartali sarebbe stato solo contro tutti o, meglio, tutti gli sarebbero stati contro, aveva espresso una realtà, così come la corsa ha rivelato.

L'inizio della "Coppa" è stato velocissimo, e poco prima di Oleggio il gruppo si era già spezzato in seguito a vari tentativi di fuga. Questa corsa si può dividere nettamente in due parti: una prima di breve durata, ed una seconda che abbraccia quasi l'intera corsa. Poco prima di Arona un folto gruppo composto da circa trenta corridori, fra cui Coppi, Magni, Astrua, Moresco, Albani, era riuscito a lasciare il gruppo guidato da Bartali, e si avevano tutte le ragioni per ritenere che Magni, aiutato da Coppi, tentasse la sua carta per vincere il Campionato Italiano. Però poco dopo Lesa il

gruppo guidato da Bartali procedente ad andatura vertiginosa, raggiungeva i fuggitivi. Da questo momento il grosso del gruppo veniva guidato dagli uomini della "Bartali" che adottavano un passo da turismo. Di questo stato di cose approfittavano diversi concorrenti poco noti, ed a Baveno si registravano diverse fughe, prima di venti, poi di dieci, quindi di cinque corridori. Così si arrivava ad Omeña dove un gruppo composto da Volpi, Grosso, Pettinati, abbandonava il resto fino a guadagnare un minuto che aumentava a due in prossimità di Sesto Calende. Da questo momento cominciava la seconda parte della gara.

Il grosso del gruppo guidato, come si è detto, dagli uomini della "Bartali" non tentava minimamente di inseguire i fuggitivi, in quanto, come si sa, a Bartali era sufficiente giungere a pari merito con Minardi per poter vincere il Campionato Italiano. Mentre la corsa del grosso del gruppo appariva del tutto vuota di storia, si verificava una selezione dei fuggitivi su Brinzio, e quindi si aveva la clamorosa fuga di Volpi sulle rampe del Marchirolo. Sotto la pedalata violenta e decisa del vecchio corridore senese, che montava il pendio ad andatura sorprendente, cedeva dapprima Pettinati, già duramente provato dalla prima parte della fuga a tre, quindi anche Grosso. Volpi, restato così solo e tutto preso dalla frenesia di una preziosa vittoria coronante la sua lunga carriera di corridore, s'avviava verso il traguardo, dove veniva accolto trionfalmente dal pubblico.

Ecco l'ordine di arrivo di questa 34a edizione della "Coppa Bernocchi":

1. VOLPI Primo, (Arbos che compie i 232 chilometri del percorso in ore 6 e 25'.
2. Barozzi a 4' 27".
3. Grosso, nello stesso tempo.
4. Astrua a 5' 3".
5. Pedroni.
6. Sartini.
7. Conterno.
8. Padovan.
9. Nannini.
10. Salimbeni.
11. Crespi.
12. Falzoni.
13. Pettinati.
14. Rossello Vincenzo.
15. Zampieri.
16. Vitali, tutti a 9' 7" dal primo. Dopo circa mezz'ora seguiva il gruppo con Bartali, Coppi, Magni, Minardi e tutti gli altri.

La classifica finale del Campionato Italiano 1952 è la seguente:

1. GINO BARTALI con punti 11.
2. Minardi Giuseppe, punti 11 (ma a vantaggio di Bartali c'è la somma dei tempi).
3. Moresco Rinaldo, punti 10.
4. Magni Fiorenzo, punti 6; 5. Albani Giorgio, Maggini Luciano, punti 5; Coppi Fausto, Giaccherio Franco, Petrucci Loretto, punti 4. Seguono in classifica altri quarantadue corridori con punteggi inferiori.

### Ascari, Villoresi e Bracco alla «Carrera Messicana»

Si apprende che la «Ferrari» parteciperà alla «Carrera Messicana», che si svolgerà a Città del Messico, con tre macchine di un modello speciale appositamente costruito e denominate «Ferrari-Messico». Non si sono comunicate le caratteristiche di queste costruzioni, né la loro velocità massima. Le tre «Ferrari», che prenderanno parte alla corsa stabilita dagli organizzatori per il 16 novembre prossimo, saranno pilotate dal campione del mondo 1952 Alberto Ascari, classificatosi secondo nell'edizione dello scorso anno vinta da Taruffi, Luigi Villoresi e Giovanni Bracco.

Ecco le partite del Campionato Italiano di Calcio, Divisione Nazionale Serie A, che restano a disputare fino alla fine del girone di andata:

<b>(19 ottobre)</b> Internazionale-Bologna Juventus-Udinese Napoli-Pro Patria Novara-Atalanta Palermo-Fiorentina Roma-Como Sampdoria-Lazio Spal-Torino Triestina-Milan	Lazio-Roma Napoli-Milan Novara-Juventus Palermo-Udinese Sampdoria-Spal Torino-Atalanta	Sampdoria-Fiorentina Torino-Napoli Udinese-Spal
<b>(26 ottobre)</b> a Stoccolma: <b>SVEZIA-ITALIA</b> a Bari: <b>ITALIA B-EGITTO</b>	<b>(23 novembre)</b> Bologna-Spal Como-Napoli Internazionale-Fiorentina Juventus-Sampdoria Lazio-Torino Palermo-Atalanta Pro Patria-Roma Triestina-Novara Udinese-Milan	<b>(21 o 28 dicembre)</b> Como-Torino Juventus-Roma Lazio-Bologna Milan-Fiorentina Napoli-Triestina Novara-Pro Patria Palermo-Internazionale Spal-Atalanta Udinese-Sampdoria
<b>(2 novembre)</b> Atalanta-Triestina Bologna-Sampdoria Como-Juventus Fiorentina-Napoli Lazio-Palermo Milan-Internazionale Pro Patria-Spal Torino-Roma Udinese-Novara	<b>(30 novembre)</b> Atalanta-Como Fiorentina-Bologna Milan-Lazio Napoli-Novara Roma-Internazionale Sampdoria-Pro Patria Spal-Juventus Torino-Palermo Udinese-Triestina	<b>(4 gennaio)</b> Atalanta-Pro Patria Bologna-Udinese Fiorentina-Lazio Internazionale-Juventus Roma-Napoli Sampdoria-Novara Spal-Palermo Torino-Milan Triestina-Como
<b>(9 novembre)</b> Atalanta-Lazio Juventus-Torino Milan-Pro Patria Napoli-Palermo Novara-Bologna Roma-Udinese Sampdoria-Como Spal-Internazionale Triestina-Fiorentina	<b>(7 dicembre)</b> Bologna-Napoli Como-Lazio Fiorentina-Atalanta Internazionale-Udinese Juventus-Milan Novara-Spal Pro Patria-Palermo Roma-Sampdoria Triestina-Torino	<b>(11 gennaio)</b> Atalanta-Udinese Bologna-Milan Fiorentina-Torino Internazionale-Sampdoria Juventus-Lazio Napoli-Spal Pro Patria-Como Roma-Novara Triestina-Palermo
<b>(16 novembre)</b> Bologna-Como Fiorentina-Pro Patria Internazionale-Triestina	<b>(14 dicembre)</b> Atalanta-Roma Bologna-Triestina Lazio-Internazionale Milan-Como Palermo-Novara Pro Patria-Juventus	<b>(18 gennaio)</b> Como-Fiorentina Lazio-Triestina Milan-Atalanta Napoli-Juventus Novara-Internazionale Palermo-Sampdoria Spal-Roma Torino-Bologna Udinese-Pro Patria

# Anche i salmoni qualche volta viaggiano in auto

Un istinto irrefrenabile costringe ogni anno i salmoni a risalire i corsi d'acqua. Per aiutarli a superare gli sbarramenti, che si fanno sempre più grandiosi, l'uomo li mette oggi in condizione di servirsi di ascensori e di autocarri

E' noto a tutti quanto sia sviluppata la pesca sportiva nel Canada e nei Nord degli Stati Uniti. A centinaia di migliaia, turisti e pescatori visitano ogni anno quelle belle contrade, ricche di innumerevoli torrenti frangiati di spume, di laghi sperduti fra le montagne e di ampi estuari, dove si organizzano concorsi di pesca di fama mondiale.

Sulla costa del Pacifico, a Tacoma, a Elliot Bay presso Seattle, vere folle di concorrenti si contendono, sulle acque caliginose del Puget Sound, i premi di parecchie migliaia di dollari offerti da negozianti d'articoli da pesca e da noleggiatori di battelli. Per gli abitanti di quelle regioni, lo sport della pesca costituisce una fonte di guadagno di poco inferiore a quella che la pesca industriale rappresenta per le fabbriche di conserve. Tutte e due dipendono, è naturale, dall'abbondanza del pesce e in particolare del salmone.

Il salmone è il tipo caratteristico dei pesci migratori che dividono la loro esistenza fra le acque salate dell'Oceano e quelle gorgoglianti dei torrenti montani. Esso non può riprodursi né moltiplicarsi se non passa liberamente dalle une alle altre, e deve perciò poter superare, nei due sensi, gli ostacoli eretti dall'uomo lungo i corsi d'acqua, che costituiscono da millenni le sue strade abituali.

## La grande migrazione

Le migrazioni del salmone avvengono in senso inverso a quelle dell'anguilla. Infatti le anguille adulte scendono lungo il corso dei torrenti e dei fiumi fino al mare e, per riprodursi, si riuniscono in una stessa zona dell'Oceano (tutte le anguille d'Europa, ad esempio, si concentrano esclusivamente nella parte centrale del mar dei Sargassi). Le giovani larve (leptocefali) intraprendono il viaggio in senso inverso e, dopo la metamorfosi, cioè dopo essersi trasformate in giovani anguille trasparenti (cèche o capillari), invadono le acque continentali e risalgono controcorrente i fiumi ed i loro affluenti, penetrando fin nei più piccoli specchi d'acqua dolce. Ivi attendono la maturità per tornare al mare e riprendere il ciclo riproduttivo.

Il salmone, invece, trascorre il suo periodo di crescita in mare e va a deporre le uova in acqua dolce. Quando penetra nei torrenti è un pesce magnifico, di splendide tinte e di movimenti rapidi capace di superare d'un balzo ostacoli di 2 o 3 metri d'altezza. Volto con tutte le sue forze verso lo scopo che la natura gli ha fissato, trascura persino di nutrirsi, e le riserve alimentari accumulate durante la sua vita marina, bastano da sole a fornirgli l'energia necessaria alla sua attività muscolare ed a quella delle ghiandole sessuali. Il suo viaggio dal mare al monte dura talvolta anche più di un anno. Dopo la posa delle uova e la fecondazione, i riproduttori cadono in uno stato di totale esaurimento, che li rende incapaci di eseguire qualsiasi movimento, e la maggior parte di essi non tarda a morire. Le uova, deposte verso dicembre, si schiudono in febbraio-marzo. Gli avannotti, di formidabile appetito, crescono rapidamente e, intorno all'età di due anni, i piccoli salmoni tornano al mare. Oggi si sa che non vi si disperdono, ma restano nel prolungamento sottomarino del bacino fluviale dove sono nati. Lo lasciano solo all'età di quattro o cinque anni, qualche volta prima, per riprendere controcorrente il cammino già percorso e tornare a riprodursi nei pressi del luogo dove sono nati.

## Le scale per i pesci

La pesca intensiva, la contaminazione delle acque (specialmente in America, dove è dovuta alla segatura di legno delle segherie) e soprattutto la costruzione di sbarramenti che vietano ai pesci migratori l'accesso ai luoghi di frègola abituali, hanno provocato, da un centinaio di anni a questa parte, lo spopolamento dei corsi d'acqua. Si dovettero perciò adottare, per la pesca, severi regolamenti, tanto in America quanto in Europa, e, nel tempo stesso, imporre rigorose leggi agli industriali rivieraschi.

Il problema di far superare al pesce gli sbarramenti fluviali è stato generalmente risolto con l'adozione delle scale per i pesci. Di solito si tratta di corridoi in muratura in leggera pendenza, nei quali l'acqua circola con velocità moderata attraverso meandri formati da tramezzi. La trota od il salmone, attirati dall'acqua agitata che trovano ai piedi della sca-

la, vi si inoltrano e la risalgono senza fatica. Quando la scala è troppo lunga, la si può interrompere con bacini intermedi di riposo. Scale del primo tipo esistono ed esempio, allo sbarramento di Mauzac, sulla Dordogna, ad est di Bordeaux, e scale del secondo alla Tuilière, pure sulla Dordogna. Esse sono generalmente poco efficaci quando l'altezza dello sbarramento supera i 4 o 5 metri. La più grande scala esistente in Francia, lunga 80 metri, è stata costruita nel 1944 sul torrente di Pau, allo sbarramento di Baigts, alto 10 metri. Essa è un vero piccolo fiume nel quale l'acqua, opportunamente frenata, scorre a una velocità che non supera i metri 2,5 al secondo.

Ricordiamo anche l'ascensore per pesci costruito allo sbarramento di Kembs, sul Reno, nel 1931: il pesce viene attirato in un bacino d'acqua appositamente agitata e la sua sola presenza fa scattare automaticamente un ascensore che versa il proprio carico nel canale superiore.

## Gli sbarramenti americani

Negli Stati Uniti, dove i fiumi, ricchi di pesci migratori, sono assai spesso interrotti da giganteschi sbarramenti, il problema di superare gli ostacoli è stato studiato a fondo e somme considerevoli sono state spese per costruire gli impianti necessari. Così sul fiume Columbia, che scende dalle Montagne Rocciose, la sola attrezzatura di scale per pesci dello sbarramento di Bonneville, alto 23 metri e situato a 235 chilometri dalla foce, è costata all'incirca 7 milioni di dollari. La sua utilità risulta dal numero di salmoni chinook (i salmoni reali del Pacifico) che la risalarono nel 1938: ammontarono a 272.158.

A 730 chilometri a monte di Bonneville, presso Spokane, si trova lo sbarramento di Grand Coulee che si può considerare come la più grandiosa opera idraulica del mondo. In questa ciclopica costruzione, sono stati spesi ben 3 milioni e mezzo di dollari per la protezione del pesce; somma non eccessiva se si considera che le specie migratrici di pesci provenienti dai corsi d'acqua a monte di Grand Coulee rappresentano qualche cosa come 250.000 dollari l'anno. La rilevante altezza di questo sbarramento non consentiva la costruzione delle consuete scale per pesci. D'altra parte, se il salmone chinook (*Onchorhynchus tshawytscha*) muore dopo la frègola, la trota marina (*Salmo Gairdneri* o *steelhead trout*), come pure il salmone dell'Atlantico (*Salmo salar*), si riproducono più volte, a parecchi anni d'intervallo, tornando nel frattempo al mare. Occorreva dunque assicurare loro la discesa, e così pur quella dei neonati delle due specie. Ma, dato il dislivello dello sbarramento, ciò sembrava impossibile.

## Il trasporto con autocisterne

Si è pensato perciò a un'altra soluzione, la quale implicava nientemeno il mutamento delle secolari abitudini del pesce, che avrebbe dovuto essere costretto a servirsi di altre zone di frègola, e precisamente negli affluenti che il Columbia riceve a valle dello sbarramento di Grand Coulee.

A questo scopo fu iniziata nel 1939 una vasta operazione, che continuò fino al 1943. A circa 200 chilometri a valle di Grand Coulee si trova uno sbarramento relativamente piccolo, quello di Rock Island, che fu attrezzato per la cattura del pesce. Attirati da ribollimenti continuamente mantenuti a mezzo di pompe, i pesci che cercavano di risalire il fiume, si introducevano nei piani inferiori di una scala e, di là, passavano in un primo bacino dove una grata orizzontale mobile a sbarre ricoperte di gomma, posata sul fondo, permetteva, sollevandola, di contare i salmoni e le trote.

In un secondo bacino, separato dal primo da una saracinesca, che permetteva di far luogo alla cernita delle specie, si trovava un ascensore a tinozza della capacità di 2 mc. che andava a vuotare il suo carico in una autocisterna speciale, la quale poteva contenere 25 salmoni chinook (350 chilogrammi all'incirca), oppure 300 trote marine (450 chilogrammi). Per soddisfare le esigenze del pesce in fatto di ossigeno e di temperatura, sull'autocisterna una pompa manteneva una circolazione d'acqua di 500 litri al minuto. Durante le stagioni migratorie il trasporto doveva essere assicurato giorno e notte. Esso avveniva per mezzo di otto autocisterne da 4000 litri che portavano i salmoni a 65 chilometri di distanza e cioè a Icycle Creek, sede di una stazione di

piscicoltura. Quivi, in un affluente prescelto, si praticava la frègola artificiale e successivamente l'incubazione delle uova. Gli avannotti erano quindi trasportati, sempre mediante autocarri, ai corsi superiori dei vari affluenti, dove venivano posti in libertà. L'operazione proseguì per cinque anni in modo da sottoporre a trattamento intere generazioni di salmoni appartenenti a parecchi cicli successivi (l'età media di un salmone al momento della frègola è intorno ai 5 anni). In seguito, il controllo delle nuove zone di frègola dimostrò che esse erano state, poco alla volta, adottate dal pesce.

Un analogo dispositivo installato sul fiume Sacramento in California, in u-

# L'ANNIVERSARIO DI COLOMBO

ROMA, 13.

Gli sguardi e gli interessi degli europei bagnati da mari separati e lontani, rimasero a lungo, nel Medio Evo, senza incontrarsi: i mari dividevano non univano, quando le distanze erano barriere insormontabili. I genovesi per primi, sospinti dal loro spiccato individualismo, varcarono le soglie del mondo classico, passando dal Mediterraneo all'Atlantico, per creare il primo filone stabile sul mare tra le due Europe, quella mediterranea e quella nordico-atlantica. I naviganti e mercanti, che da Genova presero ad avventurarsi per primi oltre Gibilterra non lasciavano appuntamento di arrivo: solevano affermare che si recavano dove Dio voleva.

L'Atlantico univa per la prima volta i due grandi settori marittimi dell'Europa lungo le scie delle navi genovesi, seguite rapidamente da navi veneziane e catalane. Il Mediterraneo, con la sua antichissima civiltà, si affacciava all'Atlantico in un moto permanente, che guardava verso l'ignoto dell'Oceano sempre più chiaramente. Discendere verso le coste del continente nero, non bastava. Tentare le vie che conducevano per mari misteriosi verso le fonti delle spezie orientali diveniva il problema fondamentale dei navigatori europei. Quel moto verso l'Oriente doveva condurre alla scoperta dell'emisfero occidentale.

Gli sguardi di Cristoforo Colombo con le caravelle spagnole, l'ardita avventura del genovese, coronata il 12 ottobre 1492 dalla vista della terra americana, aprirono nuovi orizzonti ai naviganti. D'un tratto il mondo classico, che nelle colonne d'Ercole si era imposto un margine ufficiale, si dilata attraverso l'Atlantico, vincola alla propria tradizione ed alla forza della propria civiltà un emisfero che fino ad allora era rimasto ignoto anche agli studiosi, che davano impulso alle avventure degli scopritori.

L'Atlantico culla il grande inganno: gli avidi ricercatori dei mercati indiani riportano in Europa la scoperta del continente americano. I navigatori nordici che avevano tentato in precedenza l'avventura, erano infatti rimasti nell'ignoto del mancato ritorno. La coscienza delle nuove terre viene invece riportata da Cristoforo Colombo in Europa, per esser deposta ai piedi del trono di Ferdinando ed Isabella di Spagna. L'unità dell'Europa mediterranea e nordica, era stata operata dai mercanti e navigatori italiani del trecento, attraverso l'Atlantico. Un grande italiano, sospinto dallo stesso spirito di avventura, con una profonda fede cristiana nel cuore, attraverso l'Atlantico gettò Europa e l'America. Quell'Oceano, che aveva terrorizzato le menti di innumerevoli generazioni di arditisti del Mediterraneo, si svelava in tutta la sua potenza unificatrice, dischiudendo la sponda occidentale all'ardimento di Colombo.

Dal 12 ottobre 1492, dal giorno in cui il piede di Cristoforo Colombo,

na regione dove si rilasciano più di 200.000 permessi di pesca all'anno, ha potuto essere soppresso dopo alcuni anni avendo i salmoni adottato in gran parte le nuove zone di fecondazione.

Sullo White River, la cui foce nel Pacifico si trovava più a nord, è stata invece adottata una organizzazione permanente per il trasporto del salmone su autocisterne. Si tratta infatti, di far superare al pesce il *Mud Mountain Dam*, che, avendo il solo compito di regolare il fiume, non costituisce un ostacolo per la discesa durante i periodi di piena primaverili. Il paniere che solleva il pesce al piccolo sbarramento di Buckley, situato a valle, è sospeso a una teleferica che lo porta fino agli autocarri. Ciascun autocarro trasporta a monte del grande sbarramento, 200 chilogrammi di pesce per viaggio. Di là, il salmone può continuare la sua migrazione verso i vivai tradizionali. L'attrezzatura, semplificata, è costata soltanto 200.000 dollari, corrispondenti a quasi 14 milioni di lire, e permette ogni anno, a 8.000 o 10.000 salmoni di risalire verso i loro vivai dispersi fra i monti.

(Dalla rivista «Scienza e Vita».)

toccò la prima zolla di terra americana, il vincolo unitario tra Europa ed America è divenuto indissolubile e reso tale dalla convivenza secolare con l'Europa. Lo stesso spirito di indipendenza che ebbero gli americani da posizioni coloniali, lo trascorsero da forze interiori ed in piena autonomia riconobbero la forza creatrice della potenza euro-americana. Ciò che Colombo aveva creato non poteva essere più distrutto. In lui i popoli americani riconoscevano il creatore della loro storia e della loro unione con l'Europa. L'Atlantico restava la base permanente di quell'unione al di sopra di vicissitudini e di involuzioni temporanee.

La celebrazione di quel fatidico giorno, dedicato alla memoria del grande genovese, per secoli è stata e resterà in avvenire la celebrazione dell'unità euro-americana creata dall'Atlantico. Oggi questa unità è andata di passo sicuro ed inarrestabile. Dato di fatto che trova il suo fondamento non tanto nella formidabile alleanza atlantica, quanto nell'ideale di vita superiore, comune alle genti dell'occidente, e nello spirito di una fraternità sincera spontanea ed ideale.

## I nuovi impianti televisivi della Radio Italiana

MILANO, 13.

«Mentre gli uomini politici dell'Europa democratica cercano di superare i confini delle varie nazioni, per creare una più larga intesa di comune interesse fra i popoli, voi uomini della radio, che per la sua stessa natura non conosce restrizioni di spazio, lavorate a questo avvicinamento dei popoli sotto una nobile bandiera: quella dell'arte e della poesia». Così ha dichiarato nel suo discorso per la inaugurazione dei nuovi impianti della Radio italiana, il Ministro delle Telecomunicazioni Spataro.

Il complesso radiotelevisivo entrato in funzione a Milano è uno dei più potenti del mondo, sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista funzionale. Dopo la cerimonia dell'inaugurazione, è stato attribuito il premio radiofonico «Italia», alla presenza dei rappresentanti di tutte le stazioni europee. Il premio è stato attribuito «ex aequo» all'italiano Mario Francesco Ghedini, direttore del Conservatorio di Milano e al giovanissimo compositore francese, Marius Contant, nato nel 1925. Il Ministro Spataro partirà domani per gli Stati Uniti dove visiterà i più moderni complessi e le più avanzate realizzazioni nel campo radiofonico.

\*\*\*\*\*

Leggete e diffondete  
IL CORRIERE  
DELLA SOMALIA

## VISITATECI!

Alla Ditta MANCUSI BRUNO - Merca

Troverete un vasto assortimento di  
Autoricambi, Materiale Ford A.E. BB,  
Materiale da costruzione, ferramenta  
e vernici

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## MOVIMENTATA LA FESTA NAZIONALE DEL KUOMINTANG

### Sedi comuniste assalite dai cinesi nazionalisti di Hong Kong

RONG KONG, 13.

Violenti manifestazioni anticomuniste hanno caratterizzato ieri la celebrazione ad Hong Kong della festa della Cina nazionalista.

La polizia di Hong Kong ha dovuto fare uso di gas lacrimogeni per disperdere gruppi di nazionalisti che attaccavano gli uffici di due sindacati comunisti a Kowloon.

I nazionalisti hanno forzato le porte ed hanno attaccato tutti coloro che si trovavano all'interno. Una ventina di questi ultimi sono stati feriti, di cui diversi hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Trentacinque arresti sono stati operati fra i gruppi nazionalisti che hanno lapidato diversi magazzini e librerie comuniste. La polizia di riserva è stata in allarme onde prevenire nuovi incidenti.

Secondo gli ambienti ufficiali sembra che non esistesse nessun piano generale relativo ai disordini verificatisi. Anzi c'era una maggiore tranquillità perché le bandiere nazionaliste che hanno sventolato sugli edifici di Hong Kong in onore della festa nazionale del Kuomintang sono state più numerose dell'anno scorso.

Sembra comunque che questa imprevista movimentata celebrazione sia dovuta a una serie di epurazioni e alla campagna contro la corruzione condotta da Pechino che è costata a ogni famiglia cinese di Hong Kong una parte delle proprie economie, e spesso la libertà con la vita di un parente o amico.

### Si apre domani a New York l'Assemblea Generale dell'ONU

NEW YORK, 13.

Il Ministro degli Affari Esteri del Canada, Lester Pearson, sarà senz'altro eletto presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che si apre domani a New York.

I "cinque grandi" (Stati Uniti, Gran Bretagna, Russia, Francia e Cina) saranno, secondo l'uso, eletti vice presidenti dell'Assemblea.

Il sesto posto di vice presidente andrà a un paese dell'America Latina, probabilmente all'Honduras. Vi sarà quindi la lotta per la settima vice presidenza, tra il Belgio, Israele e i paesi arabi, fra cui principalmente l'Egitto.

Le sette commissioni dell'Assemblea saranno presiedute dai rappresentanti del Brasile, Grecia, Cecoslovacchia, Pakistan, Argentina, Filippine, e Thailandia.

Il presidente, i sette vice presidenti dell'Assemblea e i presidenti delle commissioni formano l'ufficio dell'Assemblea, il cui primo compito sarà di fare raccomandazioni all'Assemblea Plenaria, circa le questioni che dovranno figurare all'ordine del giorno.

### L'AIOC rivendicherà ad Aden la proprietà del petrolio della "Rose Mary"

LONDRA, 13.

La compagnia anglo-iraniana dei petroli intenderà prossimamente un'azione davanti alla Corte Suprema di Aden per rivendicare la proprietà di 800 tonnellate di petrolio che costituiscono il carico del "Rose Mary", attualmente sequestrato nel porto di Aden.

Sir Hartley Shawcross, ex Ministro del Commercio, rappresenterà la Compagnia in caso di contestazione. La petroliera "Rose Mary" è di proprietà italiana e naviga sotto la bandiera dell'Honduras; tentò com'è noto quattro mesi or sono di passare il Canale di Suez, diretta in Italia, con il primo carico di petrolio iraniano "nazionalizzato". Il valore di tale carico è di 5.300 sterline. L'AIOC contesterà il diritto del Governo iraniano di disporre di tale petrolio.

### Un memorandum del Governo francese sull'organizzazione generale della NATO

PARIGI, 13.

Un memorandum in cui sono espresse le concezioni della Francia sull'organizzazione generale della Comunità Atlantica, è stato rimesso alla NATO il 22 settembre scorso. In tale documento il Governo francese chiede che i principi che sono

stati approvati fin dal 1950, circa la difesa comune, principi riaffermati a Lisbona, siano veramente applicati.

Si tratta di mettere a punto le procedure necessarie all'applicazione effettiva di tali principi. Si precisa tuttavia che non si tratta di modificare la struttura, né la missione della NATO. Sul piano strategico il memorandum insiste sulla necessità di tener conto, sia delle esigenze di difesa dei paesi della NATO, sia dello sforzo che tali paesi sono chiamati a fare, fuori del loro territorio nazionale.

Il memorandum rileva d'altra parte che si deve tener conto delle possibilità economiche e finanziarie dei paesi membri. Il deficit che risulta da un confronto fra tali possibilità e i bisogni militari, dovrà essere diminuito. L'innovazione proposta dal memorandum francese consiste nel far colmare tale deficit attraverso negoziati multilaterali e non più bilaterali, considerando il deficit stesso come globale della NATO e non più frazionato fra i diversi paesi. Per ciò, si farà appello all'aiuto americano. Il documento raccomanda anche l'integrazione della produzione atlantica. Una maggiore efficienza, dovuta alla necessità di prevedere una produzione frazionata in diversi anni risulterebbe dalla formulazione di piani a lungo termine.

### Energica protesta democristiana contro la persecuzione religiosa d'Oltre Cortina

ROMA, 13.

In segno di protesta contro la cieca aberrazione della tirannide comunista e contro la persecuzione religiosa d'oltre cortina, l'episcopato della democrazia cristiana ha emesso il seguente comunicato: "L'esecutivo centrale della democrazia cristiana, rendendosi interprete dei sentimenti del partito e di quelli della stragrande maggioranza degli italiani, esprime la più viva protesta per le persecuzioni che vengono continuamente sottoposte al regio cattolici dell'Europa sottoposta al regime comunista. La condanna a morte, avvenuta in questi giorni, di un vescovo e di tre sacerdoti costituisce — continua, tragica conferma di come il comunismo internazionale disconosca e persino distrugga gli esseri e della libertà delle testimonianze. Di fronte al reiterarsi di così tristissimi eventi — conclude il comunicato — la democrazia cristiana nell'invitare la propria fraternità solidarietà nei cattolici oppressi dalla dittatura comunista, riconferma il proprio impegno di incessantemente operare per la tutela della convivenza democratica e per l'affermazione delle dignità umane tra i popoli".

NELL'IMMINENZA DELLE ELEZIONI

### Parlamentari e intellettuali italiani auspicano il ritorno al collegio uninominale

ROMA, 13.

Nel corso di una riunione tenuta in casa del senatore Bergamini è stata decisa la fondazione della "Legga per il suffragio diretto". Hanno partecipato alla riunione Vittorio Emanuele Orlando, Nino Mazzoni, Pasquale Jannaccone, Giuseppe Caronia, Ettore Viola e altri parlamentari. Avevano aderito Benedetto Croce, Arrigo Cajumi, Eucardio Momigliano, Antonio Serena, Pietro Silva, Umberto Gazzoni, Giuseppe Nitti, Carlo Petroni e Tito Zaniboni.

I convenuti si sono trovati d'accordo nel giudicare non conforme alle rette norme costituzionali l'intenzione di modificare la legge elettorale nell'imminenza delle elezioni ed hanno deciso di agitare fin d'ora, dinanzi al Paese, come il solo mezzo per moralizzare la vita pubblica il ritorno a collegio uninominale che ha accompagnato il sorgere e l'affermarsi della nuova libera patria italiana da Novara a Vittorio Veneto. Questa propaganda che mira ad una riforma costituzionale radicale di vita italiana, sarà intensificata prima e dopo le elezioni del 1953, sino al raggiungimento del fine proposto.

### Le direttive italiane in seno all'OECE

ROMA, 13.

La posizione dell'Italia circa la liberalizzazione e l'economia europea, è stata chiaramente fissata nella riunione del Comitato di direzione degli scambi dell'OECE che ha avuto luogo a Parigi. Da parte italiana si è insistito perché il regime dei prodotti liberalizzati debba beneficiare di un trattamento il più possibile uniforme e perché il nuovo regime di importazione mantenga la struttura tradizionale del commercio. La discussione su questo punto continuerà in seno all'OECE, ma il Comitato scambi ha deciso che il regime di importazione della Francia e quello del Regno Unito vengano esaminati dalla organizzazione. Nel complesso, le direttive italiane si sono ispirate a ricostruire un certo equilibrio nella liberalizzazione attuata dall'OECE ed hanno mirato ad evitare che certe misure colpiscano in modo preminente determinati paesi. Il Comitato ha riconosciuto gli sforzi dell'Italia ed ha invitato i paesi aderenti ad aiutare questa Nazione.

ULTIME dall'INTERNO

### Confitto tra cabile a Dinsor

Sabato sera si era sparsa in città la voce di un grave incidente tra cabile a Dinsor. Assunte informazioni dall'Ufficio Affari Interni, siamo in grado di precisare che ventiquattro ore prima, un gruppo di un centinaio di Ghelidie, alle ore 6 del mattino, assaliva proditoriamente il villaggio Bulu Scek Hussen, nei pressi di Dinsor, abitato da Dabarre, uccidendo 21 persone, ferendone altre 13, e raziando bestiame.

Come è noto, le cabile Ghelidie e Dabarre sono in lotta da quasi un secolo. Una delle prime cure dell'Amministrazione fu quella di indurle all'accordo che fu solennemente stipulato, due anni fa, a Yack Brava. Con questi ultimi fatti, l'accordo è stato trasgredito.

La Polizia del posto fisso di Dinsor è intervenuta immediatamente ed ha determinata la fuga degli assalitori, che hanno lasciato sul posto tre morti. Il Commissario di Baidoa, Dr. Troise, si è recato sul luogo appena informato dei fatti ed ha dato disposizioni per il rastrellamento della zona allo scopo di arrestare i colpevoli.

Da Mogadiscio è partito durante la notte il Residente di Bardera Dr. Menna che si trovava qui di ritorno da un viaggio di servizio.

Nella giornata di ieri due pattuglioni misti di una ventina di uomini tra agenti ed ilalo, guidati rispettivamente dal 1.º Sergente di Polizia Abisce Kaie, e dal Vice Ispettore di Polizia Aden Abd, mentre cercavano di accerchiare un gruppo di circa 15 Ghelidie in una località a circa 15 chilometri

a sud-ovest di Dinsor, venivano in conflitto con essi che si rifiutavano di consegnare le armi. La Polizia, dopo di aver sparato una salva in aria ed un'altra a terra, era costretta, per difendersi dal lancio delle frecce, a far fuoco contro il gruppo. Rimaneva ucciso un Ghelidie e due altri rimasero feriti agli arti inferiori. Venivano tratti in arresto 23 Ghelidie dei quali 15 sicuramente avevano partecipato all'aggressione del Bulu Scek Hussen poiché portavano ancora i segni di riconoscimento che essi usano in simili circostanze. E' stato ucciso in simili circostanze un soldato di stanza a Dinsor. Sono stati recuperati 28 bovine di proprietà dei Dabarre che erano stati razzati durante l'aggressione al Bulu Scek Hussen.

### مغادرة المندوب اليمني

غادر مقديشو يوم الخميس الماضي مندوب الحكومة اليمنية المتوكية السيد يحيى اسماعيل يحيى الوداعي على متن طائرة (عدن ابرويز) في طريقه الى تمز بعد ان حضر مهرجان معرض صوماليا الأول.

وقد كان المطار مزدحماً بالشخصيات البارزة من الصوماليين ومن شتى الجاليات المقيمة في صوماليا ومن ممثلي الادارة ومشايع الازهر الشريف ارادوا كلهم تقديم تحية الوداع للشخصية الكريمة التي تركت بعدها أثر اخلاقها الحسنة والانسانية العليا.

وقد لاحظنا من بينهم كل من الدكتور اوديسيو والدكتور كيتي والدكتور كاربوني والسيد احمد علوي القرني والسيد احمد مدهش الخرباش والمستشار الأقليمي السيد عبد الحميد سالم الشيباني الذين اصطحبوا المندوب مودعين الى سلم الطائرة.



Volate con l'"Hermes" della B.O.A.C.

per LONDRA via ROMA

COLLEGAMENTI FREQUENTI CON LA ADEN AIRWAYS

L'Hermes è una delle più moderne e più popolari aeronavi in servizio in qualsiasi parte del mondo. L'aereo è interamente dotato del sistema di pressione atmosferica e condizionamento d'aria, ed è eccezionalmente spazioso e confortevole.



B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

Per informazioni e prenotazioni:

rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta. B.O.A.C.: AGENZIA GENERALE PER QANTAS, S.A.A. E TEAL.

# IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30  
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21  
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col. 1  
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

MARTEDI 14 OTTOBRE 1952

Anno III - N. 548 - Prezzo 10 cent.  
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

RICONOSCIMENTO DELLA REPUBBLICA COLOMBIANA ALL'AMMINISTRAZIONE ITALIANA

## Il Ministro Castello consegna la più alta onorificenza Colombiana a S. E. l'Ambasciatore Fornari

Domenica sera S. E. il Ministro De Holte Castello, Rappresentante della Colombia, ha invitato nella sua residenza l'Ambasciatore Fornari ed un ristretto numero di alte personalità. Vi erano il Presidente del Consiglio Consultivo Ministro Pastrana, il Segretario Generale dell'Amministrazione Ministro Canino, il Provicario apostolico Padre Mattia Pezzani, il Console di Gran Bretagna Mr. Gethin, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo Mr. Shore, il Giudice del Territorio Dr. Raspini, il Generale Ferrara, il Dottor Spinelli, Mr. Seward, il Col. Nani, il Col. Lauchard, il Comandante De Bernardi. Gli ufficiali erano stati pregati di intervenire in uniforme e con le decorazioni; i signori Shore e Seward erano particolarmente invitati anche per la loro qualità di ex ufficiali, il primo già colonnello dell'Aviazione Canadese in guerra ed il secondo già ufficiale della Marina Americana.

S. E. De Holte Castello che portava sulla giacca bianca la decorazione di S. Maurizio e Lazzaro, ha comunicato, parlando in spagnolo, a S. E. Fornari di aver ricevuto ordine dal Presidente della Repubblica di Colombia, S. E. Roberto Urdaneta Arbelaez, di presentargli le sue felicitazioni personali per la nomina ad Ambasciatore al Cairo, nonché per la investitura dell'altissima onorificenza di Gran Cordone dell'Ordine di Boyacá che lo stesso Presidente Urdaneta ha voluto conferire come segno tangibile di riconoscimento all'amicizia di S. E. Fornari per la Colombia e per l'opera da lui svolta in Somalia.

S. E. Castello ha sottolineato che l'Ordine di Boyacá è il più alto, anzi l'unico Ordine cavalleresco esistente in Colombia e fu fondato da Simon Bolivar il 7 agosto 1819 a ricordo della battaglia definitiva che «segnò la libertà dei popoli dell'America Latina, senza che mai i legami filiali di quei popoli abbiano dimenticato l'amore per la Madre Patria, la Spagna».

Raramente — ha detto S. E. Castello — la Divina Provvidenza tende le sue braccia per abbracciare la terra, e allora nasce un genio. Questi era Simon Bolivar.

«A me, semplice cavaliere dell'Ordine e nella mia capacità di Ministro Plenipotenziario, è stato comandato dal Presidente della Repubblica di investire Vostra Eccellenza e, per far onore al Vostro Paese tengo a portare oggi l'insegna dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro».

«Felice coincidenza — ha rilevato S. E. Castello — anche quella che il conferimento a S. E. Fornari di questo gran segno d'onore della mia Patria avviene il 12 ottobre, giorno in

cui un grande italiano, il navigatore genovese Cristoforo Colombo, pose per primo il piede in terra americana».

L'Ambasciatore Fornari parlando in lingua spagnola, ha espresso al Ministro Castello la sua gratitudine e, riservandosi di farlo anche direttamente, ha pregato di far pervenire al Presidente della Repubblica di Colombia, la cui alta ed illuminata personalità gli è ben nota per averlo egli conosciuto all'Assemblea delle Nazioni Unite a New York, l'espressione della sua gratitudine per l'onore che veniva, attraverso la sua modesta persona, al suo Paese.

Onore che gli era tanto più gradito perché, dopo quattro anni passati nell'America Latina, egli si sentiva legato a quei popoli ed a quelle nazioni e soprattutto alla Colombia da sentimenti di viva ed affettuosa amicizia.

«Persino nel suo nome la Colombia ha un segno di amicizia per l'Italia — concludeva S. E. Fornari — nel suo nome che è tratto da quello del grande navigatore italiano Cristoforo Colombo».

Un bicchiere di champagne in onore della Colombia e dell'Italia chiudeva la cerimonia.

## Nenni propone a De Gasperi un patto di non aggressione con la Russia

Si pensa possa trattarsi di una manovra propagandistica - Il leader socialista sosterrà alla Camera la possibilità di una distensione fra Mosca e l'Occidente

ROMA, 14.

Da fonte bene informata si apprende che la lunga conversazione avuta a Palazzo Chigi tra l'on. Nenni ed il Presidente del Consiglio, De Gasperi, è stata caratterizzata dalla proposta che l'ex esponente del P.S.I. ha fatto all'on. De Gasperi di procedere alla stipulazione di un patto di non aggressione con l'Unione Sovietica, portando la politica estera italiana su un piano di equidistanza fra i due blocchi.

Il passo di Nenni appare agli ambienti politici della capitale da alquanto fuori della realtà poiché da un lato ben si conosce la sorte delle nazioni che con l'URSS stipularono patti del genere, e dall'altro si osserva che la politica estera italiana non è stata e non è soggetta alle vedute di un uomo solo ma è l'espressione della volontà di un popolo, manifestatesi nel Parlamento e raccolta dal Governo.

Tutto questo l'on. Nenni lo sa bene, ma nel momento attuale la coincidenza con il Congresso bolscevico di

Mosca lascia facilmente pensare ad una manovra propagandistica la cui origine è d'oltre frontiera.

Secondo dichiarazioni di Nenni alla stampa si era stabilito, fra De Gasperi e lui stesso, che al suo ritorno dalla Russia, e prima del dibattito alla Camera sulla politica estera, egli avrebbe riferito al Capo del Governo le sue impressioni sul problema delle relazioni con la Russia.

In sostanza Nenni ha detto a De Gasperi di ritenere che le circostanze sono attualmente propizie per un miglioramento generale delle relazioni fra l'Occidente e l'Unione Sovietica. Di qui la possibilità, illustrata dal «leader» socialista di una revisione della politica estera dell'Italia verso un ravvicinamento a Mosca, riavvicinamento, come egli afferma, che dovrebbe appunto essere consacrato attraverso un patto di non aggressione fra i due paesi.

Nenni ha annunciato pure che esporrà alla Camera le ragioni che lo hanno consigliato di trarre ottimistiche conclusioni circa la possibilità di una distensione internazionale. E' evidente — si rileva negli ambienti politici della capitale — che ad avvalorare la sua tesi Nenni tratterà in particolare l'argomento delle difficoltà che incontra la collaborazione atlantica sul piano economico e i malintesi che esistono fra gli Stati Uniti e i loro alleati europei.

A questo proposito si esprime la speranza che il recente incidente della nota americana al Governo francese — incidente che i giornali italiani di estrema sinistra non fanno mancare di porre in risalto — obbligherà la Francia a fornire una spiegazione nel quadro della NATO, nell'interesse del buon funzionamento dell'alleanza atlantica.

E' fuori dubbio, infatti — sostengono alcuni osservatori — che si condivida da parte italiana, il punto di vista francese circa la necessità di sostituire un programma a lungo termine alle soluzioni provvisorie che l'America, fin da questo momento, ha dato al problema dell'aiuto finanziario alle nazioni europee che partecipano al Fatto Atlantico.

E' così che il «Messaggero» scrive al riguardo: «L'America si sforza di ovviare temporaneamente alle deficienze del sistema attraverso le commesse «off shore», e con soluzioni provvisorie, sporadiche, caso per caso: ma è evidente la necessità di una pianificazione generale che imprima nuova vitalità e fiducia in tutti i membri dell'alleanza. E' necessario insomma che la comunità atlantica realizzi un piano quinquennale da opporre a quello che ha annunciato Stalin».

## Il Papa parla a San Pietro a centocinquanta persone

ROMA, 14.

Ieri in Piazza San Pietro Pio XII ha parlato a 150.000 uomini di Azione Cattolica che hanno celebrato il trentennio dalla fondazione della loro associazione. Il Pontefice ha iniziato il suo discorso ringraziando Iddio ed esprimendo la sua riconoscenza ai convenuti per il grande spettacolo da essi dato. «Tra le nubi minacciose che gravano sul mondo — ha detto testualmente il Pontefice — il vedere un pacifico esercito come questo, degli uomini di azione cattolica, è di conforto come un raggio di sole». Il Papa ha aggiunto che gli uomini cattolici sono stati i principali artefici della resistenza opposta dall'Italia alle forze del materialismo e della tirannia. Quindi prendendo argomento dal titolare della nuova chiesa di San Leone, il Papa ha ricordato l'opera di questo Pontefice. Pio XII ha voluto ricordare soprattutto che cade proprio in questo anno il 15.º centenario del gesto con cui Papa Leone fermò Attila ed i barbari che invadevano l'Italia.

Ma per tutto il mondo il pericolo è oggi, ha continuato il Pontefice, non solo per l'Italia, perché il nemico è in mezzo a tutti e tenta di disorganizzare il mistico corpo di Cristo. Tenta di instaurare una famiglia senza Dio, una politica senza Dio, una società senza Dio. Per questo, ha proseguito il Papa, tutti i fedeli debbono essere araldi di speranza e di luce e portatori di sicurezza e di pace. Per questo l'azione cattolica deve essere cosciente illuminatrice unificatrice e obbediente. Il Pontefice ha concluso incitando tutti ad essere uniti per partecipare alla grande crociata del rinnovamento che già fu indetta per Roma e che deve estendersi a tutto il mondo. Prima dell'adunata a piazza San Pietro aveva parlato agli uomini di azione cattolica il prof. Gedda, presidente, il quale ha confermato che la azione cattolica non ha fini misteriosi ma è formata soltanto dai missionari di una fede. Il prof. Gedda ha concluso il suo discorso auspicando che il governo bulgaro eviti alla civiltà il crimine dell'uccisione di monsignor Bolciscov.

## L'Italia possiede il dirigibile a reazione

ROMA, 14.

Il «Giornale d'Italia» scrive che l'Italia dispone di uno dei pochissimi dirigibili a reazione che esistono nel mondo. Si tratta di un dirigibile sperimentale che porta il nome glorioso di «Forlanini» e che ha fatto quattordici voli di prova.

Ha un volume di 400 metri cubi, una lunghezza di 55 metri e un diametro di 13 metri.

Il «Forlanini» rappresenta una assoluta novità: infatti è dotato di un particolare congegno a reazione che conferisce al dirigibile la possibilità di poter effettuare con mezzi propri tutte le manovre di decollo e atterraggio.

In altre parole il nuovo dirigibile si è reso indipendente come un aereo; non solo, ma il nuovo congegno a reazione permette al dirigibile di salire e scendere dinamicamente lungo la verticale senza consumo né di zavorra, né di gas.

In Italia si spera di utilizzare questi maneggevoli dirigibili a scopo turistico e sociale.

## Saliti a 114 i morti di Harrow

LONDRA, 13.

Il numero dei morti dello spaventoso disastro ferroviario di Harrow è salito a centoquattordici.

Le squadre di soccorso hanno rinvenuto infatti altre salme fra le macerie della locomotiva di uno dei treni.

I feriti ammontano ora a duecento, dei quali soltanto ottantasette sono ricoverati negli Ospedali.

## Fondata la «Casa degli Italiani»

L'iniziativa suggerita dall'Ambasciatore Fornari nella riunione che tenne presso di sé il 2 settembre — di cui demmo ampia notizia nel «Corriere» del giorno successivo — intesa a creare un ambiente nel quale l'intera Comunità Italiana senza distinzione di nessun genere, potesse ritrovarsi in cordiale confidenza, è stata accolta con grande favore dai connazionali. Il Comitato promotore di cui furono tracciate le linee nella riunione del 2 settembre, e del quale hanno fatto parte i signori Avv. Francesco Bona, Col. Ugo Bottone, Comm. Raimondo Briata, Comm. Gino Capone, Dr. Giulio Carnevali, Dr. Antonio Carmi, Comm. Genesio Cicotti, Dr. Nicolò Kauten, Dr. Lello Leccisi, Dr. Luigi Mortara, Dr. Enrico Olivieri, Sig. Giuseppe Pavano, Col. Arcangelo Tedeschi, Rag. Luciano Vecchio, Prof. Mario Villoresi, ha tenuto una serie di sedute a seguito delle quali, il 9 corrente si è potuta costituire una associazione apolitica col fine, espressamente dichiarato nello statuto, di rafforzare i vincoli di conoscenza, solidarietà e cordialità fra tutti gli italiani della Somalia.

L'associazione ha preso il nome di «Casa degli Italiani». Dallo statuto i suoi scopi sono definiti: «ricreativi, sportivi, culturali ed assistenziali».

Non abbiamo bisogno di dire che le

norme dello statuto sono di carattere assolutamente democratico; le cariche sono, naturalmente, elettive; la quota associativa è stata fissata informandosi al principio che chi ha maggiori possibilità deve dare di più e sono state quindi istituite tre categorie di soci che, pur pagando quote differenti, hanno però identici diritti e doveri.

Poiché la «Casa degli Italiani» tende a riunire tutti i connazionali residenti in Somalia e non soltanto quelli che risiedono a Mogadiscio, è prevista una quota ridotta del 50 per cento per i soci la cui residenza abituale non è la capitale.

Inoltre, la Casa degli Italiani ospiterà i vari enti ed associazioni italiani di carattere culturale, sportivo e assistenziale.

Come è noto, l'Amministrazione ha messo a disposizione della «Casa degli Italiani» i locali dell'ex circolo «Duchessa d'Aosta». Essi diverranno certamente il posto di ritrovo di tutti gli italiani che nelle ampie sale e nelle fresche e panoramiche terrazze, avranno la possibilità di incontrarsi in un ambiente confortevole dove sarà gradito passare qualche ora di riposo dal diurno lavoro.

E' imminente l'apertura dell'Ufficio di Segreteria del quale sarà comunicato l'orario e il luogo dove potranno essere ritirati i moduli di adesione.

14 ottobre 1952

# DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE  
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

## Arrivi e Partenze

Con l'aereo DC4, I-DALV dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Gibuti-Mogadiscio, sono giunti domenica:

- il Dr. Carlo Gentilucci;
- il Dr. Ing. Ariberto Forlani;
- il Dr. Cesare Lepori;
- il Dr. Vittorio Zadotti.

Questa notte alle ore 2,30, con l'aereo dell'Alitalia diretto a Roma, sono partiti:

— il prof. Giuseppe A. Costanzo. Erano a salutarlo personalità e numerosi allievi della Scuola Politico Amministrativa della quale il Prof. Costanzo è stato per molto tempo Direttore;

— il Dr. Giuseppe Bianco dell'Istituto Commercio Estero, che era giunto a Mogadiscio in occasione della Fiera della Somalia.

## La partenza dei venti maestri somali per l'Italia

Sono partiti questa notte con l'aereo dell'Alitalia i venti maestri somali che si tratteranno a Roma per un corso di perfezionamento della durata di nove mesi.

La terrazza della « Croce del Sud » aveva alle 23 la particolare animazione che caratterizza la partenza di persone con molti amici e conoscenti. Intorno ai venti partenti che si presentavano davvero in ordine con il loro abbigliamento europeo, si sono affollati colleghi, personalità ed amici.

Era presente il Dr. Puccioni in rappresentanza dell'Amministrazione, il Prof. Joppi, il Cav. Haji Omar Scegò, il Cav. Haji Basir Ismail, Ahmed Mudhisc Karbase, Mohamad Scilale, i Direttori Didattici delle Scuole di Mogadiscio.

## Inediato il Comitato per la lotta antitubercolare

Sabato 11 scorso, su invito del Comitato Promotore, nei locali dell'ex Scuola Politico Amministrativa, gentilmente concessi, un folto gruppo di personalità e di funzionari dell'A.F. I.S. si è riunito per assistere alle elezioni delle cariche del Comitato Antitubercolare stesso, ed al suo insediamento.

Dopo cordiale animatissima discussione, all'unanimità, sono stati eletti i consiglieri e le cariche della Presidenza, cui, per acclamazione, è stato designato il Comm. Briata, ben noto nel campo della beneficenza. La Vice presidenza è stata affidata al cav. Ismael Mahadalle Mohamed e l'organizzazione al dott. Decina che tante benemerenze ha acquisito nella Sanità Pubblica Somala. Al dr. Gareri è stata affidata la consulenza tecnica e al rag. Belluardo l'incarico di segretario cassiere.

Sono stati eletti consiglieri i signori: Ahmed Alani Gherbi; Bacchelli; Benardelli; Boero; Mohamed Ali Jan; Haji Mohamed Abdulle Dirir; Haji Mohamed Sceek Ahmed; Sceek Mustafa Maie; Monti; Scerif Omar Abo Imanchio; Rosica; Vecco.

Dulcis in fundo l'ispettore della Sanità ha informato che l'avanzo della sottoscrizione pro UNICEF viene destinato al Comitato Antitubercolare quale primo fondo per poter iniziare la propria attività nel campo della assistenza all'infanzia bisognosa.

E' con grande piacere e le più vive speranze che plaudiamo al sorgere del Comitato Antitubercolare, dimostrazione dell'attivo interesse che tutta la popolazione ha per i problemi sociali, sicuri che la proficua attività del Comitato stesso porterà il migliore contributo morale e materiale al successo della Lotta contro la Tuberculosis e le Malattie Sociali.

## Le cavallette

GARDO, 14. — Dispacchi provenienti da Gardo informano che un grosso sciame giallo di cavallette, proveniente da est, si è posato in quella regione ed è ripartito il giorno undici diretto a nord.

Si precisa che tale sciame è in stato di ovodeposizione. Un altro sciame giallo, sempre proveniente da est ha sorvolato la zona, diretto a ovest. Si registra a Gardò la presenza di uova nella zona di confine del Somaliland, tra Gardò e Garoe. I servizi antiacridici hanno già provveduto per l'opportuna sorveglianza.

## I fiumi

Altezza Scebell a Belet Uen metri 1,25.

## AL TOTOCALCIO

### Gloria batte Pergentino 13 a 2

Un bel « 13 » netto e limpido come un cielo settembrino, è uscito fuori a Mogadiscio dal quinto concorso del « Totocalcio » sulle partite di domenica scorsa. Protagonista di tale punteggio, cui tanti e tanti aspirano di giungere, è la piccola Gloria Turrin, figlia del Rag. Pergentino. La piccola Gloria aveva già cominciato sulla fine dello scorso campionato italiano a riempire presso la « Libreria Italia » di Guido Lusini la sua brava schedina settimanale a due colonne, accompagnandosi al padre che ne compilava un'altra del genere. All'inizio dell'attuale campionato, Gloria ha ripreso il suo piccolo gioco. I primi risultati, a dire il vero, non erano eccessivamente brillanti; ma comunque sui sette o gli otto punti ci arrivava sempre; ed è anche il caso di dire che in ogni concorso scavalcava sempre suo padre nel punteggio totale. Al quinto concorso, come abbiamo detto, la vittoria piena è arrivata. Non sappiamo che cosa pensi adesso la piccola Gloria della vincita conseguita che, anche se non sarà cospicua, ha premiata la sua costanza. Certo deve essere molto contenta di vedere i suoi risparmi accrescersi così di colpo, e che gli faranno tanto comodo quando sarà grande. In questo concorso suo padre non ha realizzato che un 2. Quindi è proprio il caso di dire: Gloria batte Pergentino per 13 a 2. E brava Gloria!

A titolo di curiosità diremo che il 13 si è rivelato sulla prima delle due colonne giocate con la schedina 798-RA-33570.

### Il « Giro podistico del Campanile »

Tale è la denominazione della gara di atletica leggera che le locali autorità sportive — evidentemente mosse dal nostro rilievo apparso su queste colonne lunedì scorso, circa il « Giro di Mogadiscio » — hanno stabilito di far disputare il 4 novembre prossimo.

Come ripresa del podismo — dopo circa due anni di stasi completa — questa corsa non impegnerà gli atleti che vi parteciperanno in un chilometro che possa far pensare; ma, al contrario, sarà mantenuta nei limiti di quello che è il mezzofondo puro: cioè sui 5000 metri, una delle classiche distanze olimpiche. I concorrenti, fra l'altro, non affronteranno la fatica su percorso lineare, bensì in un breve circuito compreso in alcune vie del centro, e con partenza ed arrivo allo Stadio Municipale.

Da oggi alla vigilia della gara c'è dunque tempo sufficiente per una preparazione adeguata, e tale da poter far registrare al cronometro, sotto il trapianto di arrivo, una somma di minuti degna di considerazione. L'atletismo somalo, in particolare, troverà in questa prova quel tanto che ne metterà in piena evidenza le peculiari doti di velocità e di resistenza, fino ad indirizzarlo a quel progresso atletico che deve puntare ad una meta lontana: le olimpiadi di Melbourne. E dai somali, appunto, ci si attende la più larga partecipazione.

In fatto di premi sappiamo che essi non saranno disprezzabili ed anche un cospicuo premio di rappresentanza sarà destinato alla Società che avrà i migliori classificati entro i primi dieci arrivati.

Per la stessa data il Commissariato Gioco Calcio procederà alla premiazione delle squadre vincitrici dei Campionati Somali di prima e seconda categoria — « Genio Officina » e « Darken » — che si misureranno in una partita amichevole, dopo di che il « Giro Podistico del Campanile » prenderà il via.

## Vita dei Partiti

LUGH, 14. — La sezione di Lugh della Hizbia Dighil Mirife ha eletto il suo nuovo Comitato nel corso dell'assemblea svoltasi domenica dodici.

Il nuovo comitato risulta così composto: Segretario: Abdurahman Abdò Hussein; vice segretario, Hussein Abdò Sido; cassiere Abdò Assan; membri: Abucar Sceek Mohamed, Abdurahman Allò, Sceek Abdò Dero, Gosar Aden, Hassan Aden, Mohamed Iro, Abdalla Sceek Salah, Sefo Aden.

## Radio Mogadiscio

Questa sera alle ore 20,15 sarà trasmesso:

« IL TABARRO »

opera in un atto di Giacomo Puccini - Libretto di Giuseppe Adami.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

## L'arresto di un ladro dalla lunga carriera

Al termine di pazienti e laboriose indagini la Polizia di Mogadiscio ha finalmente potuto arrestare il ventiscienne Omar Mohamed Barrò, Abgal Harti, domiciliato al villaggio Bondere, denunciandolo all'autorità giudiziaria perché responsabile di una lunga serie di furti. Infatti, Omar Mohamed Barrò aveva asportato a suo tempo dal negozio di Hassan Herzi Selruà al villaggio Bondere, un certo quantitativo di giornali e due cuscinetti; successivamente aveva preso di mira Sceek Abdò Ahmed Hussein cui in questi giorni aveva rubato vari oggetti. Al commerciante Ali Uarsama Assan la visita del ladrunco aveva fatto constatare successivamente la scomparsa di un fagotto di generi alimentari; mentre Mohamed Ali Maie, vigile urbano, il 23 luglio scorso si era visto sottrarre con destrezza alcuni oggetti di cancelleria e documenti statistici di proprietà del Municipio di Mogadiscio.

Una visita al laboratorio di Mohamad Guled Roble al villaggio Bondere aveva fruttato allo sgradito ospite una sedia, un segaccio ed altri oggetti.

La Polizia si è trovata di fronte a un ingente quantitativo di oggetti vari sequestrati a Omar Mohamed Barrò e sono in corso accertamenti per stabilire la loro provenienza, probabilmente furtiva e da reati a suo tempo commessi e non denunciati.

## Resistenza e violenza contro un gogle

La Polizia ha arrestato Osman Mohamad Ahmed, di anni 25, domiciliato a Mogadiscio, Campo Ahmar, e Camar Duale Guled, di anni 22, nato a Fer Fer e domiciliato a Mogadiscio, Scingani, perché responsabile di resistenza e violenza contro Omar Mahallim Abucar, gogle della Residenza di Mogadiscio. I responsabili sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per il grave reato.

## Rissa alla « Pineta » ed...

Al termine di una serata particolarmente movimentata quale generalmente quella della domenica, alle prime luci dell'alba il noto ritrovo « La Pineta » è stato teatro di una rissa.

Per motivi non ancora bene accertati, due donne venivano a diverbio sostenute da alcune loro amiche ed amici e la discussione trascendeva poco dopo alle vie di fatto, provocando l'intervento della Polizia della vicina Stazione orientale.

Sono state arrestate le due principali protagoniste: la diciottenne Kadigia Salah Ared, nata ad Alula e residente a Mogadiscio e la diciassettenne Ambia Gassim Harun, Ogaden domiciliata a Mogadiscio. L'ordine è stato immediatamente ristabilito e gli ultimi nottambuli sono stati mandati a letto.

## ...al Villaggio Arabo

Alle ore sette di ieri il Villaggio Arabo aveva un aspetto particolarmente animato a causa di una rissa alla quale partecipavano essenzialmente delle donne sostenute da qualche uomo.

La Polizia è intervenuta, ristabilendo l'ordine ed arrestando: il ventiduenne Abdullahi Ahmed, Mohamad Hilole Gaddid, di anni 24, Hussein Hassan Mohamed, di anni 22, Hassan Abukar Gassim, di anni 21, e le donne: Amina Abdo Bercan, Fatuma Hussein Ahmed, Fatuma Dine Mohamed, Fatuma Ali Hassah, Soccorrei Issak Ali, Talissò Mohamad Abdulle, Kutbei Nur Mohamad ed il ventiduenne Hassan Nur Mohamad.

## Pascolava al campo d'aviazione

Un'ordinanza del Commissariato del Benadir in data 12 maggio 1950 vieta, per evidenti motivi, il pascolo sul campo d'aviazione ma Alessel Afrah Gabobe, Abgal trentenne domiciliata al quarto chilometro sulla strada di Afgoi, probabilmente ignorava le disposizioni. Aveva infatti il suo gregge al tranquillo pascolo sul campo d'aviazione proprio al momento in cui l'aereo dell'Alitalia, proveniente da Roma, stava per atterrare. Non è successo nulla e la donna è stata denunciata per contravvenzione all'ordinanza commissariale.

Il fatto potrebbe sembrare anche banale ma tutti si renderanno certamente conto delle gravi conseguenze che l'umile gregge avrebbe potuto provocare intralciando pericolosamente la pista di atterraggio di un aereo che sopravveniva a duecento chilometri orari.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Alienazioni ed affitti di terreni

E' in corso di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale ed è stato diramato a tutti i Residenti, perché vi diano la maggiore diffusione, il seguente comunicato:

Risulta che sono in corso con Somali contratti di alienazione o di affitto di terreni, a scopo agricolo, senza che siano state dai contraenti osservate le disposizioni vigenti in materia nel Territorio.

Come è noto, per la costituzione di qualsiasi diritto sulle terre in favore di non autoctoni, fatto eccezionale per l'affitto, occorre, per ogni singolo caso, il consenso dei due terzi del Consiglio Territoriale, ai sensi dell'art. 14 dell'Accordo di Tutela e, quando previsto dallo stesso articolo, il parere del Consiglio Consultivo.

Inoltre è tuttora in vigore, tanto per la costituzione di diritti reali quanto per gli affitti e per tutti i negozi giuridici in genere aventi per oggetto beni immobili, il Proclama 18 del 1941, che fa obbligo di richiedere l'autorizzazione dell'Amministrazione.

Gli atti e i contratti fatti senza le osservanze delle citate disposizioni sono pertanto nulli ed i contravventori sono passibili delle penalità previste dall'art. 4 del Proclama 18 del 1941.

L'Amministrazione rende noto altresì che fino a quando non interverranno leggi regolatrici del diritto di proprietà immobiliare nel Territorio, intende, anche in considerazione delle raccomandazioni fatte dal Consiglio di Tutela in sede di discussioni di petizioni nella sua XI Sessione, non prendere in esame alcuna domanda di alienazione di terre a scopo agricolo, sotto qualsiasi forma, e usare la più rigorosa precauzioni nel concedere eventualmente autorizzazioni per contratti di affitto di terreni a scopo agricolo in tutto il Territorio della Somalia.

Mogadiscio, li 30 settembre 1952.

L'AMMINISTRATORE  
Fornari

## Movimento del porto

Previsioni:

Giorno 16 corr. arrivo piroscafo « Diana » (bandiera italiana) da Aden.  
Giorno 17 corr.: arrivo M/n « Africa » (bandiera italiana) da Mombasa.  
Giorno 17 corr. partenza M/n « Africa » (bandiera italiana) per Aden.  
Giorno 17 corr. partenza piroscafo « Diana » (bandiera italiana) per Mombasa.

## Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Le Mille e una Notte » in technicolor.  
CINEMA CENTRALE — « La legge del mare » e nuovo documentario.  
CINEMA EL GAB — « Solo il Cielo lo sa ».  
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Il sentiero degli Apaches » e documentario.  
CINEMA MISSIONE — « Le meraviglie: avventure di Guerrin Meschino » e documentario.  
SUPERCINEMA — « Enamorada » e settimana Incom.

## Annunci Economici

GRANDE NOVITA' GARZANTI — Walter Hagen: LA GUERRA DELLE SPIE con il diario di Mussolini a Ponza, è arrivato alla LIBRERIA ITALIA di Guido Lusini.  
SI NOLEGGIANO motoscooter nuovi — 1400 — 500 C e Giardnette. — Autoleggio Benadir, via Roma, telefono 35.  
VENDONS due Ford appena giunte dall'Italia — 1100 E — 1100 C — Giardnette C — 500 C — Balilla — Jeeps, presso Autoleggio Benadir, via Roma, telef. 35.  
CENTRO o immediata periferia Mogadiscio cercasi abitazione vuota due o tre camere possibilmente giardino da affittarsi entro mese ottobre. Rivolgersi « Corriere della Somalia ».

# COTY

La più importante profumeria  
Rappresentante con deposito: Franco PRACCHI  
Via Roma 15 - Mogadiscio

# NEL MONDO DELLA CELLULOIDE

La presentazione del nuovo film di Lattuada

## DA MEZZA EUROPA LODI PER "IL CAPPOTTO,"

«Il cappotto» di Alberto Lattuada viene presentato in questi giorni a New York nel corso della grande rassegna del film italiano in America. Sono presenti alla «grande gala» di Oltre Oceano il regista Alberto Lattuada e il protagonista Renato Rascel. Oltre a ciò «Il cappotto» viene quasi contemporaneamente presentato al pubblico italiano ai quali sono giunti i grandi successi ottenuti dai film ai Festival europei della primavera e dell'estate: trionfando a Cannes, a Heidelberg, a Berlino, a Edimburgo, a Knocke Lattuada e Rascel. Dappertutto Lattuada e Rascel, che hanno osato affrontare l'immortale capolavoro di Gogol, sono stati salutati come dei grandi Maestri. Claude Mauriac sul «Figaro Littéraire» ha scritto che «Il cappotto» fu la sola vera rivelazione del Festival di Cannes. Un attore ammirevole Renato Rascel che si ispira a Chaplin, con una delicatezza e una invenzione talmente nuove che non si capisce come la loro bellezza possa essere sfuggita a qualche spettatore.

Un altro critico, il Tallenay, ha detto: «Uno dei film italiani più riusciti di questi ultimi anni. L'attore Renato Rascel, che incarna il piccolo impiegato, fa qui una creazione sorprendente. Egli eguaglia a volte il sorprendente Chaplin per l'umor triste e resta sempre in un tono di verità sconcerante...». L'autorevole Sadoul, storico del cinema, si è così espresso: «Questo bellissimo adattamento de "Il cappotto" di Gogol è perfettamente interpretato da Renato Rascel che si rifà alla migliore tradizione chapliniana. La raffinata messa in scena ha il merito di non perdere mai la contemporaneità e il valore umano. Speriamo di poter presto applaudire a Parigi questo notevole film» «André Bazin, dal suo canto, sull'«Observateur»

ha affermato che Alberto Lattuada ha realizzato, su un'abile trasposizione del racconto di Gogol, il suo miglior film. Max Favaletti su «Paris-Press»: «Il piccolo numero di film di qualità si è arricchito di una nuova unità con «Il cappotto».

Anche la stampa inglese non è stata meno entusiasta. Ad esempio il «Daily Telegraph» ha scritto: «Non abbiamo trovato nulla di più impressionante del film di Lattuada "Il cappotto" tratto da un racconto di Gogol e trasportato sullo schermo con un successo completo. Il piccolo impiegato, per il quale un nuovo cappotto diventa un simbolo di rispetto di se stesso, ricchezza, felicità, amore per le donne, è interpretato da Rascel con molto humor e drammaticità».

Ecco il giudizio del «Times»: «Il cappotto» è commovente e triste, sensibile e divertente e ricorda qualcosa di Chaplin; deve molto del suo successo all'interpretazione di Renato Rascel nella parte dell'impiegato». Altri critici, inoltre, affermano che «il film dove è stato sinora presentato ha incontrato il favore del pubblico e della critica; che Lattuada non ha commesso errori di gusto. Benché italianizzato lo stile gogoliano è rimasto in ogni parte del film. Il contrasto fra il «personaggio altolocato», simbolo della burocrazia cieca e tirannica, e l'impiegato fa pensare a Kafka di cui Lattuada «Il cappotto» abbonda di scene di un realismo e d'una poesia intensa. L'interpretazione di Rascel, nel ruolo di Carmine, è quasi un nuovo Chaplin».

Così la critica europea di fronte al nuovo film di Lattuada. Resta ora da vedere quale sarà il comportamento del pubblico normale non appena esso avrà occasione di vederlo.

si. Mentre alcuni dicono «Richiamiamo un'attrice che troppo ingiustamente abbiamo tenuto in disparte», altri pensano: «non si può ammettere che le dive del cinema, autentici idoli della gioventù americana, trasgrediscano le leggi che consideriamo sacre». Tuttavia, i giudizi «pro» sono un po' più numerosi dei «contro».

Boston, invece, è nettamente contraria. Ha dato pareri come questi: «vive nel peccato, e nel centro religioso del mondo è il peggior sacrilegio».

A Hollywood, dove la vicenda è seguita con interesse appassionato, tutti i giornalisti, salvo uno, sono favorevoli al ritorno. Helda Hopper ha scritto che ad Ingrid non rimane che farlo francamente. Quanto ai direttori dei teatri di prosa, sono muti come pesci, il che non impedisce loro d'attendere con passione i risultati dell'inchiesta in corso, che sono per lo più favorevoli al ritorno.

## Frank Sinatra e Ava Gardner per ora non divorziano

HOLLYWOOD, ottobre.

Le voci di un prossimo divorzio tra Frank Sinatra e la bellissima attrice Ava Gardner per ora sono alquanto premature.

Così assicura Lonella Parsons dell'INS la quale specifica che se è vero che la famosa coppia ha avuto ultimamente dei gravi dissapori mentre si trovava a New York, non è men vero che i due non hanno per nulla iniziato pratiche di divorzio.

Dopo le loro cerimonie a New York, la Gardner è rientrata a Hollywood, mentre Frank Sinatra si è portato a St. Louis per un impegno professionale.

## Nuovo regolamento per Cannes

La stampa tecnica parigina annuncia che è in corso una revisione del regolamento del Festival di Cannes, per cui esso si svolgerebbe dall'11 al 26 marzo, anziché in aprile, e durerebbe quindici giorni, invece di diciotto. Sarebbe fissato da uno a tre il numero dei film presentati da ogni nazione, e si costituirebbe un «jury de pré-sélection». Altri emendamenti sono previsti, secondo tali fonti cinematografiche.

## Relazione di Blasetti a Venezia

Il regista Alessandro Blasetti ha letto, alla Conferenza Internazionale degli Artisti a Venezia, la sua relazione preliminare sul cinematografo, parlando sul tema: «Il cinema, arte composita e arte specifica». La tesi sostenuta da Alessandro Blasetti è quella dell'importanza del soggetto cinematografico a scapito della regia. «Il regista — ha affermato Blasetti — non è l'autore dell'opera cinematografica. E' autore di tutti gli errori di quest'opera, perché a lui ne risalgono le responsabilità: ma non è autore di tutti i suoi pregi; tra i quali, quello fondamentale — il contenuto umano, sociale, poetico della narrazione — spetta al testo del film ossia al soggetto».

Sostenendo che «il cinema è naturale espressione di questo secolo: è un'arte di collaborazione», ossia «espressione equilibrata, concorde ed ordinata di un gruppo di personalità», l'oratore si è opposto a coloro che vogliono applicare ad essa l'estetica delle altre arti. Il cinema «fece il primo grande passo verso la sua consacrazione nell'arte» con il riconoscimento dell'opera del regista rispetto a quella degli attori; ma si impone ormai che esso compia il secondo passo: «Oggi bisogna considerare che il regista ha un grande peso... ma anche il testo dal quale egli parte ne ha altrettanto».

Secondo Blasetti, il successo del cinema italiano nel secondo dopoguerra fu il successo di un mondo morale. Gli italiani infatti, tragicamente favoriti dalla maggiore sventura, furono i primi ad esprimere nel cinema questo dolore universale. «Ciò prova — ha affermato Blasetti — l'importanza capitale del "tema", ossia del "testo", del soggetto cinematografico». Dopo aver sostenuto la sua tesi con esempi tratti dalla sua esperienza di regista di film come «Quattro passi fra le nuvole» e «Prima Comunione», Blasetti ha osservato che an-

che un tipico «creatore» come Charlie Chaplin — al quale ha reso un commosso tributo di ammirazione — dimostra, con il fare soltanto un film ogni due o tre anni, l'importanza che egli attribuisce alla scelta ed alla stesura del "testo" delle sue opere.

Blasetti ha concluso la sua relazione affermando che «per l'avvenire del cinema, bisogna dare nuova luce, vera dignità, seria importanza estetica, giusta autonomia inventiva agli autori del testo», ed ha previsto che, a suo tempo, il cinema conserverà i suoi testi come il teatro, anche quando siano scomparse le loro realizzazioni sulla pellicola.

## CINEGIORNALE

Dominique Blanchar, la giovane attrice figlia di Pierre Blanchar, ha iniziato le pratiche per il divorzio da Jean Servais, attore della compagnia di Jean Louis Barrault. Si erano sposati il 21 febbraio di quest'anno.

Si è detto più volte che Alessandro Blasetti è l'uomo delle sorprese, che questo dinamico regista non si limita a ricercare un soggetto che gli piaccia e un produttore che lo realizzi, ma che il suo impegno costante è che ogni suo film deve essere qualcosa di nuovo, se non proprio nella storia del cinema, almeno nel campo della sua filmografia.

Basta appunto voltarsi indietro a riguardare la produzione di Blasetti per rilevare film drammatici e comici, film di azione e intimisti, film storici e realisti: «Sole», il suo debutto, è uno dei primi film che ci portino in esterno fra le paludi, tra vera terra e veri uomini; ma subito dopo ecco gli stucchi e i fondali di «Nerone».

Eric Johnston, presidente della «Motion Picture Association of America» ha dichiarato ai rappresentanti delle industrie cinematografiche italiane che, la popolarità dei film italiani è in continuo aumento negli Stati Uniti».

## IL DOTTOR LINDSTROM COMINCIA A SENTIRSI SOLO

# Ingrid torna tutta è perdonato

L'intero popolo americano giudicherà la Bergman; se l'esito del referendum sarà favorevole, la grande attrice, assolta, lavorerà nuovamente a Hollywood

L'amore è una malattia bizzarra. Quando se ne soffre, non c'è più nulla da fare».

«Io boicottierò i suoi film. E' un idolo degli schermi ed ha istigato il nostro paese alla decadenza morale».

La prima di queste frasi è di Julius Kuzner, agente di polizia a Chicago. La seconda di Jack Kelly, direttore di giornale. Esse si riferiscono ambedue ad Ingrid Bergman e sono state pronunciate nel corso di un'inchiesta effettuata recentemente per saper se l'America fosse pronta a riaccogliere Ingrid Bergman dopo lo scandalo scatenato dai suoi amori con Roberto Rossellini, scandalo che il dr. Lindstrom, ex-marito, cerca di mantenere in vita.

In America si domanda: Ingrid Bergman tornerà a Hollywood? E' indubbio che i produttori accoglierebbero a braccia aperte l'attrice che per un certo tempo fu una delle più celebri del mondo, e partì al colmo della sua gloria. L'altra domanda è: «Qual'è il parere d'Ingrid su questo argomento?» E' certo che ama Roberto Rossellini e con lui è felice. Le confidenze di coloro che la conoscono non lasciano alcun dubbio in proposito. Ma è certo che la grande attrice prova una certa nostalgia per la sua gloria di una volta, che i suoi film italiani non hanno certo potuto renderle. Probabilmente accetterebbe volentieri di lavorare ancora a Hollywood a patto, s'intende di tornarvi a testa alta e non da pentita.

Terza domanda: che pensa di questo eventuale ritorno il pubblico americano?

I produttori agiranno solo se saranno ben sicuri del consenso del pubblico, cui devono vendere i loro film. Per loro Ingrid ridiventerà una grande diva solo il giorno in cui avranno acquistata la certezza di poter nuovamente «fare danaro». Tante inchieste e tanti referendum mirano a stabilire l'opinione dell'americano medio su questo argomento. Ne ha organizzato uno anche una grande rivista cinematografica americana.

I due pareri riportati in principio sono di due cittadini di Chicago, città dove la tendenza al perdono nei riguardi d'Ingrid è generale. Naturalmente in ambedue i campi non mancano gli oltranzisti. Essi sono una minoranza. Costoro, per esempio, dicono che la diva «ha seguito la via dell'amore come avrebbe fatto ogni donna al suo posto» e che «non bisogna giudicare se non si vuole essere giudicati» (quest'ultima sentenza è del giudice Julius Cornelius Harrington).

A San Francisco la maggioranza favorevole al ritorno è stragrande. Ne è interprete il giornalista Royce Brier: «Non è il primo caso d'amore extraconiugale; del resto la civiltà occidentale non ne è stata uccisa».

Anche Filadelfia è favorevole. Solo le donne sembrano contrarie e ritengono che non vi possa essere perdono.

Salt Lake City è favorevole. Un vescovo mormone ha dichiarato: Condannare la signora Bergman per la sua colpa equivale a rinnegare tutti gli insegnamenti della nostra religione.

A Oklahoma City gli animi sono divi-

## CINEMA CENTRALE

QUESTA SERA in PRIMA VISIONE:

# LA LEGGE DEL MARE

con Brian DONLEVY, Forrest TUCKER, Ella RAINES  
Avvincente episodio di guerra in cui l'eroismo del soldato di terra, del mare e del cielo, è sublime.  
Film che non dimenticherete. Seguirà NUOVO DOCUMENTARIO

## ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Pareri discordi al Cairo  
su alcuni provvedimenti d'amnistia

Il contrasto tra il governo egiziano ed il Consiglio di Reggenza riguarderebbe, l'attentatore del wafdistia Amin Osman

CAIRO, 14.

Il Governo di Washington ha nominato a Kartum, con il titolo di « ufficiale di collegamento » l'ex primo segretario dell'Ambasciata americana a Teheran, William Burdett, il quale sarà il primo rappresentante americano permanente nel Sudan.

Burdett che si trova attualmente al Cairo, prima di raggiungere la sua sede, ha avuto colloqui con alte personalità egiziane, sudanesi e britanniche.

Si apprende intanto che i sette Fratelli mussulmani condannati dopo gli attentati del 1948 e liberati in virtù del provvedimento di amnistia speciale, adottato in loro favore la notte scorsa dal Consiglio dei Ministri, si sono recati presso il gen. Naghib per ringraziarlo.

Qualche ora prima si erano raccolti sulla tomba di Sceik Albanna, guida suprema dei « Fratelli Mussulmani », il cui assassinio fu considerato come la vendetta di un amico del Primo Ministro Nokrashi, anch'egli caduto sotto i colpi dei Fratelli.

La questione dell'amnistia sembra intanto essere origine di alcune divergenze tra il Governo ed il Consiglio di Reggenza. I Ministri, infatti, sono favorevoli a graziare i complici di Hussein Tewfik, il quale all'inizio del 1942 aveva abbattuto, nel centro del Cairo, il wafdistia Amin Osman; il reggente Rashed Mehanna è invece contrario a tale provvedimento di amnistia.

Amin Osman aveva avuto una parte molto importante nei negoziati anglo-egiziani che si conclusero con il trattato d'alleanza del 1936. Il suo attentatore, Hussein Tewfik, è figlio del Sottosegretario alla Guerra, oggi internato per malversazioni in un affare di acquisto di armi durante la guerra di Palestina.

Due anni dopo il crimine, il giovane assassino comparve davanti alla Corte d'Assise con alcuni complici. Doveva anche rispondere di diversi tentativi d'omicidio contro ufficiali e soldati britannici. L'appoggio di suo padre gli permise di evadere alla vigilia del giorno in cui doveva essere pronunciata la sentenza. Si rifugiò allora nell'Arabia Saudita, poi in Giordania, e infine in Siria.

Era stato condannato a morte, poi graziato, per l'attentato contro il colonnello Chicakli.

La vertenza tra il Governo ed il Consiglio di Reggenza sull'affare Teufik, sarebbe stato risolto all'ultima ora grazie ad un intervento di Fathi Raduane, presso il col. Mehanna. Quest'ultimo si sarebbe lasciato convincere dagli argomenti del Ministro di Stato, sempre pieno d'indulgenza per « i nemici dell'imperialismo ». Tuttavia il colonnello ed il suo collega Moeddine Barakat sarebbero insoddisfatti dello stato attuale delle relazioni tra il Consiglio di Reggenza ed il Governo.

Ritrebbero che il compito che è stato loro assegnato non comporta sufficienti responsabilità e per questo rivendicherebbero poteri supplementari.

## IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL R.P.F.

Urgenti misure di trasformazione  
politica invocate  
dal movimento di De Gaulle

PARIGI, 13.

Il Consiglio Nazionale del R.P.F. (Rassemblement du peuple français) ha approvato una mozione di politica europea al termine della quale viene respinta la ratifica del trattato della comunità europea di difesa, come pure gli accordi di Bonn, la cui messa in atto, preliminarmente ad ogni organizzazione europea e ad ogni politica occidentale, costituirebbe un serio pericolo.

La mozione scarta inoltre ogni progetto d'organizzazione politica dell'Europa che, non essendo preceduta da una organizzazione solida dell'Unione Francese, nelle parole e nei fatti, porterebbe senz'altro alla disgregazione di quest'ultima.

Il documento rileva infine che la necessità di realizzare una organizzazione europea è una delle prime e più urgenti ra-

gioni che impongono un "raddrizzamento nazionale".

In un altro testo relativo alla Tunisia e l'Africa del Nord, il Consiglio Nazionale "considera che il Governo francese, dopo tante contraddizioni nelle parole e nei fatti, non si deve più compromettere nell'opera civilizzatrice della Francia svolta da settanta anni, ma prendere i provvedimenti necessari per condurre la Tunisia verso la sua maturità politica, economica e sociale in una associazione sempre più grande dei tunisini alla gestione della cosa pubblica.

Il testo approvato ritiene inoltre che solo un regime capace di creare una vera comunità franco-tunisina, opportunamente equilibrata, permetterà alla Tunisia di continuare, nella pace sociale, la sua evoluzione verso un miglior benessere delle popolazioni autoctone.

Aumenta il prezzo della lira  
sui mercati esteri

ROMA, 13.

L'« Agenzia Economica Finanziaria » informa che la lira italiana ha ben guadagnato nel corso del corrente anno. Sui mercati di Parigi, Zurigo e New York le quotazioni — al 31 dicembre 1951 e al 30 settembre u. s. — sono state rispettivamente le seguenti: a Parigi da 0,57 franchi francesi per una lira siamo passati a 0,61 con un aumento del 7 per cento; a Zurigo da 0,62 e mezzo franchi svizzeri per cento lire italiane siamo passati a 0,67 con un aumento del 7,2 per cento; a New York da un dollaro e 46 per mille lire siamo passati a un dollaro e 56 con un aumento del 6,8 per cento.

La legge elettorale che sarà discussa a gennaio (a questo proposito è da registrare l'azione di talune personalità, fra le quali i senatori Orlando, Nitti, Bergamini, della Torretta, Janaccone per un ritorno al collegio uninominale); il referendum — già oggetto di una manovra fallita delle opposizioni parlamentari — che si sta discutendo, mentre scriviamo, al Senato, chiamato ad esaminare gli emendamenti apportativi dalla Camera, sono, per un momento, passati indietro alle richieste avanzate, e sarebbe meglio dire nuovamente avanzate, dagli statali, e per loro dalle tre organizzazioni concordanti: la C.I.S.L., l'U.I.L. e la C.G.I.L.

Le richieste sono molteplici e varie. Esse riguardano, anzitutto, il conglobamento nello stipendio base delle diverse voci di retribuzione; la perequazione del trattamento dei pensionati sulla base di nove decimi del trattamento goduto dal personale di servizio a partire dal 35.º anno di servizio; sistemazione del personale avventizio; perfezionamento dello stato giuridico del personale con parità di diritti per il personale femminile; partecipazione di rappresentanze del personale ai consigli di amministrazione delle aziende e degli enti parastatali; uguale sviluppo di carriera per tutti i rami in tutte le amministrazioni; proroga ed estensione dei diritti casuali; applicazione integrale della scala mobile.

Talune di queste richieste dovrebbero essere esaminate quando si tratterà della riforma burocratica; altre, subito.

Il problema degli statali, per cento e una ragione, è assai sentito dalla pubblica opinione. Tutti i giornali, quale per uno quale per altro motivo, fanno sempre pronta e larga eco ai problemi concernenti gli statali. E' ancor presto per dire quale accoglienza farà il Governo alle richieste. Le ragioni sono di bilancio.

Accanto al rinnovato movimento degli statali, ci sono i risultati del Congresso social-democratico di Genova, dove l'on. Saragat e la sua tendenza hanno ottenuto un successo.

Questi congressi di partito hanno una grande importanza in quanto sono essi a segnare, sostanzialmente, le

## NORD·SUD·EST·OVEST

ROMA, 14. — Il tribunale militare territoriale di Roma, riunito in camera di consiglio, ha emesso un'ordinanza per la confisca dei beni immobili dell'ex Maresciallo Rodolfo Graziani in misura della metà.

ROMA, 14. — E' giunto in aereo a Roma il primo ambasciatore giapponese in Italia, dopo la seconda guerra mondiale, Takeshi Karada. Ha tenuto ad esprimere il suo gradimento per la destinazione assegnatagli, assicurando che farà ogni sforzo per mantenere e sviluppare i rapporti di amicizia Italo-nipponici.

ROMA, 14. — La direzione nazionale del partito socialista italiano riaffermava, in un ordine del giorno, la sua opposizione alla riforma elettorale.

ROMA, 14. — Il Ministro della Pubblica Istruzione ha disposto l'erogazione della somma di lire settantadue milioni quale prima annualità della somma globale di lire trecentosessanta milioni stanziata nel bilancio con la legge speciale per i lavori di carattere straordinario da compiersi a Firenze alla cupola di Santa Maria Maggiore.

ROMA, 14. — In vista dell'eventuale organizzazione del pool verde, ha avuto luogo al Ministero dell'Agricoltura una riunione presieduta dal Ministro Fanfani.

ROMA, 14. — L'on. De Gasperi ha ricevuto al Viminale, presentatogli dall'Ambasciatore del Canada, Dupuj, i giornalisti canadesi in visita in Italia.

ROMA, 14. — L'on. Pietro Romani è stato eletto presidente dell'Unione Internazionale del Turismo per l'anno 1953.

ROMA, 14. — Il Ministro delle Telecomunicazioni on. Spataro, è partito per gli Stati Uniti con un delegazione di tecnici per l'esame dei problemi riguardanti gli impianti dei ponti radio e la costruzione di aerei elicotidali.

## CORRIERE ROMANO

direttive per la lotta elettorale e decidere la collaborazione col Governo e al Governo.

L'on. Saragat ha pronunciato un grande discorso che ha dimostrato ancora una volta in lui oratore dai larghi orizzonti e di nutrita cultura, che era stato un po' oscurato dalla non troppo efficiente azione pratica.

Saragat ha saputo — si è scritto — inquadrate la politica nella visione superiore della storia.

« Il problema più importante del momento, ha detto Saragat, è ancora quello del consolidamento delle istituzioni democratiche. Non siamo riusciti a corrodere il blocco di sinistra e non siamo riusciti ad impedire il sorgere del blocco di destra. Se riuscissimo a raccogliere attorno al socialismo democratico una massa di lavoratori riusciremo a salvare la democrazia. »

La separazione del socialismo democratico dal partito socialista italiano è dovuta alla politica estera. « Noi — ha detto Saragat — abbiamo scelto il mondo occidentale, Nenni ed i suoi hanno scelto il mondo orientale. Questo rende impossibile la unificazione. »

Altri giudizi di Saragat hanno richiamato l'attenzione. Secondo l'eminento parlamentare la borghesia capitalistica in Italia non si basa su forme solide di capitalismo, come quella inglese che consente un conservatorismo intelligente e comprensivo, ma si basa su di un capitalismo precario, non liberale, in cerca dell'appoggio fascista e magari comunista.

E' circa la democrazia cristiana ha detto che la sua determinante non è il confessionalismo. La democrazia cristiana è un complesso di ceti e di classi, che ha il suo dramma intimo, non nella religione, ma nel fatto sociale. Son proprio le forze democratiche nell'interno della democrazia cristiana — ha affermato Saragat — che bisogna aiutare per impedire lo slittamento a destra delle altre forze.

Le illusioni sul terreno pratico parlamentare del discorso sono facilmente comprensibili. I socialisti democratici, anche se non collaborano al Governo, lo fiancheggiavano, e saranno un elemento del fronte democratico elettorale.

Feos

MILANO, 14. — Vivaci taufferugli si sono verificati a Milano tra missini e comunisti al termine di un comizio del M. S. I. svoltosi al teatro Lirico. La polizia ha dovuto ripetutamente caricare i contendenti per ristabilire l'ordine. E' stato operato qualche fermo.

GENOVA, 14. — Il motoveliero Spes del compartimento di Savona di 69 tonni, di stazza, è affondato a circa quattro miglia a sud del porto di Genova, in seguito a collisione con la motonave norvegese Sardiniana. L'equipaggio è stato salvato.

MODENA, 14. — Gli addetti militari degli Stati Uniti, della Francia, dell'Egitto, della Turchia, del Guatemala, dell'Uruguay e d'Israele hanno visitato l'Accademia Militare di Modena.

TORINO, 14. — Il secondo salone internazionale della tecnica, cui hanno partecipato 28 nazioni con 1800 espositori, sta raccogliendo un grande successo. I visitatori ammontano finora a oltre mezzo milione.

ROMA. — Il Pontefice ha ricevuto nella sua residenza di Castelgandolfo il Ministro della Marina degli Stati Uniti, Kimball, accompagnato dalla consorte e dal seguito.

MOSCA, 14. — Nikolai Miknailov, segretario della Lega dei Giovani Comunisti, ha dichiarato nel corso di una esposizione al diciannovesimo congresso del partito bolscevico, che in Russia un certo numero di giovani dà segno di cedere alla influenza della religione.

TOKYO, 14. — Le fanterie sud coreane hanno concentrato i loro più violenti attacchi sulla collina del « cavallo bianco » ove i cinesi sono stati costretti a ritirarsi.

BERLINO, 14. — I russi hanno creato con il consenso del governo di Grotewohl una commissione di coordinamento dei piani per un accelerato riarmo della Germania orientale.

WASHINGTON, 14. — Il deputato repubblicano Armstrong ha auspicato la creazione di un esercito di liberazione composto da esuli dei paesi sotto dominio sovietico.

PARIGI, 14. — Il Congresso del Partito Comunista Sovietico ha ratificato il piano quinquennale. Poco prima il congresso aveva ascoltato il rapporto di un membro del « politbureau » sul nuovo statuto del partito.

CARBOROUGH, 14. — Al termine del congresso conservatore, Churchill ha pronunciato un discorso in cui ha accentuato il sentimento di estrema moderazione che gli si era sviluppato nei lavori del congresso.

CAIRO, 14. — Il gen. Naghib, ricevuto alla Camera di Commercio egiziana, ha pronunciato un discorso rassicurando gli imprenditori ed i negozianti, chiedendo loro di accentuare gli sforzi per il sollevamento del paese.

MESSICO, 14. — Secondo informazioni pervenute dalla Repubblica Dominicana, la polizia avrebbe scoperto un complotto comunista che doveva scoppiare ieri e che mirava a rovesciare l'attuale regime sostituendolo con una specie di repubblica popolare.

SAYGON, 14. — Il Ministro delle Finanze e dell'Economia Nazionale del Vietnam ha dichiarato che la Francia fornisce al Vietnam aiuti pari al quindici per cento delle entrate del suo bilancio per il 1952.

SYDNEY, 14. — Il Ministro australiano per gli affari esteri Richard Casey ha lasciato Sidney in aereo diretto a New York, dove egli sarà a capo della delegazione alla prossima assemblea generale delle Nazioni Unite.

ROMA. — In dieci comuni del Polesine in provincia di Rovigo, sono state distribuite le masserizie comprate dal Ministero degli Interni, con una spesa di mezzo miliardo di lire, per gli alluvionati.

# IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30  
Redazione: Telef. A.F.I.S. 27  
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. x col. - Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

MERCOLEDI 15 OTTOBRE 1952

Anno III - N. 549 - Prezzo 10 cent.  
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI - Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 8

IMPORTANTI MUTAMENTI AL CAIRO

## Il Principe Moneim rimane unico reggente d'Egitto

**Il colonnello Meanna destituito dalle sue funzioni e l'avvocato Beieddine Barakat dimissionario. Importante riunione del Consiglio dei Ministri**

CAIRO, 15.

Il Gabinetto egiziano ha deciso che il Principe Abdel Moneim rimane unico Reggente. Egli ha prestato giuramento davanti ai membri del Governo.

Infatti, dopo la destituzione del colonnello Meanna, da parte del gen. Naghib, il secondo reggente, Bahieddine Barakat, ex presidente della Corte dei Conti, ha dato le dimissioni.

Il Consiglio dei Ministri, riunito d'urgenza da Naghib, ha tenuto una seduta di due ore. Nonostante il segreto, di cui le deliberazioni sono circondate, si conferma negli ambienti autorizzati che le questioni trattate sono della massima importanza e riguardano la struttura stessa del regime.

In sostanza, la crisi aperta dalle dimissioni dei due Reggenti è stata risolta in meno che non si dica. Poco prima che si riunisse il Consiglio dei Ministri il gen. Naghib si era recato presso la Residenza del Principe Moneim e si era intrattenuo con lui senza alcun testimone. Qualche minuto più tardi, presso la sala del Consiglio dei Ministri, i giornalisti che attendevano al di fuori avevano la sorpresa di veder arrivare il Principe Moneim accompagnato dal Gran Ciambellano Abdel Latif Talahat. Tutti e due venivano introdotti nella sala del Consiglio dei Ministri. Allorché le porte si riaprirono Naghib annunciava che il Governo aveva deciso di sopprimere il Consiglio di Reggenza affidando tutti i poteri al Principe Abdel Moneim. Quest'ultimo accettava la carica di Reggente unico e prestava immediatamente giuramento davanti al Consiglio dei Ministri.

In tal modo venivano bandite le soluzioni estreme che avevano preoccupato l'opinione pubblica fin dall'inizio della crisi del Consiglio di Reggenza.

Una di queste soluzioni sarebbe stata la soppressione totale della Reggenza i cui poteri sarebbero stati assunti dallo stesso Consiglio dei Ministri. L'altra soluzione sarebbe stata ancora più radicale: quella di costituire una specie di governo repubblicano, per il periodo transitorio.

Il paese sarebbe lasciato libero, più tardi, di pronunciarsi, attraverso dei suoi rappresentanti eletti, per la Monarchia o la repubblica. L'Assemblea costituente avrebbe anche la facoltà di scegliere il nuovo capo dello Stato sia che si tratti di restaurazione monarchica o di qualsiasi altra forma di Governo. In ogni modo le decisioni prese ieri dal Consiglio dei Ministri sono della massima gravità e faranno fare un nuovo passo in avanti al movimento cominciato dall'esercito il 23 luglio scorso.

Si apprende intanto che fra le deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri vi è quella relativa alla creazione di un nuovo Ministero, quello della «Corte», che è stato affidato provvisoriamente al Ministro della Giustizia. Il Consiglio ha deciso inoltre di dare al colonnello Meanna una pensione di un milione e cinquecentomila franchi all'anno. E' stato infine annunciato che durante la sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'interim del Ministero degli Affari Esteri sarà assunto dal Presidente Naghib. Egli eserciterà dunque le funzioni di Presidente del Consiglio, Ministro della Guerra e della Marina, Comandante in Capo dell'Esercito, e Ministro degli Esteri.

Il Principe Mohamed Abdel Moneim è cugino di Re Ahmed Fuad II. Egli è nato nel febbraio 1899 a palazzo Montaguah, ad Alessandria. Suo padre era Ke-

diva Abbas Hilmi che fu deposto alla fine del luglio 1914 dagli inglesi. Il principe ha compiuto i suoi studi superiori in Svizzera. Si tenne sempre al di fuori della politica. Veniva, fino alla nascita, del figlio di Re Faruk, in seconda linea per la successione al trono. In pessimi rapporti con Faruk il quale vedeva sempre in lui il successore, il Principe Abdel Moneim ha condotto una vita molto ritirata uscendo solo in rare occasioni; una di queste fu data dalle esequie di Re Giorgio VI d'Inghilterra. Il Principe Abdel Moneim ha sposato una principessa turca molto bella, Nazil Shah. Ha un figlio di dieci anni, il Principe Abbas Hilmi.

## Il blocco delle cotone in Eritrea

ASMARA, 13.

Con ordinanza del Capo del governo ad interim, entrata subito in vigore, sono state bloccate tutte le stoffe di cotone bianche, che dovranno essere denunciate dai possessori entro oggi. Come è noto le cotone bianche sono le merci di più largo consumo sia in Eritrea che in Etiopia e la disposizione del governo eritreo si richiama ad un proclama della passata amministrazione britannica. Scopo dell'ordinanza è quello di evitare l'esodo delle scorte di cotone eritree verso l'Etiopia dove il prezzo di vendita è notevolmente più alto.

## Inaugurata la settima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite

**Indirizzi di saluto di Padilla Nervo, del Sindaco Impellitteri e di Trygve Lie - Lester Pearson eletto Presidente**

NEW YORK, 15.

La settima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si è aperta ieri mattina nel nuovo anfiteatro della sede permanente dell'ONU.

Luis Padilla Nervo, capo della delegazione messicana e presidente della ultima assemblea di Parigi, ha invitato i rappresentanti delle sessanta nazioni membri a prendere posto ai tavoli che sono loro riservati, al centro dell'emiciclo ed osservare un minuto di silenzio destinato alla preghiera o alla meditazione.

Vincenzo Impellitteri, sindaco di New York, ha porto il benvenuto ai delegati, nel nuovo edificio delle Nazioni Unite. «L'opinione pubblica di questa città e di tutta la Nazione — ha dichiarato il Sindaco — offre il suo appoggio all'Organizzazione internazionale e desidera che essa sia forte e risoluta affinché compia la sua missione di resistere all'aggressione e annientarla in tutto il mondo».

A sua volta il delegato Warren Austin, nella sua qualità di presidente del Comitato Consultivo per la Costruzione della Sede Permanente dell'ONU, ha conferito al nuovo edificio il nome di «Campidoglio della Pace», ringraziando tutti gli architetti che hanno partecipato alla costruzione ed i paesi che hanno contribuito alla sua decorazione.

«Speriamo — ha detto Austin — che il nostro rispetto collettivo della verità, della giustizia e dell'amicizia fra i popoli trionferà nel mondo intero».

Il Segretario Generale dell'ONU, Trygve Lie, ha rievocato quindi le peregrinazioni dell'organizzazione inter-

## Taviani a Vienna il prossimo 7 novembre

VIENNA, ottobre.

In una recente seduta del Gabinetto austriaco il Ministro degli Esteri dr. Gruber ha annunciato che il 7 novembre l'on. Paolo Taviani verrà qui a ricambiare la visita compiuta a Roma dal Cancelliere Figl. Secondo qualche giornale, dato che la notizia della visita di Taviani era conosciuta da alcuni giorni, il viaggio in Austria del Sottosegretario agli Esteri, preluderebbe anche una visita ufficiale dell'on. De Gasperi però non prima eventualmente della data delle elezioni in Italia ed in Austria dato che anche qui la consultazione popolare per il nuovo Parlamento avrà luogo l'anno venturo entro la primavera. In ogni modo la notizia della prossima venuta dell'on. Taviani è salutata con soddisfazione nei circoli viennesi. L'on. Taviani resterà nella Capitale austriaca tre giorni durante i quali — oltre che con il Cancelliere Figl avrà modo di incontrarsi con altri dirigenti locali. Nei colloqui che avrà qui, il nostro Sottosegretario agli Affari Esteri, secondo quanto si afferma, sarà pure esaminata la possibilità di sviluppare i rapporti di scambio già esistenti tra cui scambi culturali nel quadro delle amichevoli relazioni che intercorrono tra i due Paesi confinanti. La visita dell'on. Taviani procederà quella, oggi pure annunciata, che verso la metà di novembre compirà Gruber a Bonn. Il Ministro degli Esteri austriaco si recherà nella Capitale della Germania Occidentale oltre che per rendere ufficialmente visita al Cancelliere Adenauer, anche per cercare il regolamento bilaterale della questione delle proprietà tedesche in Austria, fuori della zona sovietica. Qualche foglio stasera rileva che nelle zone occidentali austriache le imprese che erano state create col capitale tedesco sono tra le più importanti. Di qui il sorgere di preoccupazioni per un eventuale ritorno di aziende austriache ai vecchi proprietari, che sono ora gestite dagli austriaci con il beneplacito degli alleati.

## NORD-SUD-EST-OVEST

HONG KONG, 15. — E' terminata la conferenza della pace di Pechino. E' stata approvata una dichiarazione composta di sette punti, da inviare alle Nazioni Unite. La dichiarazione dice in sostanza che durante i sette anni della sua esistenza le Nazioni Unite hanno violato la Carta che è stata creata per prevenire la guerra.

NUOVA DELHI, 15. — Il Governo indiano ha deciso di esigere, a decorrere dal 15 ottobre il possesso del passaporto con il visto, per i viaggi tra l'India ed il Pakistan in luogo del semplice lasciapassare che fino ad ora era ritenuto valido.

CAIRO, 15.

L'associazione dei fabbricanti di «tarbuse» ha inviato un commosso messaggio di felicitazioni al Rettore dell'Università «El Azhar». Scerif S cek Mohamed El Kadri Hussen, ringraziandolo di aver preso la difesa del copricapo mussulmano contro il cappello.

PARIGI, 15. — L'agenzia sovietica «Tass» annuncia che il governo sovietico ha protestato presso gli Stati Uniti, per la violazione dello spazio aereo sovietico da parte di un bombardiere americano «B29», nei pressi dell'isola di Yuri.

CAPRI, 15. — L'ex Re Faruk e la sua famiglia lasceranno nei prossimi giorni il lussuoso albergo dove hanno vissuto dopo che il Sovrano lasciò l'Egitto, per recarsi temporaneamente in una modesta pensione a Santa Marinella.

BELGRADO, 15. — Le tre potenze occidentali hanno concluso un accordo per un prestito alla Jugoslavia di novantanove milioni di dollari.

ROMA, 15.

L'on. Saragat, in seguito ai risultati del congresso di Genova, è stato nominato segretario politico del partito social democratico.

## Vishinky accolto minacciosamente da un gruppo di dimostranti a New York

NEW YORK, 14.

Andrey Vishinsky ha dichiarato al suo arrivo a New York che la durata della sua presenza all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che si apre oggi «dipende dalle circostanze».

Si è rifiutato di precisare se una di tali «circostanze» potrebbe essere il problema della Corea. Rispondendo alla domanda di alcuni giornalisti che gli chiedevano se fosse d'accordo che il gen. Eisenhower, il quale vorrebbe ritirare le truppe coreane al fronte coreano, il Ministro sovietico ha affermato con vigore che «le truppe americane non dovrebbero essere in Corea e non avrebbero mai dovuto esserci».

Vishinsky che appariva di buon umore aveva cominciato le sue dichiarazioni con un breve sermone all'indirizzo dei giornalisti venuti ad intervistarlo.

«Spero — egli ha detto — che vi renderete conto onestamente e obiettivamente dei dibattiti all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite».

Il Ministro ha detto inoltre di essere felice «come sempre» di tornare negli Stati Uniti. Il Ministro sovietico che era accompagnato da Andrey Gromyko, ambasciatore russo a Londra e da Arkadi Sobolev, ex Segretario Generale aggiunto all'ONU, è stato accolto all'uscita dell'albergo dal grido di «assassino, assassino!» lanciato da centinaia di manifestanti americani d'origine lettone e ungherese.

Molti di essi portavano cartelli con l'iscrizione «Hitler è stato bruciato, Mussolini appeso a una forca, a quando il turno di Stalin?».

Le tre vetture dell'Ambasciata sovietica circondate da poliziotti in motocicletta hanno attraversato in piena velocità, con i vetri abbassati, i gruppi dei dimostranti. E' stato possibile tuttavia scorgere Vishinsky sporgersi dal finestrino e guardare, ridendo, la folla che lo seguiva minacciosamente.

# DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE  
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

IL TORNEO DI PALLA-CANESTRO

## Mista Esercito-Aviazione batte A. S. Mogadiscio 19 a 15

E così i giallo-rossi della «Mogadiscio» — battuti per 19 a 15 dai gialli della «Mista Esercito-Aviazione» — hanno dovuto ieri sera ripiegare ogni loro ambizione a battersi nella finalissima di questo torneo, per adattarsi a quello che dovrà essere un piazzamento minore. Molta è stata la delusione fra i sostenitori della squadra mogadisciana così numerosi all'incontro; e molto anche il rammarico fra i giocatori per l'esito della loro battaglia. Ebbene: noi, abituati come siamo di dire sempre pane al pane e vino al vino, siamo costretti a riconoscere che agli atleti della «Mogadiscio» è mancata stavolta la loro arma migliore e che misero così bene in mostra nella partita inaugurale di quindici giorni or sono: la velocità. E la ragione deve essere forse ricercata in un lieve abbassamento di forma di qualche giocatore, ed anche nella mancanza di un centro che sapesse lanciare le ali, se non d'impeto per lo meno d'occhio. Questo grande particolare non è invece mancato ai gialli della «Mista» che avevano così modo di portarsi sotto cesto avversario con azioni travolgenti, sfruttando al massimo l'abilità di un paio di uomini che dimostravano di avere il senso esatto del punto al canestro. Se i giallo-rossi, anche alquanto innervositi dall'importanza della posta che, per loro, stava racchiusa nell'incontro, fossero stati più centrati e più preparati contro la difesa zona-uomo così ben praticata dagli avversari, non c'era da escludere che il risultato fosse diverso. Malgrado la ridda dei

cambi operata dalla «Mogadiscio» — contro un solo cambio operato dalla «Mista» (e questo ha avuto la sua importanza) — si è veduto che ingrannare a dovere stava diventando una arduità. Un po' di sfortuna è colata dalla parte giallo-rossa durante alcune belle azioni sotto cesto, questo dobbiamo riconoscerlo; ma non ha forse agevolata quella, la sorpresa di trovarsi davanti avversari non tanto tenerelli e decisi invece a far la voce grossa? Una «scottatura» ammaestra sempre chi la subisce, e si può già pensare che in avvenire i giallo-rossi metteranno bene i punti sugli «i» alla loro tattica di gioco. Per la cronaca diremo che per la «Mista» 14 punti sono stati realizzati da Bertolini, 2 da Amadei, 2 da Bersanetti ed 1 da Vablè; mentre per la «Mogadiscio» 5 punti sono stati realizzati da Lo Giudice, 4 da Saccani, 4 da Storchi e 2 da Pierconti.

Le due squadre hanno presentato i seguenti giocatori:

**Mista Esercito-Aviazione:** Amadei, Bertolini, Bersanetti, Vablè, Piccardi, Cini, Matteini, Campanella.

**A. S. Mogadiscio:** Lo Giudice, Saccani, Giannocaro, Storchi, Maregatti, Pierconti, Foggetto, Romano, Patimas.

Cittimo sotto ogni punto di vista l'arbitraggio di Facioni. Cronometrista: ing. Crotti.

Per venerdì prossimo alle ore 20,30 avremo la seconda partita di eliminazione fra le squadre della «Marina Militare» e del «Liceo-Ginnasio».

### Una partita a dama

Ieri sera, verso mezzanotte, Mohamed Hassan Gurie, Averghedir Aer, nato a Balad ed abitante a Uardiglei, interprete presso l'Ufficio Affari Interni dell'AFIS, stava tranquillamente giocando una partita a dama con uno sconosciuto nei pressi del Bar Impero. All'improvviso, così, tra una pedina mangiata ed una dama che imperversava sulla scacchiera, è nata una discussione tattica. Lo sconosciuto avversario, identificato poi per certo Scerif, ad un certo momento trasferiva il campo della discussione e prendeva a pietrate l'avversario; che riportava una ferita alla gamba destra. All'ospedale, più tardi, lo giudicavano guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

La bella tradizione romantica del più cavalleresco dei giochi non poteva essere umiliata più di così.

### Arrestati i responsabili del furto in via Roma

A seguito del furto alla tabaccheria in via Roma, del quale demmo notizia giorni scorsi, la Polizia ha arrestato ieri Abdulle Ielaho Raghe, di anni 19 e Hersi Ahmed Iman di anni 18, identificati quali responsabili, e, ora, confessi. Essi hanno dichiarato di aver «lavorato» con un terzo di cui non hanno voluto dire il nome. E' stato denunciato, per ricettazione della merce rubata, Burani Ovidio, titolare d'una tabaccheria posta in via Guido Corni. La derubata è l'abissina Zaitù Tagfa.

Parte della refurtiva è già stata recuperata e proseguono le indagini per assicurare alla giustizia il terzo responsabile.

### LA ROBA ALTRUI

E' stato arrestato dalla Polizia Alassò Ghedi Ossoble, di anni 19 domiciliato al Villaggio Arabo, perchè responsabile di furto di oggetti di vestiario e di biancheria commesso il 16 agosto ai danni di Lorenzo Salvemini, domiciliato in Via del Lazzaretto. La refurtiva è in via di recupero.

\*\*\* La sedicenne Mana Mahad Uelie, Murosada Septi, domiciliata al 15° chilometro sulla strada di Afgoi, il 14 corrente è stata derubata di due fute. La Polizia, esperite le indagini del caso, ha arrestato ieri il respon-

sabile Mohamed Hassan Irave, di anni 20 da Villabruzzi e lo ha denunciato per furto aggravato.

\*\*\* E' stato arrestato ieri Mohamed Isiao Omar, di anni 19, domiciliato a Mogadiscio Villaggio Hamar Uea, perchè responsabile di furto di ottone nell'Officina di Mena Lucia in via Roma. La refurtiva è stata recuperata.

\*\*\* Mohamud Abdulle Giumale, di anni 22, domiciliato a Uardiglei, aveva avuto la pessima iniziativa di rubare le scarpe di Salim Soleman Mohamed, nei pressi della moschea del villaggio El Gab. Naturalmente la Polizia lo ha prontamente arrestato denunciandolo e recuperando la refurtiva.

\*\*\* Mario Poletti, che ha un deposito presso i villini "Zoni", è stato derubato di alcuni sacchi e la Polizia ha arrestato il responsabile del furto, il ventenne Hassan Abdulle Ali, nato a Gabredarre e domiciliato al Villaggio El Gab.

\*\*\* La Polizia ha arrestato ieri il diciottenne Giama Dirie Mire, Averghedir, nato a Obbia e residente a Mogadiscio senza fissa dimora, perchè responsabile del furto di una cassetta ai danni del Maresciallo Santangelo Modestino, domiciliato a Mogadiscio al Forte Cecchi. La cassetta è stata recuperata.

### Pastore divorato da un coccodrillo

Ieri mattina verso le ore 10 il pastore Hassan Abdulle Mohamed di anni 30, della cabila Rer Mohamad, nato ad Obbia e residente a Coriole, si trovava sulla riva dell'Uebi Seebell sorvegliando l'abbeverata del suo bestiame. All'improvviso, un coccodrillo nascosto nel frascame della riva gli vibrava un terribile colpo di coda e lo trascinava nel fiume.

### CONDONO DI PENA

S. E. l'Amministratore ha con recente provvedimento concesso il condono condizionale della residua pena ai detenuti: Mohamed Hassan e Mado Hagì Ugas.

## Arrivi e Partenze

Con l'aereo della B.O.A.C. è rientrato questa mattina a Mogadiscio il Console di Francia, dr. Guy Monge, che si era recato per un breve soggiorno a Gibuti.

## I premi del 5° Concorso del Totocalcio

Una comunicazione ufficiosa circa i premi spettanti ai vincitori del quinto Concorso al «Totocalcio», segnala che al «13» spettano L. 450.000 ed al «12» L. 21.000.

## Radio Mogadiscio

Questa sera alle ore 20,20 sarà trasmessa la rivista:

«SIGNORSI!»

di Puntone e Verde. Compagnia di Riviste di Roma della Radio Italiana.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO del 15 ottobre 1952

Temperatura massima	30,8
Temperatura minima	24,7
Vento prevalente S	Km-ora 8,8
Maree per il giorno 16 ottobre:	
Alta marea ore 2,25 ed ore 14,49.	
Bassa marea ore 8,47 ed ore 20,59.	

## Movimento del porto

Previsioni per il giorno 17 corrente: Arrivo da Mombasa e partenza per Aden della motonave «Africa» (bandiera italiana). Partenza per Mombasa del piroscafo «Diana» (bandiera italiana).

## ANNUNCI UFFICIALI

### COMUNICATO

Si avverte che, in attesa dell'emissione dei nuovi ordinamenti del personale dell'A.F.I.S. è sospesa ogni nuova assunzione di personale civile o militarizzato.

Pertanto, e fino a nuova diversa determinazione, non sarà possibile dare alcun seguito alle domande di assunzione che dovessero ancora pervenire.

## Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Le Mille e una Notte» in technicolor.

CINEMA CENTRALE — «La legge del mare» e documentario.

CINEMA EL GAB — «La casa del Malteser».

SUPERCINEMA — «Cavalcata di mezzo secolo». Settimana Incom.

## Annunci Economici

DELSA - DELSA - DELSA - I migliori Pomodori Pelati - Merce pronta in tutti i formati - Vendita soltanto all'ingrosso - MARANO SANTE.

APPARTAMENTO vuoto con tre camere cercasi centro. Scrivere «Corriere della Somalia».

# COTY

La più importante profumeria  
Rappresentante con deposito Franco PRACCHI  
Via Roma 15 - Mogadiscio

Per mantenervi fresche ed in buona salute prendete ENO'S



per conservarne la freschezza  
Venduti in bottiglia

## ENO'S

### Sali di frutta

Famiglie felici ed in buona salute prendono i Sali di Frutta ENO'S. I piacevoli e rinfrescanti Sali di Frutta sono il dolce correttivo di cui molti di noi hanno bisogno per una regolare digestione. Gli ENO'S sono particolarmente adatti ai bambini e per le persone di stomaco delicato in genere. I sali ENO'S toglie senza fastidi l'acidità, causa assai frequente di indigestione, i dolori precordiali e le flatulenze. Calma e mette a posto i disturbi di stomaco dovuti a cibi o bevande disadatte. Un cucchiaino di Sali in un bicchier d'acqua in qualsiasi ora del giorno dà una bevanda salutare, effervescente, energetica. Tenete i sali Eno's a portata di mano.

PARTICOLARMENTE INDICATI PER LE DIGESTIONI IRREGOLARI, NAUSEE, MAL DI TESTA, MAL DI FEGATO, BILIOSITA'

## SUPERCINEMA

QUESTA SERA - Per aderire alle numerose richieste pervenute, ultimissime repliche del film:

# Cavalcata di mezzo secolo

Grandioso successo!!!

IMPORTANTE: Questo film non verrà programmato in nessun altro Cinema di Mogadiscio.

Settimana Incom

# Nizza regina decaduta

Reagisce quasi per dispetto alla moda trionfante delle nuove spiagge dove Picasso, Matisse e i pittori della scuola cubista trovano piacevole il soggiorno e dove i circoli esistenzialisti fioriscono di vita naturale

NIZZA, ottobre.

I francesi sono ormai d'accordo nel sostenere che per giudicare il valore di una commedia non ci si possa più riferire al successo che essa ha riportato sulle scene di Parigi. Si presentano lavori che riscuotono nella capitale un uragano di applausi ed il cui intreccio non si scosta di un pollice dal consueto polpettone a base di assassini, di adulteri e simili faccende nel nome di un realismo sporco ed opprimente. Si esce dai teatri francesi con l'impressione, fortunatamente erronea che l'umanità non pensi ad altro che a commettere delitti e si incupisca ogni giorno in un pessimismo senza uscita. Invece, è molto probabile che i nostri tempi non siano né migliori né peggiori di quelli che li hanno preceduti, e che al mondo ci sia sempre stata gente buona e gente cattiva. La vita è una cosa, e il teatro un'altra, e soprattutto il teatro francese, una volta così aderente alla realtà dei personaggi, è diventato oggi niente più che un trastullo poco divertente della moda. Ma tant'è: gli attori parigini conoscono il mestiere e alle prodezze degli interpreti il pubblico indulgente, che ogni sera si rinnova, applaude senza badare alla sostanza.

In provincia, le magagne vengono alla luce. Non c'è in Francia, come in Italia, un'altra città che possa sostenere il confronto con la capitale e permettersi di bocciaire ciò che questa ha già approvato. Nantes, Marsiglia, Lione, per citare soltanto le città più popolose, non raggiungono un livello sufficientemente apprezzato di vita mondana, ed a bilanciare l'influenza parigina sul gusto teatrale ambisce soltanto la vecchia Nizza dal suo golfo luminoso e barocco. Ma perché la voce di una città di appena duecentocinquanta abitanti fosse autorevole, ci vorrebbe un prestigio che nei primi anni del secolo veniva a Nizza dal suo mondo di turisti colti e raffinati, esigenti su tutte le forme di rappresentazione artistica. Il turista della « belle époque », il turista che svernava negli alberghi e nelle ville più lussuose, quello sì che dava un tono alla città, lasciando per tutto l'anno l'impronta di una distinzione superiore. Se la magnifica arteria lungo il mare ha conservato il nome pomposo di « promenade des anglais », dove sono andati a finire i veri turisti inglesi, quelli che venivano a Nizza per mitigare gli effetti del clima spietato d'Inghilterra e che passeggiavano sulla « promenade » dignitosamente vestiti, incuranti del sole al quale i turisti, oggi, si affrettano ad esporre la maggior parte delle membra? Sono stati rimpiazzati dal turista frettoloso, declassato, popolare, che dopo un rapido sguardo alla « promenade » ed una doverosa occhiata alla mole bizantina degli alberghi allineati su di essa, si volge a soggiornare altrove, quando addirittura non si installa sotto la tenda di un campeggio.

Ecco che Nizza anche quest'anno, chiude in passivo la sua stagione balneare. Sciami di turisti provenienti da tutte le regioni della Francia si sono riversati ogni giorno dalla stazione ferroviaria; ma poi costoro si sono sparpagliati nelle altre località della Costa, attratti dai nomi più sonanti di Cannes, di Antibes, di Juan les Pins. A Nizza è rimasto il privilegio di averli accolti per prima, e di averli smistati. Tra pochi giorni l'estate diverrà un ricordo e cominceranno ad affluire i turisti invernali, i quali, per pochi mesi, daranno a Nizza l'illusione di essere ancora la regina della Costa e di non avere costruito invano quel Casinò municipale, quegli alberghi e quelle sale dorate dalle quali la clientela inglese, in questi tempi fuor di carreggiata, è sparita.

Ancora poco tempo fa, un assessore comunale recriminava, in Consiglio, che i tedeschi avessero asportato il portico in ferro che costeggiava la « promenade », e non già per il valore commerciale, ma per l'eleganza e il decoro che ne veniva alla città! Nizza purtroppo, è terribilmente invecchiata. Mostra le rughe degli alberghi troppo antiquati, dell'organizzazione ottocentesca incapace di sostenere la concorrenza più agile e moderna delle località vicine.

Tuttavia, se Cannes l'ha spodestata nel regno del turismo, Nizza rimane di gran

lunga la città più popolosa della Costa Azzurra e, in un certo senso, la più importante. E quasi per dispetto Nizza reagisce alla moda trionfante delle nuove spiagge, dove Picasso, Matisse e i pittori della scuola cubista trovano piacevole il soggiorno, e dove i circoli esistenzialisti fioriscono di vita naturale, contrapponendo il suo gusto compassato, aristocratico, severo, e scartando inesorabilmente le novità teatrali che Parigi ha generosamente applaudito. E' una rivincita, dobbiamo dirlo, molto signorile.

C'è poi un altro aspetto di Nizza che s'impone all'attenzione, ed è il suo carattere spiccatamente internazionale. C'è addirittura un quartiere armeno, dove abitano i discendenti di quegli sciagurati individui scampati alla persecuzione dei

turchi durante la prima guerra mondiale. E poi nelle strade, una folla di cinesi, di spagnoli esiliati da Franco, per non parlare degli italiani che costituiscono senza dubbio il nucleo di stranieri più cospicuo. Tutto questo miscuglio di popoli e di razze finisce col rendere Nizza sempre affascinante, sempre gaia, nonostante le sue preoccupazioni finanziarie. Quel suo aspetto tipicamente latino, mezzo italiano e mezzo francese, e quel suo adagiarsi placido lungo l'arco splendente del golfo scintillante di sole, con il verde dei colli penetrato quasi nell'azzurro cupo del mare, è uno spettacolo che poche altre città, di così numerosa popolazione, possono vantare. Nizza è il punto ideale d'incontro della latinità mediterranea.

Gli italiani e i discendenti di italiani,

da parte loro, costituiscono almeno un terzo della popolazione nizzarda. Sta di fatto che nomi italiani si leggono ad ogni pie' sospinto, sulle insegne dei negozi e degli uffici. Sarebbe assurdo rivendicare la completa italianità di Nizza, ma è indubbio che questa città deve all'opera degli italiani molta parte del suo sviluppo. Dal giorno in cui i nizzardi sanchi delle prepotenze e delle angosche dei conti di Provenza, invocarono la sovranità dei conti di Savoia, Nizza cominciò ad essere un centro di fusione tra italiani e francesi, tra liguri e provenzani. Sino al giorno fatale in cui Cavour dovette cedere alla Francia, il sentimento misto di nazionalità bilingue era stato pacificamente riconosciuto. Vennero dopo le esasperazioni, le polemiche.

Acqua passata. Adesso Nizza è una simpatica città che si affanna a richiamare il turismo che le sfugge, una città che lotta per mantenere i suoi mezzi di sussistenza. Le auguriamo fervidamente buona fortuna, cara vecchia Nizza alla quale non sapremo mai essere abbastanza grati, noi italiani sentimentali e generosi, di averci dato il figlio più nobile e audace, quel Giuseppe Garibaldi nel quale si rispecchia quanto di meraviglioso, di eroico e di commovente è contenuto nella breve storia del risorgimento.

MARIO COSTA

## TRIBUNA LIBERA

Gli articoli che compaiono in questa rubrica possono non rispecchiare le idee del giornale e sono pubblicati sotto la responsabilità dell'autore. La mancanza di commenti editoriali non avrà valore né di consenso né di dissenso.

### Della scrittura somala

Varie polemiche erano sorte tempo fa circa la lingua somala ed una scrittura somala; e sebbene le varie ideologie non siano riuscite ad accordarsi su un comune piano, già si vociferava della esistenza di una SCUOLA PRIVATA DI « OSMANIA » a Mogadiscio.

C'è però un fattore al quale i promotori di questa nuova grafia non hanno dato, sembra, la benché minima importanza; un fattore di primaria importanza. Naturalmente, a questo proposito, sarà bene sorvolare fuggacemente nel passato remoto, passato nel quale per varie ragioni si è taciuta l'importanza del problema.

In passato, non si è mai tenuto in debita considerazione, l'opinione pubblica, il consenso pubblico, e le ripercussioni e le conseguenze che potrebbero derivare da un « colpo di testa » di determinate persone, su un problema di interesse generale. Non si è mai ponderatamente riconosciuta l'importanza dell'unanimità o della maggioranza, ed ecco perché anche, si sono avute espressioni in materia, molto disparate e cozzanti.

Il nostro piano di evoluzione politica è talvolta precipitato ed i falli emergono a non molta distanza.

La lingua somala, nei vari dialetti, costituisce per le nostre popolazioni l'unico patrimonio culturale, e non è cattiva l'idea di arricchire questo patrimonio linguistico con una grafia indipendente.

Ma prima ancora di passare allo studio accurato di una applicazione pratica per tutte le nostre popolazioni di una grafia somala non sarebbe bene, attraverso un plebiscito, o qualsiasi altra forma di intendimento collettivo, appianare le basi, ed approfondire l'interesse collettivo sul tipo di grafia più facilmente adottabile, tenendo conto del tempo che ci separa dall'autogoverno?

Ma per studiare questo problema, bisogna che ogni buon somalo cerchi di elevarsi al di sopra da ogni forma di separatismo etnico, e si conformi ai principi di una più elevata forma sociale.

E' noto a molti di noi somali che l'applicazione di una grafia cirillica comporta grandissime difficoltà non solo per l'espansione della nostra lingua agli altri popoli ma a noi stessi.

E' noto ad una gran parte di somali interessati profondamente nel problema che altre popolazioni africane, praticamente non meno evolute di noi ed etnicamente non minori di noi abbiano adottato il sistema dell'applicazione della grafia latina.

Particolare interesse in questo caso va dato alle popolazioni del Chenia, le quali hanno adottato la grafia latina, con grande successo. E' innegabile come l'applicazione di tale grafia abbia potuto permettere l'espansione della lingua « swahili » anche fuori del territorio, come la quasi totalità dei giornali del Chenia siano redatti in lingua Swahili.

E' pure innegabile come sia stato facil-

le per la nazione amministratrice l'aprendere tale lingua, in modo da permettere che la stampa interna potesse essere redatta in lingua « swahili ».

L'uso dei caratteri latini, oltre a risparmiarci notevolissimo tempo per la cognizione, dato che ormai, si può quasi ammettere è diffuso quanto l'arabo in Somalia, comporta anche meno spese, come quelle eventuali per una grafia cirillica; non si richiederebbe inoltre 4 o 5 decenni per l'espansione interna; e da ultimo, (non venendo a capo di nulla), non occorrerebbe un altro secolo per l'espansione di tale grafia ad altri Stati.

Sarebbe stato ingiusto soffocare questa grafia cirillica se, prima dell'occupazione arabo-europea della Costa dei Somali questa grafia fosse stata in uso, come è ingiusto fermare oggi l'attenzione di un popolo in completa fase di evoluzione, diretto a procacciarsi un benessere politico consone alle esigenze moderne, tenendo conto che le difficoltà che potrebbero creare le forme di una lingua scritta, potrebbero pregiudicare molte possibilità di sviluppo economico, politico e sociale. Anche come grafia interna questa forma « Osmania » non potrebbe apportare che delle inutili lungaggini dal momento che la nostra lingua difetta di molti termini tecnici usati in vari campi delle scienze moderne, cose queste che potrebbero invece essere facilmente superate ereditandole « suis generis » dalle lingue araba ed occidentali.

\* Il problema della applicazione di una grafia cirillica, mentre si presenta molto

complesso perché mancante di uno dei più fondamentali fattori come una lingua completa nei suoi termini, come abbiamo detto più sopra comporta un onore che graverebbe sul popolo somalo, mentre d'altra parte c'è la possibilità di adottare la grafia latina con l'ausilio di molti suoi termini.

Il Problema che buona parte di noi somali si pone è questo:

Dato che non molto tempo ci separa dall'autogoverno, e considerando il fatto che è necessaria la pubblicazione di giornali scritti in lingua somala, per uso interno dell'istruzione di massa, e più conveniente attendere cento anni per realizzare tale possibilità, — attendendo il graduale sviluppo dell'Osmania, — ovvero si presenta più conveniente adottare la grafia latina come hanno fatto altri popoli est-africani?

E' ora che il popolo somalo si decida e si regoli in maniera da non agire contro i suoi interessi e non tema soprattutto di estromettere una forma di evoluzione sociale, che pregiudichi il suo progresso già reso lento da ostacoli del genere.

Concludendo, invito popolazione, partiti politici, ed anche l'Amministrazione ad approfondire gli studi su questo problema di interesse collettivo, problema che se non viene definito porterebbe ad un caos... quando più tardi si dovrà affrontare da soli il vero problema della educazione di massa.

MOHAMED ABUCUOR MAALLIM  
(Allievo III Corso Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa)

## CRONACHE ROMANE

ROMA, ottobre

Sono giunti a Roma i Reali di Svezia, in via assolutamente privata, e non sarà improbabile incontrarli per strada come semplicissimi turisti, o magari, in carrozzella. E dopo Roma, se ne andranno in Sicilia, a Taormina. Ma il pubblico non si accorderà nemmeno di questi Sovrani, che incarnano il tipo della Monarchia democratica, taluni arrivano a dire « socialista », nell'Europa del nord.

Questo viaggio ha coinciso con una ridda di notizie concernenti l'ex re Faruk e Narriman: cioè, il loro divorzio. Hanno incominciato come è noto i giornali del Cairo. Uno di essi, « Al Ahram », assicurava di averne appreso la notizia dalla famiglia stessa della ex Regina, aggiungendo che questa aveva consultato degli avvocati per accelerare le pratiche.

Dove è la verità, in mezzo a tutte queste notizie affermate e smentite? La verità sarebbe in questo, e cioè nella difficile condizione di Narriman, posta tra il marito esiliato e il figlio, il quale dovrà un giorno salire sul trono. Secondo certe interpretazioni, se il divorzio dovesse avvenire, se ne dovrebbe cercare la ragione in ciò: che si vuol salvare l'istituto monarchico in Egitto.

Ma i romani hanno da pensare ad altro che a queste disavventure. I romani, adesso, non hanno in mente che la « Roma », la vittoria della Roma, della squadra calcistica della Roma.

I titoli dei giornali rispecchiano il loro entusiasmo. « La Roma stella solitaria di uno splendente campionato ». « Soltanto la Roma sul trono di quattro vittorie ». « E' nata la nuova squadra degna di stare tra le grandi » e sono titoli dei giornali sportivi.

I giornali politici rilevano che il successo della Roma premia una fede, una tenacia non piegata mai, ma rafforzata di fronte alle più tristi ed umilianti disavventure. Lo scudetto andrà alla reduce della serie B?

E poi i romani hanno da entusiasinarsi per il successo della settimana del film italiano a New York. I films italiani — scrive un corrispondente dagli Stati Uniti — hanno superato la parte più ardua della loro strada di penetrazione. La superiorità del film italiano rispetto a quelli di tutti gli altri Paesi è diventata, almeno nel giudizio del pubblico, una sfida al produttore italiano che dovrebbe preoccuparsi di mandare qui soltanto capolavori.

Foss

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## ORE PREOCCUPANTI NELL'IRAN

### Altre personalità politiche accusate di complotto ai danni del governo

#### Consegnata a Mossadeq la risposta britannica alle sue ultime proposte

TEHERAN, 15.

George Middleton, incaricato d'affari britannico, ha rimesso ieri sera, a Mossadeq, la risposta alle ultime proposte iraniane circa la soluzione della questione dei petroli.

Middleton si è intrattenuto trenta-cinque minuti col Presidente del Consiglio iraniano.

Non si sa nulla ancora circa il contenuto di tale colloquio.

Intanto, la situazione interna del paese diviene sempre più preoccupante. Il giornale "Keian" annuncia che oltre alle personalità già accusate di « complotto », altre diciannove persone potrebbero essere implicate, fra cui sette senatori, quattro deputati e cinque generali, compresi il gen. Ariana, ex comandante della Guardia Imperiale, il cui nome fu soverbia pronunciato in questi ultimi tempi come promotore di un eventuale colpo di stato, e il gen. Ansary, ex aggiunto del gen. Ariana.

Il Governo iraniano avrebbe le prove che gli scioperi e i disordini di questi ultimi tempi nell'Iran sarebbero stati organizzati dalla Gran Bretagna, attraverso alcune personalità politiche, militari e finanziarie di Teheran.

Il gen. Zahedi, il cui nome è stato fatto in questi ultimi giorni dagli avversari di Mossadeq, a proposito di una eventuale e prossima sostituzione di quest'ultimo, sarebbe alla testa di una specie di complotto contro il regime. Tuttavia, coperto dall'immunità parlamentare, come senatore, il generale Zahedi è stato lasciato in libertà.

Sarà competenza dell'Alta Assemblea decidere sul suo caso come, eventualmente, sul caso degli altri senatori che potrebbero risultare implicati in questo affare.

Da parte sua il gen. Zahedi, anche egli accusato di essere fra i promotori del complotto, ha distribuito ai senatori e a molte personalità politiche una energica protesta contro le accuse di cui è stato fatto oggetto, qualificando Mossadeq e i suoi collaboratori, autori di manovre demagogiche. Rimprovera fra l'altro a Mossadeq di aver promesso la spartizione delle terre e di non averla attuata. D'altra parte, per giustificarsi delle accuse di anglofilia, il gen. Zahedi ricorda il suo atteggiamento antibritannico.

La protesta di Zahedi conclude affermando che se esiste il pericolo d'un colpo di stato, questo proviene dallo stesso ambiente di Mossadeq.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito per decidere l'estensione a tutti i centri ferroviari dello stato d'assedio attualmente in vigore a Teheran. Tale provvedimento tende a prevenire ogni nuovo movimento di sciopero fra i ferrovieri.

Si apprende intanto che l'arresto dei tre fratelli Rakidian, grossi commercianti, è stato movimentato. Essi si erano rifugiati sul tetto della loro casa e la polizia ha dovuto sparare in aria per riuscirvi ad acciuffarli.

### Forniture all'Europa per millesettecento aerei da caccia

PARIGI, 14.

Frederick Anderson, rappresentante speciale aggiunto degli Stati Uniti all'ECA ha fatto conoscere ieri l'esistenza d'un programma di costruzione di 1700 aerei da caccia in Europa.

Tale costruzione sarebbe finanziata dai paesi europei nella misura di 175 milioni di dollari e dagli Stati Uniti il

cui contributo sarebbe di 225 milioni di dollari.

Gli aerei progettati sarebbero apparecchi inglesi « Venom » e « Swift » e apparecchi francesi « Mystere ». Cinquecento apparecchi « Swift » sarebbero fabbricati in Inghilterra e altri 500 in Olanda e nel Belgio. Tre o quattrocento sarebbero fabbricati in Italia e trecento « Mystere » in Francia.

La Francia sarebbe il paese che riceverebbe la parte più importante dell'aiuto americano sotto forma di commesse « off shore » per ottantasei milioni di dollari.

Gli accordi realizzati su tale base non sono tuttavia ancora definitivi. Le forniture di apparecchi dovrebbero cominciare nel 1954 e terminare nel 1957.

## COREA

### Le forze alleate riconquistano le posizioni perdute

MUNSON, 15.

Il pieno fallimento che ha chiuso il secondo tentativo di sfondamento da parte dei cinesi ha indotto il comando comunista a ritirare di una decina di chilometri il dispositivo di uomini e mezzi ammassati per la terza ondata d'urto. Le ingenti perdite sofferte in sette giorni di offensiva, la disarticolazione del progetto di investimento e la riapparizione di artiglierie alleate su posizioni inizialmente abbandonate, hanno indubbiamente creato nuovi problemi logistici al comando comunista. Sui posti di una nuova radunata l'aviazione dell'O.N.U. sta imperversando con rinnovato vigore. Su tutto il fronte di battaglia, dalla costa occidentale alla vallata di Mundung, le forze alleate sono nuovamente in possesso di tutte le posizioni perdute.

## Spie atomiche

### I coniugi Rosenberg saliranno sulla sedia elettrica

WASHINGTON, 15.

La Corte Suprema ha respinto il ricorso delle spie atomiche Julius ed Ethel Rosenberg, già condannate alla pena capitale, per aver fornito segreti della bomba atomica americana alla Russia. In conseguenza della decisione della Corte Suprema, la posizione processuale dei coniugi Rosenberg non ha più possibilità di revisione. La sentenza di primo grado diviene definitiva ed i Rosenberg dovranno salire sulla sedia elettrica. Unico scampo: la grazia da parte del Presidente degli Stati Uniti.

### L'Ambasciatore Mallet ricevuto da De Gasperi

ROMA, 15.

L'on. De Gasperi nella sua qualità di Ministro degli Esteri ha ricevuto ieri sera a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Gran Bretagna, Mallet.

Si afferma ufficialmente che si è trattata fatta a De Gasperi da Sir Victor Mallet, di ritorno a Roma dopo aver trascorso una vacanza in Patria. Si ritiene però che l'on. De Gasperi abbia colto l'occasione per informare l'Ambasciatore britannico circa il dibattito che si inizierà domani alla Camera sul bilancio degli Esteri e circa la dichiarazione che in tale sede farà il Governo. Come si ricorderà analoga cortesia fu usata dal ministro britannico Eden che alcuni mesi fa in occasione del dibattito di politica estera ai Comuni pronunciò, in un colloquio con l'Ambasciatore italiano Brosio, il pensiero del Governo inglese sui problemi interessanti in particolare l'Italia.

### Il progetto di riforma elettorale al Consiglio dei Ministri italiano

ROMA, 15.

Questa mattina si riunisce al Viminale il Consiglio dei Ministri. Tra gli argomenti in discussione si trova anche quello riguardante il progetto di riforma elettorale.

Nel pomeriggio, dopo la votazione conclusiva, sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, si inizierà, alla Camera del Deputati, il dibattito sul bilancio degli Esteri. Entro il 31 ottobre la Camera del Deputati dovrà discutere ancora quattro bilanci e precisamente quello della Pubblica Istruzione, quello della Marina Mercantile quello del Lavoro e della Previdenza Sociale e quello dell'Interno, attualmente in esame al Senato.

### L'Internazionale Socialista inizia venerdì i suoi lavori

ROMA, 15.

Si iniziano oggi a Milano le riunioni preparatorie del secondo Congresso dell'Internazionale socialista. Il 1 ottobre avrà luogo al teatro della Scala l'inaugurazione ufficiale del Congresso che si chiuderà il 21 ottobre. Vi parteciperanno duecento delegati di trentaquattro nazioni rappresentanti una forza di quaranta milioni di voti e di dieci milioni di iscritti. Saranno presenti tra gli altri un leader laburista inglese, il segretario dell'Internazionale socialista, Morgan Philip, il francese Mollet, il primo ministro svedese Herlander, ed il vice cancelliere austriaco. La delegazione sociale democratica italiana è composta da Angelica Babanoff, dal senatore Romita, dall'on. Saragat, dall'on. Ivan Matteo Lombardo.

La delegazione italiana sosterrà in sede di Congresso la proposta di richiesta del plebiscito per il Territorio libero di Trieste.

### Completamente attuato il riavvicinamento italo-greco

ROMA, 15.

Solamente alcuni or sono tutto autorizzava a pensare che il riavvicinamento tra l'Italia e la Grecia avrebbe richiesto un lungo periodo di tempo ed il superamento di difficili fasi, invece queste revisioni sono state smentite dai fatti. Oggi tra Atene e Roma le relazioni sono cordialissime. I Governi dei due Paesi hanno lavorato con impegno per sbarrare il terreno dagli ostacoli e per lenire le reciproche e dure ferite. Oggi i due popoli si danno lealmente la mano e si ritrovano insieme nella loro grande tradizione di amicizia e di civiltà. Una missione italiana si trova in questi giorni ospite ad Atene. Quanto prima un gruppo di eminenti giornalisti ellenici visiterà l'Italia. De Gasperi si recherà per la fine dell'anno ad Atene: questi avvenimenti sottolineano il desiderio dei due Paesi di avere rapporti sempre più stretti.

L'esempio che l'Italia e la Grecia danno in questo momento al mondo è altamente significativo. Esse hanno dimostrato infatti che quando si è animati da una sincera buona volontà di lavorare per la pace e per il benessere dei singoli popoli, è sempre possibile una intesa ed addirittura prendere la via della collaborazione. L'esempio della Grecia e dell'Italia dovrebbe essere seguito anche in altre parti del mondo al di qua della cortina di ferro. Su questo terreno tanto l'Italia quanto la Grecia ritengono di avere le carte in regola. I due Paesi si sono messi d'accordo con tutti i loro vicini e hanno mostrato una analogia e sincera buona volontà. Sono rimasti tesi invece i rapporti con quelli che rimangono tuttora e sordi rancori a propositi di vendetta e sono animati da sproporzionate ed antistoriche manie imperialistiche.

### Un'intervista dell'Ammiraglio Ferreri

WASHINGTON, 15.

In una intervista pubblicata dal settimanale « US News and world report », l'ammiraglio Emilio Ferreri, Capo di Stato Maggiore della Marina italiana, ha dichiarato che l'Italia, attualmente sprovvista di portaerei e nell'impossibilità finanziaria di costruirne, ha bisogno di tali unità per far fronte alle sue responsabilità verso la NATO nel Mediterraneo.

## عودة حجاج بيت الله الحرام

لا يزال سيل وفود حجاج بيت الله الحرام بعد أداء فريضة الحج يستمر على غير انقطاع.

وقد عبر أكثر من حاج عن ارتياحهم للاستقبال والتسهيلات التي قامت بها لهم المفوضية الإيطالية في البلاد العربية السعودية منذ أن رست بهم السفينة وهم في طريقهم إلى الحج إلى أن أبحرت بهم عند عودتهم إلى وطنهم.

وقد قدم الينا الحاج أويس عثمان راجيا منا ان نشر له شكراته واعترافه بالجميل نيابة عن عائلات وأقارب الستة والعشرين حاجا.

وجد الحجاج عند نزولهم إلى ميناء جدة وقد أعد لهم كل ما يلزمهم من مساكن ومأكولات وعربات النقل إلى مكة المكرمة والمدينة المنورة.

وقد كان تدفق الحجاج إلى المدينة كثيراً لدرجة تعذرت معها الامكانية للحصول على منزل يقيم فيه الستة والعشرين حاجا. ولكن، حيث أن المفوضية الإيطالية في جدة كانت قد اتصلت تليفونيا بالمدينة معاملة بمقدما فإن المشكلة قد حلت في الحال. وقد حصل الحاج أويس وزملاءه على مسكن كامل مستقل يتنقل فيه الحجاج بين مختلف غرف المنزل.

## البقاء لله

إن القاضي الشيخ محمد حاج جامع والقاضي الشيخ محمد شيخ علي والشيخ أحمد شيخ علي والمترجم جمالي محمد يتقدمون بتمازيمهم الحارة إلى اخيهم القاضي الشيخ حسين ابن الشيخ حاج أبو بكر لوفاة زوجته البارة راجين له من المولى جميل الصبر والمرحومة وافر الرحمة وعظيم الغفران.

# IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30  
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21  
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITÀ: Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col.:  
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 1952

Anno III - N. 550 - Prezzo 10 cent.  
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

L'ULTIMA NOTA BRITANNICA ALL'IRAN

## Londra riafferma la validità delle proposte Truman-Churchill

Una dichiarazione ufficiale del Foreign Office - Eden illustrerà ai Comuni il problema dei rapporti anglo-iraniani

LONDRA, 16.

Nel corso della riunione del Gabinetto britannico i Ministri hanno ascoltato una relazione del Ministro Eden sull'attuale stato dei negoziati relativi alla vertenza anglo-iraniana.

Successivamente il Gabinetto ha esaminato il lavoro degli esperti riuniti a Londra i quali hanno elaborato recentemente l'ordine del giorno provvisorio della conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth che comincerà i suoi lavori durante l'ultima settimana di novembre.

Circa il primo argomento Eden farà una dichiarazione alla Camera dei Comuni questo pomeriggio.

Si apprende intanto che la nota britannica inviata ieri a Teheran respinge le controproposte contenute nella nota iraniana del quattro ottobre e rinnova le proposte anglo-americane contenute nella nota firmata contemporaneamente da Truman e da Churchill il 30 agosto 1952.

Il Governo britannico si rifiuta, in particolare, di pagare in una o due volte la somma di quarantanove milioni di sterline reclamata da Mossadeq, alla compagnia anglo-iraniana. La nota fa rilevare che vi sono contraddizioni da parte del Governo iraniano nel proporre contemporaneamente l'invio a Teheran di una missione incaricata di negoziare, e il pagamento preliminare di una somma, a proposito della quale è indispensabile negoziare.

Mentre si rendeva pubblico il testo della nota britannica rimessa ieri sera al Governo iraniano, il Foreign Office ha fatto una dichiarazione ufficiale protestando contro le accuse rivolte da Mossadeq a proposito della politica seguita dalla Gran Bretagna nei confronti dell'Iran.

La dichiarazione ricorda gli sforzi che, al contrario, non ha mai cessato di fare il Governo britannico, da molti anni, onde assicurare all'Iran la sua indipendenza e la sua integrità, ed insorge contro «l'imperialismo» di cui il Governo iraniano accusa la Gran Bretagna.

La dichiarazione ufficiale britannica conclude esprimendo la speranza che una soluzione della vertenza anglo-iraniana possa essere raggiunta e che siano salvaguardati gli interessi ed i diritti dei due paesi.

Riafferma inoltre la sua convinzione secondo cui tale soluzione può essere ottenuta sulla base delle proposte anglo-americane del 30 agosto 1952.

Si raccoglie a Londra l'impressione che l'ultimo scambio di note fra il Governo britannico e quello iraniano non ha fatto progredire le trattative sui petroli e che queste, al contrario, rimangono a un punto morto.

## Le differenze tra i sistemi atomici britannico ed americano

LONDRA, ottobre.

Il velo del segreto copre l'ammontare speso in Inghilterra per le ricerche atomiche, ma secondo un funzionario del ministero degli approvvigionamenti l'Inghilterra avrebbe scoperto un metodo molto più economico di quello americano per la fabbricazione delle armi atomiche. Non vi è dubbio che le spese sostenute fin qui, ha detto il portavoce, sono state solo una frazione delle spese americane. Mentre non si possono avere dati precisi né dall'una né dall'altra parte, si può notare che il governo inglese ha lavorato con estrema parsimonia.

Secondo alcuni osservatori poi si può giungere alla considerazione che le ricerche inglesi sulle armi atomiche si so-

no concentrate sul modo più economico di attuale, piuttosto che sull'aumento della loro potenza. Alcuni scienziati inglesi hanno poi espresso pubblicamente l'opinione che la mole colossale delle esplosioni atomiche americane è stata in effetti un ostacolo al successo delle ricerche. Gli inglesi sostengono che se si può produrre una piccola esplosione, i controlli di laboratorio possono essere più prontamente attuati imbrigliandone la potenza.

Di conseguenza, alle isole Montebello l'esperimento sembra sia stato destinato a scoprire quanto potesse essere ridotto il volume del materiale disintegrabile, mantenendo però la possibilità di attuare una reazione. L'esperimento è stato definito ufficialmente un grande successo e si ritiene che il premier Churchill, nel rapporto al Parlamento, farà dichiarazioni che saranno di esauriente risposta ai critici della produzione inglese in questo nuovo campo.

I RISULTATI DEL CONGRESSO DI GENOVA

## I socialdemocratici in favore dell'intesa elettorale con i partiti di centro

Essi sono tuttavia contrari alla eventuale partecipazione ad un "governo pre-elettorale",

ROMA, 16.

I risultati del Congresso Nazionale del Partito Socialdemocratico erano attesi con interesse in tutti gli ambienti politici, in quanto avrebbero determinato l'atteggiamento di uno dei partiti del centro in merito alla progettata intesa a quattro in previsione della campagna elettorale della prossima estate. I risultati del Congresso hanno confermato l'orientamento dei socialdemocratici in favore dell'intesa elettorale con la Democrazia Cristiana, con i liberali e con i repubblicani. La discussione ha indicato peraltro che la maggioranza del Partito è contraria alla partecipazione a un eventuale «governo pre-elettorale», al fine di non compromettere la presentazione all'elettorato di un programma ben definito di «democrazia economica» e di «democrazia sociale»: dall'esito delle elezioni dipenderà la partecipazione o meno del socialdemocratico al futuro Governo del Paese. Essi intendono, cioè, caratterizzare con la loro presenza attiva, specialmente sul piano dei problemi economici e sociali, il Governo che sortirà dalle elezioni. Questo è apparso agli osservatori politici il risultato più interessante del Congresso di Genova; per il resto, si osserva che esso non ha chiarito le posizioni all'interno del Partito, pur se gli esponenti delle varie tendenze hanno insistito sulla validità di un principio comune, che garantisce l'unità del Partito. A Genova, si sono rilevate tre tendenze principali: una di destra, rappresentata dagli on.li Alberto Simonini ed Ivan Matteo Lombardo; una di sinistra, rappresentata dall'on. Tristano Codignola; una di centro, articolata in due gruppi: uno facente capo all'on. Giuseppe Saragat, uno con a capo il sen. Giuseppe Romita. La posizione della «destra» era favorevole a una partecipazione immediata al Governo, sotto la specie della «difesa della democrazia, minacciata dall'estrema destra e dall'estrema sinistra». La «sinistra» era per la non collaborazione, e il suo atteggiamento principale si esprimeva nel-

l'affermazione della immutabilità del sistema elettorale proporzionale; quindi, nessuna «proporzionale corretta», nessun premio di maggioranza; la «sinistra» affermava essere compito del Partito principalmente il recupero delle forze operaie ancora inquadrate nei partiti di estrema sinistra. Il centro — nei due gruppi — era ancorato al principio della inopportunità della partecipazione al Governo, fino a quando non saranno tenute le elezioni; alla formulazione di un programma da presentare al Paese prima delle elezioni; alla revisione del sistema elettorale proporzionale mediante una trattativa esauriente con la Democrazia Cristiana e con gli altri due Partiti del centro. E' prevalsa, con ampio margine di voti, la tendenza del centro: resterà ora da vedere come si comporrà la nuova Direzione, come sarà rappresentata la Segreteria del Partito. Comunque, l'importanza dell'esito del Congresso è soprattutto nel fatto che le prospettive dell'intesa a quattro si consolidano, e pertanto la lotta politica in Italia, nel prossimo futuro, tende a precisarsi anche nell'ambito del gruppo di centro.

## Conclusa a bordo del "Biancamano" la settimana del film italiano

ROMA, 16.

Con un grande ricevimento a bordo del piroscalo «Conte Biancamano» si è conclusa, a New York, la «settimana del film italiano». La proiezione finale è stata quella del film «Due soldi di speranza» realizzato da Castellani e del cortometraggio «Cristo tra i primitivi» di Lucci-Torucci. La stampa statunitense continua a pubblicare commenti elogiativi sull'attività cinematografica italiana, definita tra l'altro «una delle maggiori affermazioni artistiche» dell'epoca moderna.

## La questione di Trieste alla Camera italiana

ROMA, 16.

Alla Camera dei Deputati si è svolta la discussione generale sul bilancio del Ministero degli Esteri. Per primo è intervenuto nel dibattito il deputato giuliano Bartole, il quale ha esordito affermando che la formula per Trieste «nessuna rinuncia, ma anche nessuna avventura» è e rimane un impegno per il governo. Bartole ha detto ancora che fino a quando rimarrà aperta la questione di Trieste è assurdo pensare che slavi e italiani possano battersi, fianco a fianco, contro il comune nemico. Quindi ha tracciato un quadro del trattamento inumano al quale sono sottoposti gli italiani residenti nella zona «B» amministrata dagli jugoslavi, lamentando, in proposito, che nessun controllo viene esercitato dall'ONU. Bartole ha concluso dichiarando che, ove non si potesse giungere ad un accordo diretto tra Italia e Jugoslavia, si dovrebbe ricorrere al plebiscito. Sulla opportunità del plebiscito hanno parlato anche altri deputati. Un elogio particolare alla politica governativa, soprattutto in funzione della situazione europea, è stato fatto dal liberale on. Bellavista il quale ha iniziato il suo discorso dichiarando appunto che la opera svolta da De Gasperi merita consensi anche da un leale oppositore. La discussione prosegue nella giornata di oggi.

## LA RIUNIONE dei Capi degli Uffici

Ieri sotto la presidenza dell'Amministratore e con l'intervento del Segretario Generale, ha avuto luogo la riunione settimanale dei Capi degli Uffici.

S. E. l'Amministratore ha voluto personalmente presiedere la riunione anche perché il primo degli argomenti all'ordine del giorno era l'esame preliminare del piano per lo sviluppo politico, economico e sociale educativo della Somalia recentemente distribuito a tutti gli Uffici. Sul piano ha avuto luogo una ampia discussione, nella quale hanno interloquito tutti i Capi degli Uffici.

Sono stati successivamente esaminati i seguenti argomenti:

— Schema di decreto per l'istituzione di un corso pratico per aspiranti cancellieri. Fermo restando il principio che l'assunzione dovrà aver luogo sempre per regolare concorso ad esame, il decreto proposto tende a facilitare la preparazione di personale di cancelleria, nel piano della somalizzazione degli Uffici;

— Difesa d'ufficio innanzi al Giudice di Commissariato;

— Schema di ordinanza per la proroga del blocco degli affitti;

— Schema di ordinanza che dà ai Commissari Regionali la facoltà di delegare ai Residenti i giudizi di loro competenza;

— Altri argomenti di ordinaria amministrazione.

## LE UDIENZE del Segretario Generale

Il Segretario Generale ha ieri ricevuto:

— Hagi Ali Illole, Presidente dell'A.N.C.O.S. venuto a presentare il nuovo Consiglio Direttivo ed a rendere omaggio all'Amministrazione.

— L'Ugaz degli Auadle Calif Ugaz Roble, con i Capi Sandol Gure e Scurie Yusuf venuti a far omaggio ed a portare il saluto degli Auadle.

## Brusasca giunto a Colombo

COLOMBO, 16.

Il Sottosegretario Brusasca è giunto ieri a Colombo (Ceylon). Come è noto egli compie un giro nei paesi dell'Estremo Oriente, a capo di una missione italiana per stringere legami di amicizia in quei paesi.

## S'incendia l'automotrice del rapido Milano-Trieste

VICENZA, 16.

Il rapido automotrice Milano-Trieste con un centinaio di persone a bordo si è incendiato appena oltrepassato il cavalcavia della strada di Lonigo all'altezza delle alte di Pontecchio dopo aver investito un veicolo carico di fusti di benzina e nafta e bombole di gas domestico. Il bilancio della sciagura è di tre morti, una decina di feriti più o meno gravi e di una quindicina di feriti leggeri.

L'AJA, 16. — Ha avuto inizio all'Aja la quarta sessione della commissione del petrolio, alla presenza di centoventi delegati di dodici nazioni.

ROMA, 16. — Venerdì prossimo Lord Ismay segretario generale della NATO e vice presidente del consiglio atlantico verrà ricevuto al «Centro italiano per la riconciliazione internazionale» e pronuncerà un breve discorso.

# DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

IL CRONISTA RICEVE  
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

## VITA DEI PARTITI

### Nuove sezioni dell'U.N.S. a Vittorio d'Africa, Genale e Farhan

Il 10 ottobre 1952 sono state riaperte le suddette sezioni con i seguenti dirigenti:

#### VITTORIO D'AFRICA

Omar Alasso Toho, Vice Presidente; Ali Raghe Hassan, Segretario-Cassiere; Au Ali Muddel Ali, Mohamed Roble Uarsama, Hassan Adan Hassan, Ali Hassan Addo, Mohamud Mahad Eibacar, Abdulla Giumale Dugane, Adan Iusuf, Mohamud Arale, Abdi Nur Ali, Nur Iole Mohamed, Iusuf Ali Sobrie, consiglieri.

#### GENALE

Mohamed Nur Ahmed, Vice Presidente; Mohamud Abdo Giumale, Segretario; Said Musse Abdi, Cassiere; Bascir Mahadei Hussen, Ispettore; Giumale Fido Mallim, Sceik Mao Osman, Mussa Mao Bore, Hussen Irei Abdulle, Abdulle Hassan Arif, Amir Mahad Osman, Mohamud Mahallim Diblaue, Mohamed Mohamud Ganier, Ido Mohamed Hirabe, consiglieri.

#### FARHAN

Adde Ali Hassa, Vice Presidente; Omar Ali Hagi, Segretario; Sceik Abdi Mahallim, Cassiere; Abdi Mohamed Hagi, Sceik Abdi Alio, Abucar Mao Ali, Gassim Omar Addo, Abdi Sceik Male, Scerif Hagi Hussen, Sido Abdi Hassan, Mohamed Osman Kublo, Mohamed Aualo Ali, Mahdi Moghe Abdi, consiglieri.

### Esami di ammissione al collegio professionale agrario di El Mugne (Merca)

Il 25 ottobre corrente alle ore 9 avranno inizio le prove di esame per la ammissione al Collegio Professionale Agrario di El Mugne (Merca). Tutti coloro che hanno presentato domanda di ammissione dovranno trovarsi alle ore 8,30 dello stesso giorno nella sede della Scuola Specialisti dell'Aeronautica (Hamar Geb Geb).

### Ziara Sceik Ali Sceikal

La Ziara del venerato santone Cadi Sceik Ali Sceikal è stata celebrata ieri mattina e pomeriggio sulla tomba del predetto sita nell'adiacenza della Moschea di Sceik Suffi.

Erano presenti gli esponenti della Tariqa Qadiria e della Tariqa Ahmedia nonché gli esponenti religiosi e vari Rappresentanti di partiti.

Il Capo della Cerimonia, ringrazia l'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia per il suo aiuto verso la predetta Ziara.

Inoltre ringrazia tutti i partecipanti per la loro presenza. Iddio li ricompenserà con la sua benevolenza.

Mogadiscio, 15 ottobre 1952.  
SCEIK AHMED SCEIK ALI  
Capo della Cerimonia

### Avviso di vendita all'asta

Il giorno 22 ottobre 1952 — ore 9 — in via Roma n. 15, procederò a nuova vendita all'asta dei generi alimentari e delle attrezzature del negozio di proprietà del sig. Candiottio Giovanni per fallimento dello stesso. La merce sarà ceduta al miglior offerente e le offerte in aumento saranno libere.

L'elenco degli oggetti è visibile presso l'ufficio del sottoscritto.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO  
Brig. Giuseppe Tunzi

### Avviso

Domenica 19 ottobre p. v., dovendo procedere a lavori di manutenzione alle linee, sarà sospesa l'erogazione di energia elettrica dalle ore 6 alle ore 12 nelle seguenti zone: Piazza Giama, Poste, Piazza Mazzini, Viale Regina Elena, Viale Lido, Viale Garibaldi, via Lazzaretto.

La Direzione

### Movimento del porto

Arrivi del giorno 15 corrente:  
M/v «Munir» (bandiera inglese) da Mombasa con tonn. 130 di carburanti e merce varia.

M/n «El Hak» (bandiera inglese) da Mombasa con tonn. 970,5 di carburanti.

Partenze previste per il giorno 18 corrente:

M/n «El Hak» (bandiera inglese) per Mombasa.

P.fo «Sunburst» (bandiera italiana) per Mombasa.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Alienazioni ed affitti di terreni

E' in corso di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale ed è stato dramato a tutti i Residenti, perchè vi diano la maggiore diffusione, il seguente comunicato:

Risulta che sono in corso con Somali contratti di alienazione o di affitto di terreni, a scopo agricolo, senza che siano state dai contraenti osservate le disposizioni vigenti in materia nel Territorio.

Come è noto, per la costituzione di qualsiasi diritto sulle terre in favore di non autoctoni, fatto eccezionale per l'affitto, occorre, per ogni singolo caso, il consenso dei due terzi del Consiglio Territoriale, ai sensi dell'art. 14 dell'Accordo di Tutela e, quando previsto dallo stesso articolo, il parere del Consiglio Consultivo.

Inoltre è tuttora in vigore, tanto per la costituzione di diritti reali quanto per gli affitti e per tutti i negozi giuridici in genere aventi per oggetto beni immobili, il Proclama 18 del 1941, che fa obbligo di richiedere l'autorizzazione dell'Amministratore.

Gli atti e i contratti fatti senza le osservanze delle citate disposizioni sono pertanto nulli ed i contravventori sono passibili delle penalità previste dall'art. 4 del Proclama 18 del 1941.

L'Amministrazione rende noto altresì che fino a quando non interverranno leggi regolatrici del diritto di proprietà immobiliare nel Territorio, intende, anche in considerazione delle raccomandazioni fatte dal Consiglio di Tutela in sede di discussioni di petizioni nella sua XI Sessione, non prendere in esame alcuna domanda di alienazione di terre a scopo agricolo, sotto qualsiasi forma, ed usare le più rigorose precauzioni nel concedere eventualmente autorizzazioni per contratti di affitto di terreni a scopo agricolo in tutto il Territorio della Somalia.

Mogadiscio, li 30 settembre 1952.

L'AMMINISTRATORE  
Fornari

### COMUNICATO

Si avverte che, in attesa dell'emanazione dei nuovi ordinamenti del personale dell'A.F.I.S. è sospesa ogni nuova assunzione di personale civile o militarizzato.

Pertanto, e fino a nuova diversa determinazione, non sarà possibile dare alcun seguito alle domande di assunzione che dovessero ancora pervenire.

### Rubano un fonografo e lo abbandonano

La ventottenne Medina Ali Fido, domiciliata al quartiere Hamaruni, ha avuto la sgradita sorpresa di constatare l'avvenuta visita di ignoti ladri nella sua abitazione. Evidentemente si trattava di strane persone perchè, dopo aver rubato un fonografo ed alcuni indumenti, abbandonavano poi la refurtiva in una via del Villaggio El Gab.

### Un altro fermo per i fatti di Chisimaio

La Polizia ha fermato ieri il trentatreenne Abdi Mohamed Afrah, Omar-Mohamur-Mohamed Omar, senza fissar decimora, ricercato per correttezza nell'eccezione di Chisimaio; ciò in seguito ad ordine emesso dal Pubblico Ministero.

### A proposito d'una denuncia

Abbiamo ieri pubblicato la notizia d'una denuncia, a piede libero, per ricezione, trasmessa dalla Polizia all'Autorità Giudiziaria, a carico del signor Ovidio Burani.

Il sig. Burani ci prega di far sapere che egli potrà largamente dimostrare l'infondatezza delle affermazioni dei suoi accusatori. Per debito di imparzialità gli ne diamo atto.

## LE STRADE

Le piste per Merca e per Baldoa sono intrasitabili.

### Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Il sentiero degli Apaches».

CINEMA CENTRALE — «Un albero cresce a Brooklyn» e nuovo cinegiornale Fox-Movietone n. 75.

CINEMA EL GAB — «Malluma» nuovo film arabo.

CINEMA TEATRO HAMAR — «I quattro rivali» e nuovo giornale.

CINEMA MISSIONE — «Il ritorno di Jess il bandito» e documentario.

SUPERCINEMA — «Il diavolo in convento» e nuovissimo cinegiornale Fox-Movietone.

### Annunci Economici

DELSA - DELSA - DELSA - I migliori Pomodori Pelati - Merce pronta in tutti i formati. - Vendita soltanto all'ingrosso - MARANO SANTE.

## M/n ARTEMIS

Armatore FRANCESCO BOERO - Mogadiscio

La motonave partirà da Genova nella prima decade di Novembre c.a. diretta in Somalia. Si avvertono gli interessati che la stessa accetta carico per Mogadiscio. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi all'Agente in Genova: Unione Marittima Ligure-Piazza Portello, 10

## CINEMA CENTRALE

QUESTA SERA in PRIMA VISIONE:

### UN ALBERO CRESCE A BROOKLYN

tratto dal romanzo omonimo di Betty Smith e interpretato da: Dorothy Mc Guire - James Dunn - Joan Blondell - Peggy Ann Garuer - Ted Donaldson - Lloyd Nolan.

Seguirà nuovo Cinegiornale Fox Movietone n. 75

## Questa sera al SUPERCINEMA

Una eccezionale grande PRIMA VISIONE ASSOLUTA:

### GILBERTO GOVI

l'indimenticabile interprete di "Che Tempi", in una nuova, gustosissima, esilarante interpretazione:

### IL DIAVOLO IN CONVENTO

con:

Mariella LOTTI - Carlo NINCHI - Georges GALLEY - Ave NINCHI - Un film scintillante. Un intreccio originale. Una storia divertentissima!

NUOVISSIMO CINEGIORNALE FOX MOVIE TONE

## Ditta RABBI

### SHEROLITE SHEROSEAL

Isolante di eccezionale potere dielettrico, il cui liquido leggermente denso è del più semplice uso potendosi applicare sia a spruzzo che a pennello.

Essicca in pochi minuti e forma un rivestimento invisibile, duro quanto flessibile e persistente.

Isola ed impermeabilizza i dispositivi ed apparati d'accensione ed illuminazione dei motori a scoppio in genere, proteggendoli dall'umidità, dall'acqua, dai calsedine, dalle intemperie, dai contatti con gli acidi, corrosivi ecc.

Suggellando con «SHEROLITE» impedirete, grazie alle sue proprietà dielettriche, il passaggio delle correnti di bassa tensione ed eliminerete totalmente le dispersioni di microcorrenti ed i possibili corto-circuiti su: dinamo, motori, bobine, magneti, spinterogeni ecc.

SHEROLIZZANDO i morsetti del vostro accumulatore, non avrete più formazioni e ossidamenti del vostro motore sarà garantito.

Antiruggine preventivo e protettivo di tutti i metalli e delle vernici. Aumenta e conserva la lucentezza ed il brillo.

Si applica sia a spruzzo che a pennello, essicca in pochi minuti formando un sottilissimo invisibile velo che è brillante e resistente agli acidi ed ai corrosivi, all'acqua di mare, alle intemperie, al sole, alla umidità ecc.

SHEROSEAL trova la sua principale applicazione per prevenire e proteggere: ruggine, corrosioni, ossidazioni ecc.

TUTTE LE PARTI CROMATE della vostra auto, imbarcazione, moto e biciclette rimarranno indefinitamente lucide e brillanti.

TUTTE LE VERNICI, SMALTI O LACCHE vengono protette dal persistentissimo sottile strato di SHEROSEAL che ne decuplica la durata e consente che esse siano impunemente esposte a tutte le intemperie, a lavaggi, all'umidità, senza che la originale vernice abbia nemmeno una soffritura.

Saltati fuori dal botro delle Chiassacce, di ciglio in ciglio, di fosso in fosso, di paura in paura, ci eravamo condotti tra San Polo e Arezzo, sotto Gello. Sulla provinciale per San Sepolcro le avanguardie alleate talonavano i tedeschi in ritirata e li sollecitavano a bombe e cannonate. In collina: la famosa terra di nessuno, che da un momento all'altro poteva ritornare terra di tutti. Arezzo era libera da un giorno. Ma sicura no.

Il gruppo a cui mi ero aggregato si componeva d'una dozzina fra uomini, donne e ragazzini: anche di quelli da portare in collo. Faceva un caldo d'inferno, la strada si punteggiava ogni tanto di nuvolette bianche, e il silenzio era rotto da brevi furiosi tatata. Qualche mitragliatrice germanica, rimasta indietro, continuava a combattere per conto suo.

\*\*\*

A un tratto, laggiù, in fondo alla strada in salita, appare una « gippetina » con sopra una persona soltanto, un soldato.

— Tedesco no, vero? — domanda spaurita, una vecchia che ha sempre camminato col rosario in mano e dicendo, suppongo, avemmarie.

— Non ci mancherebbe altro! Infatti non è un tedesco. E' un inglese. E' un tenente, magro, probabilmente molto lungo, color terracotta, il berretto sulle ventitré, la pipa in un angolo delle labbra. Ha con sé un cane grigio, seccissimo. Certo, un profugo trovato anche lui.

Che respiro! Oh, finalmente, si ricominciava a vivere! Eravamo ormai in luogo sicuro! I pericoli che potevano ancora aspettarci (gli aerei, le artiglierie, le mine interrate) diventavano rose e fiori in confronto di quelli a cui ci eravamo (ma come? ma come? era proprio vero?) sottratti. L'ancoraggio alla vita? scartati, tutto, qualche bel sonno senza timore d'essere all'improvviso scoperti, svegliati a calci, presi e portati via, l'impossibilità di ridiventare ostaggi da fucilare alla prima occasione, la certezza di poter ricominciare fra poco a lavarsi il viso in una catinella, in un catino, o a una fonte chiara, e di asciugarselo non più con stipa e foglie o lembi della nostra stessa camicia, ma con un bel telo pulito, e poi il piacere di risedersi a una tavola con piatti e bicchieri, e di riprendere in mano una forchetta e un cucchiaino, tutte queste piccole immense cose, avevano il viso di quell'inglese e il muso di quel povero cane. Non belli, no, ma tanto simpatici: tanto infinitamente cari! Un applauso ci scappò di mano proprio da sé.

Il tenente, per la verità, non parve molto emozionato. Chissà mai quante volte, nella sua qualità di recognitore avanzato, era venuto a incrociare pattuglie di civili, avanzate anche loro, ma in ben altro senso. Si limitò a sorridere, e per poco non gli cascò la pipa, e a portarsi un dito, lunghissimo, e perpendicolarmente alla visiera del berretto. Il cane scodinzolò, ma per pura convenienza. O forse solo quel tanto che gli era consentito dai lunghi digiuni.

Poi, la « jeep » tirò avanti; duecento metri più in là la vedemmo fermarsi.

Alle quattro del pomeriggio eravamo alla periferia d'Arezzo. Accosto a un pagliaio, un gruppetto di soldati inglesi e un indiano della croce rossa. Stavano facendo solenni onoranze a tre fiaschi di vino. Ad ogni bicchiere, una specie di orazione. Ogni vis, sani, accaldati, cordiali. Ci offrirono una ricca fetta d'ombra, sigarette, caramelle e cioccolata. I bambini erano ritornati vispi come grilli. Le mamme piangevano di smarrimento e di gioia. (E se poi, tutto questo, non fosse stato che un sogno?).

Comincio a imbrunire, e questo non fu gradito. I dintorni erano tutta una possibile breccia per irruzioni o colpi di mano. Ma, si sa, il sole deve pure andarsene a un certo momento. Non c'era che sperare in Dio, e cercar di dormire. Gli inglesi si misero a cantare una dondolante nenia intorno ai fiaschi morti, e qualcuno parve assopirsi. La guerra era zitta come non mai.

Di lì a poco venne un uomo che ci disse di essere un contadino di quel podere, e c'invitò ad entrare in casa sua.

— Dietro quel campo, dentro quella vigna, c'è una batteria. Fra poco comincia a tirare. Queste donne e questi bamberottoli possono spaventarsi... E anche i tedeschi sparano, per cercare di levarla di mezzo.

Così raggiungemmo la casa: ci risentimmo un tetto sulla testa. A tastoni, su per una lunga scala, si arrivò in una grande cucina con una lanterna posata per terra e un fumo nero, da torcia, alto sin quasi al soffitto. C'erano babbo, mamma, e due figliuole giovinette. Anche loro avevano vissuto al bosco per quindici giorni. Erano tornati solo da quarantott'ore.

Ci dettero un po' d'orzo caldo; ai bimbi ancora svegli un bicchiere di latte. Poi:

— Se volete accomodarvi di qua... E il brav'uomo ci fece da guida, con un lucernino da cicaiolo, in una spe-

# FINALMENTE LIBERO E VEDO IL RE D'INGHILTERRA

cie di fienile, con poca paglia per terra e molti aggeggi rurali nei cantoni e appesi alle pareti. Le ragazzine vennero a portarci una coperta, un materasso e qualche sacco vuoto.

— Scusate — disse il babbo — se non possiamo fare di più...

Ma quando ci vide buttati per terra e raccolse i nostri sospiranti di primigenia beatitudine, dovette pensare che mai, forse, in vita sua, avrebbe potuto compiere un più munifico gesto.

Tutto, dunque, era così bello, così promettente, quando un rumore di voci proprio per nulla cordiali ci arrivò dal corridoio, o forse dalla cucina o, può darsi, di giù. Ci sollevammo in due o tre. Chi sarà? Sono tornati i tedeschi? Aveva forse avuto ragione quel ragazzo che, poco prima dell'incontro con l'inglese, ci aveva ammicciato in direzione di Gello e poi s'era messo a scappare?

A un tratto, l'urlo d'una voce bambina, e poi quella del padrone di casa che sacramenta e minaccia di tagliar teste.

Ci alziamo, spalanchiamo la porta. « Che succede? Buoni! Fermi! ». Ecco là il padrone che ti tiene in una mano la lucerna e in quell'altra un'accetta. Alle sue spalle, sulla soglia d'un altro uscio, una giovinetta mezza nuda. Davanti ci sono due soldati inglesi, fin troppo evidentemente ubriachi, che parlano, ma quasi ridendo, di cioccolata e di signorine. La nostra apparizione non li impressiona, ma li fuorvia un poco. Cercano di farci intendere che le loro intenzioni sono amabili, sì, ma non pericolose. E ridono, da fanciulloni. Il padre ascolta e non smobilita. La ragazzina, sua figlia, supera d'un balzo il gruppo, e quelli quasi non se ne accorgono. Scompare nel fienile-dormitorio. La ragazzino, e l'aiuto a salire su una finestrella che dà sul tetto d'una stalla. Ritorno nel corridoio, e capisco che si tratta, ora, di mettere al sicuro anche l'altra ragazza, che piange nella stanza vicina. Non è facile.

A dar manforte al contadino sono

arrivati altri due uomini della mia carovana; e uno mi dice di correre a cercare un ufficiale. Avranno pure un superiore. Questi soldati!

Scendo. La porta che dà sull'ala è chiusa. Ci pieghio con un piede, e si apre.

Un gran buio. Non ci sono né fanali né luna. Nemmeno stelle, pare. Ma gente sì. Due ombre le distinguo nettamente. Una mi prende per un braccio.

— Dove andare tu?  
— Ufficiali! Chiamare ufficiali!  
— Ufficiali?... Tu, fascista!  
— Macché fascista! Dove sono ufficiali?

— An, sì... venire... portare io... E una luce elettrica, abbagliantissima, mi scoppia sotto gli occhi.

Cammino a zig-zag, e la lampada non perde mai il segno delle mie pupille.

— Perché così?... Lo dirò al comandante!

La luce si spegne, e io piombo nel vuoto a mani avanti. Ero stato condotto fin sull'orlo d'una specie di concimaia, fonda almeno due metri, tutta sparsa di macerie.

Mi rialzo, chiamo, viene un militare che m'aiuta, ridendo, a ritornare a casa. Penso faccia parte d'una pattuglia che è passata di qui per servizio, e ora sta sgombrando la casa colonica dagli ubriachi. Ho una mano ferita, sanguinante.

Il contadino mi disinfetta, al buio, col petrolio; e mi fascia con un po' di juta. L'indomani, a un posto di Croce Rossa, un giovane medico in turbante mi sfascia, mi lava, toglie dalla ferita un buon cucchiaino di terriccio, mi fa vedere l'osso, e alza le sopracciglia in un modo che anche secondo la mimica indiana credo voglia dire: « Speriamo bene ».

Una mattina, così malconco, mi accomiatò da ospiti e da compagni e per la via dei campi raggiunsi il margine d'Arezzo, dalla parte del cimitero. Nell'ultimo tratto c'è come un

argine da superare, una specie di collinetta, e poi, subito, la strada provinciale per il Casentino. Salgo, e fischietto. Siamo quasi al tramonto. Un caldo silenzio colorato di verde e d'oro abbraccia la città da questa parte. Lenta catene degli intermezzi in marcia verso le linee. Mi fermo a scambiare quattro parole con un contadino che riconosco per un compagno delle Chiassacce, e poi tiro avanti e sbucco sulla via.

Le meraviglie continuano. Non passa nessuno. Vedo soltanto un gruppo di alti ufficiali che confabulano, probabilmente di cose molto importanti; più giù, scaglionati uno a uno, militari di truppa, tutti dritti e lindi. Che sarà?

Non ho ancora avuto il tempo di buttar giù un'ipotesi qualunque che mi sento prendere per il collo, e vedo che mi si mostra, quasi mi si porge sollevato, agli ufficiali che intanto si sono mossi. Non so l'inglese, ma ho ragione di ritenere che il mio catturatore abbia chiesto: « Che ne faccio? ». Uno degli ufficiali indica, con molta noncuranza, qualcosa che è dietro di noi. E l'uomo che mi tiene mi conduce davanti a una botteghina chiusa, con le bande color marrone. La spalanco con un calcio, mi spinge dentro, richiude.

Sono in un cimitero. Senza morti, ma così pieno di croci e di lapidi da agghiacciare. Molti poveri defunti di ogni età e dei due sessi mi guardano dai loro quadretti o ovali di smalto e non so che pensino di questo povero vivo piovuto, con questa faccia, così inopinatamente, in mezzo a loro.

Era, come tutti avrete capito, la bottega d'un marmista: e c'è ancora. Ma non per questo l'enigma riusciva meno inquietante.

Porgo l'orecchio, l'accosto alla fessura della porta. Sento nascere e crescere uno strano suono che potrebbero essere anche note musicali. Ascolto meglio. Sono proprio voci, accompagnate, ora, da applausi.

Potessi raggiungere la propria riuscita, penso, a capire qualsiasi. Ma è troppo alta. Eppoi, se quelli se ne accorgono? Siamo in guerra.

Comunque, mi decido. M'afferro a una spranga della banda, monto sulle braccia d'una grossa croce di travertino appena sbazzata, metto l'occhio contro il legno, ed ecco, in tutto un crescendo di « ip! ip! urrà! », una lenta grossa automobile con dentro, fra altri ufficiali immobili, una smilza divisa di marina, un viso segaligno, una bocca larga, due occhi chiari e fermi, una mano alla visiera.

Di che, dunque, mi lagno? Ho perfino veduto il re d'Inghilterra.

RENZO MARTINELLI

## Gli scavi dell'antica città romana di «Carsulae», L'arte dell'avorio tre secoli dopo Cristo

SANGEMINI. — Dall'anno scorso hanno avuto inizio a cura dell'Ispektorato per le Antichità dell'Umbria, scavi sistematici per riportare alla luce l'antica città romana di «Carsulae», a circa un chilometro dalla moderna Sangemini. La città sorse nel III secolo a. C., su una delle grandi vie secolari romane, la via Flaminia, probabilmente come uno dei punti di sosta e di ristoro lungo il suo itinerario, in uno dei più incantevoli e adattati siti dopo Narni.

L'ipotesi sembra confermata da Tacito, il quale nel tramandare la storia della guerra tra Vespasiano e Vitellio, narra che l'esercito Flavio, dopo aver traversato l'Appennino nevoso, percorrendo la Flaminia, si fermò a Carsulae ed ivi si riposò qualche giorno, essendo il luogo «late prospectans», aperto ampiamente a Nord, Ovest e Sud, e «tutus copiarum ad gestu», per la fertilità delle colline vicine. Le attrattive della zona dovettero avere una certa fama nell'antichità romana, giacché vi sorsero parecchie ville patrizie tra le quali quella della suocera di Plinio, come questi ricorda in una delle sue epistole. Carsulae fu municipio retto da quattroviri e iscritto alla tribù Clostulina. Il centro urbano esteso per più di ventidue ettari di terreno era ricco di edifici pubblici e privati, oltre al foro, a cisterne, ad un teatro e un anfiteatro, situati tutti ai due lati della Flaminia, che costituiva il decumanus maximus e entrava ed usciva dalla città sotto due ingressi monumentali.

Il territorio rustico comprendeva gli attuali territori di Acquasparta, Montecastrilli, Castel Todino, giungendo al monte Martani. I saccheggi e le distruzioni dei barbari segnarono la fine della città che sulla sua area abbandonata non vide alcun segno di vita sino all'XI secolo. Gli scavi ora iniziati hanno già rimesso alla luce gran parte del teatro romano e una parte del foro. Per l'area di superficie, evidentemente limitata, il teatro si sviluppava in altezza più che in superficie: e si vedono tracce chia-

ramente indicanti che le prime tre gradinate in basso, più larghe e basse di tutte le altre servivano per i seggi delle autorità locali. La cavea si appoggia quindi ad un muro semicircolare in opera quasi reticolata e tutto intorno correva un corridoio, sostenuto da pilastri di pietra, per mezzo del quale si poteva accedere agli ambienti sottostanti alla cavea. Della scena, che non è stata ancora esplorata, essendo ingombra di grossi blocchi di pietra appartenuti al muro di fondo proscenico, si è vista la pianta e la ornamentazione marmorea.

In questo punto sono stati rinvenuti vari frammenti di osso e di avorio finemente lavorati: si tratta di placchette di rivestimento a cofanetti lignei e inoltre di frammenti di volti umani, di gambe, piedi, mani, appartenenti a statuette costruite parte in legno e parte in avorio. Sembrano del III e IV sec. d. C. e denotano che in quell'epoca a Carsulae doveva essersi installato un artigiano dell'avorio certo abile. Gli oggetti sono stati esposti al Museo romano di Villa Giulia. Del foro carsulano si vedono alcuni ambienti che presentano le pareti rivestite da lastre di marmo. Nello scavo dell'edificio sono stati rinvenuti parecchi frammenti, di cui uno che raffigura un ginocchio panneggiato. Dovrebbe trattarsi del frammento di una statua colossale della dea Roma o di un imperatore. Fra le rovine si delinea pure l'ellisse dell'anfiteatro che si presenta come una promettente meta per le ulteriori opere di esplorazione. Gli scavi proseguono in tutta la zona.

## Suore spagnole espulse dalla Cina documentano le falsità comuniste

HONG KONG, ottobre.

Due suore spagnole, incarcerate prima, e poi espulse dalla Cina comunista, hanno riferito oggi elemen-

ti inediti circa le «prove» che i comunisti confezionarono per incriminare le organizzazioni religiose in Cina, che curavano gli orfanotrofi, della uccisione di 1.600 bambini, periti, a detta dei rossi, per «affamamento premeditato».

Dapprima i comunisti si rivolsero ai cattolici cinesi, per averne denunce a carico delle suore dell'orfanotrofo di Wu-chu, presso Nanchino. Riusciti vani i tentativi in questo senso, nell'orfanotrofo vennero portate, e poi «scoperte», delle piccole bare nelle quali, si disse, erano stati seppelliti alla rinfusa i cadaverini di alcuni dei bimbi.

Secondo la testimonianza ora portata dalle due suore, le bare contenevano «solo terra e qualche osso umano». Le suore sono Sorella Mercedes Isasi di Bilbao e Sorella Teresa Elorduy di Munguia. A seguito del processo che i rossi tentarono loro, le due suore furono condannate rispettivamente a quattro e tre anni di carcere.

Prima del processo furono loro completamente rasi i capelli e portate in corteo per le strade di Wu-chu. Furono anche avvistate che «processo e condanna saranno solo una formalità». Esse sarebbero state liberate una volta spentasi la pubblicità sul loro caso, purché tenessero buona condotta. Così avvenne. Durante la loro permanenza in carcere, ebbero in cella una spia cinese la quale contava su qualche loro confessione tardiva.

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## Gigantesco programma idrico studiato da esperti sudanesi ed egiziani

In base al piano elaborato fra gli esperti dei due paesi, il Sudan beneficerebbe di duecento milioni di metri cubi supplementari di acqua - Ulteriore smentita egiziana circa una pretesa nazionalizzazione del Canale

CAIRO, 16.

Per la seconda volta, in meno di quindici giorni, il Governo ha smentito ufficialmente le notizie pubblicate dalla stampa egiziana, circa la nazionalizzazione della compagnia del Canale di Suez.

Il Ministro del Commercio e dell'Industria, Mohamed Sabri Mansour, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che « il Governo non ha nessuna intenzione di nazionalizzare la compagnia del Canale ».

Il Ministro del Commercio e dell'Industria si limiterà a creare una sezione speciale dei suoi uffici, che servirà d'ora in poi a collegare il Ministero e la compagnia del Canale.

Inoltre, lo stesso Ministero avrà cura di formulare i piani che permetteranno il trasferimento, senza difficoltà, del Canale al Governo egiziano secondo i termini della concessione.

Come è noto la concessione del Canale di Suez, che è di novantanove anni, avrà termine nel novembre del 1968.

Si apprende intanto che tecnici egiziani e sudanesi hanno concluso una serie di accordi circa l'utilizzazione delle acque del Nilo.

Tali accordi non si sostituiscono all'accordo del 1929, concluso tra il Regno Unito e l'Egitto, ma sono il risultato di conversazioni bilaterali previste, d'altronde, dal testo del 1929, tra i principali beneficiari delle acque del Nilo.

Gli esperti hanno convenuto attraverso uno scambio di note di sopravevare la diga di Senah, nel Sudan, da dove viene irrigata la regione di Guezirah e di costruire una nuova diga a Merohe, sempre nel Sudan.

E' stata anche trovata una formula che consenta una equa ripartizione circa l'esecuzione di tali lavori. Da parte sua l'Egitto ammette che il Sudan potrà utilizzare immediatamente il corso delle acque. Le dighe che esistono saranno sopravevate progressivamente, secondo un piano quinquennale alla cui scadenza duecento milioni di metri cubi supplementari si aggungeranno al « contingente » annuale sudanese.

Tale accordo, benchè non costituisca una soluzione definitiva al problema delle acque del Nilo, segna tuttavia una tappa molto importante nelle relazioni fra l'Egitto ed il Sudan. Si sa infatti che il problema della ripartizione delle acque è al centro delle preoccupazioni tra i Governi di Kartum e del Cairo, al punto che non sarebbe esagerate dire, secondo alcuni osservatori, che le rivendicazioni egiziane concernenti il Sudan, sono essenzialmente ispirate dal desiderio di controllare il corso superiore del Nilo.

In base all'accordo del 1929 il Sudan può disporre, da luglio a dicembre, vale a dire durante il periodo di piena, di due miliardi e mezzo di metri cubi d'acqua, sia deviando una parte del fiume nel canale della regione di Guezirah, sia con il sistema delle pompe.

Nel periodo di secca, il Sudan non può utilizzare che il due per cento del volume di cui beneficia nei mesi di piena. E' per rimediare a tale situazione che i rappresentanti sudanesi ed egiziani hanno concluso gli accordi detti.

La portata del nuovo accordo è veramente importante. Gli esperti hanno esaminato i vantaggi che verranno all'Egitto dal rialzo del livello del Lago Vittoria, attraverso la costruzione di una diga alle cascate di Owen, opera che si prepara a realizzare il Governo dell'Uganda. E' stato anche studiato un progetto, relativo alla costruzione di un canale lungo il Marais, il Sudan meridionale, ove il Nilo bianco è conosciuto sotto il nome di « Bahr El Gebel » perde metà delle sue acque.

## La nuova residenza di Faruk a Santa Marinella

ROMA, 16.

A bordo di un pullman, preso a noleggio, l'ex Re Faruk e Narriman con le tre giovani principesse e il piccolo Re Fuad, nonché un numeroso segui-

to, sono giunti a Santa Marinella, che è, come si sa, la nuova residenza provvisoria dell'ex Sovrano.

Faruk, durante il viaggio, ha preso posto sul sedile situato immediatamente dietro all'autista. Aveva al suo fianco l'ex Regina Narriman. Il pullman era preceduto da una vettura in cui avevano preso posto ufficiali di polizia.

La cittadina dove l'ex Re Faruk e la sua famiglia si sono fermati, sorge a sessanta chilometri da Roma, sul mare. Sembra che essa ospiterà Faruk e i suoi per il tempo necessario a rimettere in buono stato la residenza che il Principe avrebbe acquistata ad Albano, nella regione dei Monti Albani.

Uno dei tre piani della villa che comprende 25 camere, è riservato all'ex Sovrano; l'appartamento dell'ex Regina Narriman occupa l'ala destra dell'edificio, verso il mare.

In un grande salone, al pianoterra, è stata situata una grande tavola con dieci coperti, per il Sovrano e il suo seguito. Un servizio d'ordine, diretto da un alto funzionario di polizia è stato assicurato nei dintorni della villa e nel giardino in cui sorgono numerose palme.

Piante verdi e vasi di fiori sono stati posti a profusione negli appartamenti ove dozzine di bauli e valigie sono stati già portati. L'ex Sovrano non ha naturalmente dimenticati i problemi derivanti dalla necessità di nutrire convenientemente la sua famiglia ed il suo seguito; per questo ha assunto il capo cucciniere, di uno dei più grandi alberghi di Roma, per la durata del suo soggiorno a Santa Marinella.

Un centinaio di giornalisti e fotografi, e una folla di curiosi hanno assistito all'arrivo a Santa Marinella di Faruk e della sua famiglia. All'arrivo del lussuoso pullman su cui era scritto « escursioni turistiche », un vero assalto si verificava fra giornalisti e curiosi che, pur di avvicinare gli ex Sovrani d'Egitto provocavano l'intervento dei carabinieri.

Faruk, vestito d'un completo marrone scendeva dal pullman per primo, seguito da Narriman che indossava anch'ella un tailleur marrone. Veniva quindi la governante che teneva fra le braccia il piccolo Re Fuad II. Molti applausi si levavano dalla folla e Narriman, sorridente e commossa riceveva un mazzo di fiori che le veniva offerto da un bimbo.

L'ex Re, impassibile, con le ormai famose lenti nere, non tradiva la minima emozione; egli si dirigeva con calma verso l'interno della villa seguito dalla famiglia. Qualche minuto dopo giornalisti e curiosi si disperdevano mentre alcuni poliziotti cominciavano a sorvegliare la nuova e provvisoria dimora di Faruk.

### Una risposta di Eden

## Generose le proposte alleate circa il rimpatrio di prigionieri coreani

LONDRA, 16.

Il Ministro Eden ha dichiarato, rispondendo alle domande rivoltegli da alcuni giornalisti che le ultime offerte del comando delle Nazioni Unite circa il rimpatrio dei prigionieri coreani, sono generose e che, tuttavia, i rappresentanti comunisti le hanno respinte.

Il Capo del Foreign Office ha precisato che le riunioni plenarie della conferenza d'armistizio potrebbero anche riprendere immediatamente poiché i negoziati sono stati sospesi ma non interrotti.

A proposito dei rapporti anglo-egiziani, Eden ha detto:

« Si sono svolti alcuni colloqui tra il gen. Naghib ed il nostro ambasciatore al Cairo. Data la natura delicata dei problemi che sono stati trattati, fra cui quello del Sudan, non sono in grado di fare attualmente nessuna dichiarazione ».

### ALLE NAZIONI UNITE

## Rinvio il discorso di Acheson

NEW YORK, 16.

Si attribuisce ad alcune delegazioni estere il desiderio di far discutere, mercoledì prossimo, dall'ufficio dell'Assemblea, l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea stessa dei problemi tunisino e marocchino.

Se l'ufficio accoglierà il desiderio di tali delegazioni, il capo della delegazione francese, Henry Hoppenot farà conoscere oggi stesso il punto di vista della Francia su tale problema.

Ieri l'Assemblea non si è riunita in seduta plenaria. Tale interruzione è attribuita, negli ambienti delle Nazioni Unite, al fatto che Dean Acheson, il quale doveva prendere la parola, vi ha rinunciato.

Si ritiene negli ambienti dell'ONU che il rinvio deciso dal Segretario di Stato americano per pronunciare il suo discorso davanti all'Assemblea, è dovuto alle necessità di accordare il punto di vista americano con quello di tutte le potenze occidentali a proposito del problema coreano.

Acheson pronunciarebbe un discorso in cui esporrebbe con una certa rigidità le tesi americane sui principali problemi all'ordine del giorno dell'Assemblea e, in particolare, su quello della Corea.

## NORO-SUD-EST-OVEST

ROMA, 16. — Il consiglio dell'ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria in Puglia e in Lucania ha stanziato lavori per circa quattro miliardi di lire. Tali lavori prevedono un impiego di mano d'opera per oltre un milione di giornate lavorative.

ROMA, 16. — Il Ministro Spataro, attualmente in missione negli Stati Uniti, ha pronunciato un discorso a Chicago, per illustrare l'opera del Governo italiano diretta a rinnovare e potenziare la rete interurbana dei servizi telefonici. Il Ministro ha detto che l'industria italiana delle telecomunicazioni, segue, con vivo interesse, le conquiste della tecnica americana.

ROMA, 16. — Si ha da Buenos Aires che l'ambasciatore d'Italia e il sottosegretario alle informazioni argentine, hanno studiato i termini del progettato accordo cinematografico italo-argentino. L'accordo è già stato definito nelle sue linee essenziali.

NAPOLI, 16. — Migliaia di studenti hanno svolto ieri una manifestazione a Napoli in favore del ritorno di Trieste all'Italia.

NEWARK, (New Jersey). — Seimilacinquecento operai ed impiegati della società telefonica Bell sono entrati ieri mattina in sciopero presso tutti gli stabilimenti del New Jersey.

SIDNEY, 16. — Tutti i porti australiani sono rimasti ieri paralizzati in seguito ad uno sciopero di ventiquattro ore effettuato dai marittimi.

TOKYO, 16. — Le truppe alleate hanno lanciato una offensiva di sorpresa a nord di Kumhwa. Si tratta della più potente offensiva delle truppe delle Nazioni Unite da un anno a questa parte.

HOLLYWOOD, 16. — Il produttore americano Abner Greshler ha annunciato che egli intende girare l'anno prossimo un film sulla vita del campione americano di pugilato « Sugar » Ray Robinson.

CAIRO, 16. — Il gen. Naghib e l'ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Ralph Stevenson, hanno avuto un colloquio di circa quaranta minuti nel corso del quale è stata trattata la questione del Sudan.

Si riportano le notizie che i coreani si dividono in due fazioni. Una fazione, che si autoproclama democratica, è guidata dal generale Kim Il-sung, che si è proclamato presidente della Repubblica Democratica di Corea. L'altra fazione, che si autoproclama repubblicana, è guidata dal generale Syngman Rhee, che si è proclamato presidente della Repubblica di Corea del Sud. Le due fazioni si scontrano da tempo in una lotta armata che ha causato molte vittime e distruzioni. Le Nazioni Unite hanno tentato di mediare tra le due fazioni, ma senza successo. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione che impone alle due fazioni di cessare le ostilità e di avviare negoziati per la riunificazione della Corea. Tuttavia, i negoziati non hanno ancora cominciato.

## معركة دموية

بين قبيلتين في دنيسور

لقد انتشر في المدينة في مساء يوم السبت الماضي نبأ وقوع حادث خطير بين قبيلتين في بلدة دنيسور. وبناء على المعلومات التي تلقيناها من مكتب الشؤون الداخلية ففى وسعنا أن نؤكد للجمهور بأنه في الساعة السادسة من صباح نفس اليوم (السبت) قام - غدرًا - فريق يبلغ المائة شخص تقريباً من قبيلة قيلدلي بهجوم على قرية بولو شيخ حسين بقرب من بلدة دنيسور فقتلوا ٢١ شخصاً وجرحوا ١٣ شخصاً كما نهبوا في النهاية عدداً من مواشى القرية.

وكما هو معلوم ان هناك بين قبيلتي قيلدلي ودباري نزاع ناشب منذ قرن تقريباً. ومن اولى الخطوات التي اتخذتها الادارة الايطالية في هذا الصدد عند وصولها الى هذا القطر هي حملهم الى اتفاق قد تم بينهما في بلدة ياق برافاي، قبل عامين واذا به اليوم يخرج بهذه الحوادث الاخيرة.

وقد تدخل رجال شرطة مركز دنيسور في الحال وحاولوا دون فرار المهاجرين الذين خلفوا وراءهم في مكان الموقعة ثلاثة قتلى من رجالهم. وما أن علم حاكم بلدة بيدوا الدكتور ترويسى نبأ الحادث سارع بالذهاب الى مكان الموقعة وأمر بتفتيش المنطقة للقبض على المعتدين الاثمين.

وفي جناح الليل فادر مقديشو حاكم مقبمية باردبرا الدكتور مينا الذي كان في طريق عودته على اثر سفرة تتعلق بمهام عمله.

وبينما كانت فرقة مختلطة من رجال الشرطة وحرس المقبمية تسير لتضرب الحصار على جماعة من القيلدليين تبلغ الـ ١٥٠ شخصاً في نقطة تبعد خمسة عشر كيلومتراً في الجنوب الشرقي من دنيسور إذ التحمت معها بعد أن رفضت الأخيرة تسليم السلاح.

وبعد أن أطلق رجال الشرطة طلقة انذار في الفضاء وأخرى على الارض اضطروا لاطلاق النار على الجماعة دفافاً عن انفسهم من النبال التي أخذت تراشقهم بها فقتل واحد من القيلدليين وجرح اثنان في رجلها وقد القي القبض على ٢٣ شخصاً من القيلدليين من بينهم خمسة عشر اشتركوا في الهجوم العدائي على بولو شيخ حسين اذ كانوا

# IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30  
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21  
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 2 col. 1  
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

VENERDI 17 OTTOBRE 1952

Anno III - N. 551 - Prezzo 10 cent.  
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

## Mossadeq annuncia la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra

Non sono tuttavia perdute le speranze d'un accomodamento - Importanti dichiarazioni dell'Ambasciatore iraniano a Washington

TEHERAN, 17.

Mossadeq, in un discorso che è durato un'ora e mezza, ha annunciato al popolo iraniano che, allo scopo di preservare l'amicizia tra i popoli iraniano e britannico, dovrà, suo malgrado, rompere le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna salvo a riacciarle poi, in un clima di migliore comprensione.

Il recente « ultimatum » di Mossadeq e la risposta di Londra non lasciano dunque alcuna speranza. Mossadeq si è indirizzato direttamente al popolo iraniano. Non ha dimenticato che egli ha pieni poteri e che aveva detto, dopo aver consultato il Sovrano, ieri mattina, di essere pronto ad agire. Le modalità secondo cui si svolgerà la rottura non sono ancora conosciute. Ma il Ministro degli Esteri Fatemi, ha dichiarato che i provvedimenti presi da Mossadeq saranno immediatamente esecutivi.

Il messaggio di Mossadeq comprende due parti di cui la più lunga è riservata alla riproduzione dei documenti scambiati fra l'Iran, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, dall'ultimo rapporto del Presidente del Consiglio al Parlamento in cui annunciava già l'eventualità di una rottura. Il messaggio di ieri ricorda l'attività « tirannica » dell'A.I.O.C., nei confronti dell'Iran, all'interno del paese o all'estero.

Dalla nazionalizzazione del petrolio tale attività, afferma il messaggio, si è manifestata costantemente attraverso provocazioni e disordini fomentati nell'Iran, contrariamente allo spirito d'amicizia tra i due paesi.

L'A.I.O.C. è stata sostenuta dal Governo britannico che non ha esitato a concentrare forze navali ed altro alle frontiere meridionali dell'Iran per impedire la nazionalizzazione, atteggiamento contrario alla Carta dell'O.N.U.

Mossadeq ha proseguito affermando che il popolo iraniano non si è lasciato intimidire ed ha saputo resistere ad ogni provocazione nonostante la Gran Bretagna avesse cercato di dimostrare che il popolo iraniano aveva oltrepassato i suoi diritti e avesse deplorato la propaganda in tal senso, davanti all'O.N.U. e davanti alla Corte dell'Aja.

Dichiarandosi incompetente, la Corte dell'Aja riconosceva il diritto di qualsiasi paese di nazionalizzare le sue ricchezze. Tuttavia la Gran Bretagna continuava a mantenere il blocco economico e a confiscare gli stessi beni governativi iraniani in Gran Bretagna, ma la resistenza eroica del popolo iraniano non è diminuita. Esso ha resistito a pressioni straniere e ha salvato l'onore. Se l'Inghilterra avesse accettato il giudizio dell'Aja, l'Iran sarebbe stato pronto ad indennizzare l'A.I.O.C. sulla base della legge della nazionalizzazione inglese o di qualsiasi altro paese.

L'Inghilterra invece non ha prestato attenzione a questa manifestazione di buona volontà del Governo iraniano e ha continuato la sua tattica dilatoria accrescendo la sua pressione economica per far capitolare l'Iran. Ma il Governo iraniano ha deciso di equilibrare il suo bilancio, ed è sicuro che la sua politica sarà sostenuta dal Parlamento e dal popolo. A questo punto Mossadeq, esponendo la seconda parte del suo messaggio, ha annunciato la rottura delle relazioni diplomatiche.

Hussen Fatemi ha ricevuto ieri pomeriggio l'Ambasciatore americano Lloyd Henderson, su richiesta di quest'ultimo. Il colloquio di cui si ignora il contenuto è durato mezz'ora. Nessuna decisione è stata ancora presa circa la domanda di richiamo dell'Incaricato d'Affari britannico nell'Iran e il richiamo dell'Incaricato d'Affari iraniano a Londra.

Si crede di sapere che il Governo di Teheran studia la forma con cui sarà domandato il richiamo dei rappresentanti britannici. Teheran potrebbe temere in effetti, lasciando

a Londra la cura di stabilire il giorno della partenza di Middleton, che quest'ultimo rimanga nella capitale iraniana più del tempo strettamente necessario. Per tagliar corto ad ogni « intrigo ed attività pregiudizievole all'Iran », il Governo iraniano potrebbe allora considerare Middleton come persona non grata e reclamare la sua partenza immediata.

La decisione di Mossadeq ha avuto immediata ripercussione a Washington e a Londra. Nella capitale americana l'Ambasciatore iraniano ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che egli farà del tutto affinché la rottura delle relazioni diplomatiche fra Londra e Teheran non divenga effettiva. « Sono persuaso — ha proseguito Allah Yar Saleh — che nel fondo del suo cuore, Mossadeq non desidera tale rottura. E' necessario ricordare tuttavia, ha aggiunto l'Ambasciatore, che Mossadeq deve attualmente far fronte alla considerevole pressione dell'opinione pubblica che esige invece tale rottura ».

All'Ambasciata iraniana a Washington si fa capire che Allah Yar Saleh si sforza fin da ieri mattina a far ritornare sulle proprie decisioni il Governo di Teheran. Intanto negli ambienti americani si continua a fare congetture sul significato esatto e sulla portata dell'evento. Ci si domanda soprattutto se la decisione presa dal Governo iraniano implicherà una rottura « classica » con il richiamo dei rispettivi ambasciatori o, al contrario, se gli inviati dei due paesi resteranno al loro posto.

Il Governo iraniano, si fa osservare, non sembra avere in materia un preciso orientamento. Si ricordano volentieri i curiosi incidenti verificatisi qualche anno fa fra Washington e Teheran allorché il Governo iraniano decise ciò che, agli occhi del mondo, apparve allora come una « rottura delle relazioni diplomatiche » fra i due paesi, sotto il pretesto che l'Ambasciatore iraniano a Washington era stato processato per eccesso di velocità dalla polizia americana. Tutti i diplomatici iraniani a Washington furono richiamati, ma quando il Governo americano chiese se doveva fare altrettanto con i suoi rappresentanti a Teheran, fu risposto che non si nutrivano nessun sentimento di ostilità nei confronti dell'Ambasciatore americano a Teheran e che egli poteva restare se lo avesse voluto.

Ma l'attuale problema, si afferma negli ambienti americani, appare evidentemente molto più serio. Dalla sua soluzione dipenderà l'atteggiamento che dovrà assumere l'America nel nuovo tentativo di soluzione del conflitto.

Si rileva anche l'impressione che esista una certa confusione. Ieri, infatti, il Dipartimento di Stato riteneva che il suo atteggiamento nel conflitto anglo-iraniano dovesse essere in funzione moderatrice anziché di adesione senza riserva alla tesi britannica.

Si attende con grande interesse il primo rapporto dell'Ambasciatore americano a Teheran per sapere se Mossadeq ha veramente « voltato pagina » e se il Governo americano che da molti mesi tenta di favorire una

soluzione del conflitto anglo-iraniano debba assumersi maggiori responsabilità.

A Londra la decisione di Mossadeq è giunta notevolmente tardi. Entro la giornata odierna il Foreign Office farà una dichiarazione ufficiale. Si precisa da fonte autorizzata che tale dichiarazione non sarà fatta se non dopo aver ricevuto e studiato la comunicazione dell'incaricato d'affari Middleton. Si segnala d'altra parte al Foreign Office che il numero dei cittadini iraniani attualmente in Gran Bretagna è di circa ottocento, di cui quattrocento studenti.

RECORD DI AEREI A REAZIONE

## 4000 km. in 6 ore senza scali

TOKIO, 17.

Quarantasette reattori americani hanno atterrato a Tokio dopo aver percorso in una sola tappa 4000 chilometri attraverso il Pacifico, muovendo dall'isola Midway. Essi hanno compiuto il percorso, il più lungo transoceanico senza scali in 6 ore circa rifornendosi una sola volta in volo.

Kim Il Sung a Marc Clark

## Il naufragio dei negoziati di Pan Mun Jom addebitato dai cino coreani agli Alleati

TOKYO, 17.

Viene annunciato che il generale Kim Il Sung, comandante in capo delle forze nord coreane e il generale Peng Teh Hual, comandante in capo dei volontari cinesi in Corea, hanno indirizzato una lettera al generale Marc Clark attribuendo al comando delle forze delle Nazioni Unite la responsabilità della sospensione dei negoziati d'armistizio in Corea.

Nella lettera il gen. Kim Il Sung, dichiara: « Senza tener conto delle proposte presentate dalla nostra delegazione, la delegazione delle Nazioni Unite ha dichiarato immediatamente e in modo unilaterale, l'otto ottobre, un rinvio indefinito dei negoziati di Pan Mun Jom e ha rotto ogni colloquio ».

La lettera aggiunge: « Tale atto basta a dimostrare l'assenza di ogni sincerità da parte vostra in ciò che concerne l'armistizio in Corea ed è su voi che ricade la responsabilità della rottura di tali negoziati ».

La lettera dichiara in seguito che la delegazione delle Nazioni Unite ha persistito in diverse esigenze irragionevoli violando nello stesso tempo le clausole di neutralità, ricorrendo a mezzi di pressione militare con i bombardamenti delle popolazioni civili, per forzare i rappresentanti cino-coreani a sottomettersi.

« Ma ciò che voi siete incapaci di guadagnare sul campo di battaglia — continua Kim Il Sung — non sarà mai guadagnato in una conferenza ».

La lettera afferma che le forze nord coreane hanno rispettato per quindici mesi i principi di lealtà allo scopo di permettere la conclusione di un accordo d'armistizio che comprendesse la soluzione del problema relativo al rimpatrio dei prigionieri di guerra.

« Se voi non aveste fatto deliberatamente l'ostinazione ad ogni soluzione, l'armistizio in Corea sarebbe concluso da molto tempo ».

Kim Il Sung stabilisce nella sua lettera una distinzione fra i prigionieri di guerra

## Giunti a Roma i maestri somali

ROMA, 17.

E' giunto a Roma il primo scaglione dei maestri somali che frequenteranno il corso annuale di perfezionamento e di cultura. In occasione della presentazione degli insegnanti alle autorità del collegio creato in Roma dal centro studi della Somalia, Abdurahman Mohamed Hassan, ha rivolto a nome dei suoi diciannove colleghi un indirizzo di ringraziamento e di riconoscenza al Governo Italiano e all'Amministrazione Italiana della Somalia.

## La Medaglia d'oro a un martire dalmata

ROMA, 17.

Il Presidente della Repubblica ha conferito la Medaglia d'Oro al valor militare alla memoria di Francesco Rismondo, di Spalato, comandante della prima guerra mondiale che, precedendo Cesare Battisti e Nazario Sauro, moriva sul patibolo il 10 agosto 1915.

Ecco il testo della motivazione: « Volontario della guerra di redenzione, animato dal più alto patriottismo nelle aspre lotte sul Monte San Michele, combatteva accanitamente dando prova mirabile di slancio e di indomito ardimento finché cadeva gravemente ferito. Catturato e riconosciuto dal nemico, affrontava serenamente il patibolo confermando col martirio il suo amore per la Patria ».

La Medaglia d'Oro sostituisce quella d'Argento già concessagli subito dopo la morte.

ed i rifugiati politici e si riferisce nuovamente alla convenzione di Ginevra secondo cui il rimpatrio dei prigionieri di guerra deve essere effettuato immediatamente dopo la cessazione delle ostilità.

Concludendo, Kim Il Sung, rivolge queste precise richieste:

1.) Che la delegazione delle Nazioni Unite ritorni immediatamente sulle sue decisioni di rompere i negoziati d'armistizio.

2.) Che il rimpatrio totale dei prigionieri di guerra abbia luogo conformemente alla pratica internazionale ed alla convenzione del 1949 nonché al progetto d'accordo di armistizio che già esiste. Il metodo e la procedura del rimpatrio potranno essere regolati attraverso consultazioni.

3.) Che l'armistizio in Corea sia concluso rapidamente e sulla base del progetto d'accordo.

« Se esiste ancora — prosegue Kim Il Sung — il minimo sincero desiderio da parte vostra di giungere all'armistizio in Corea e al regolamento pacifico della questione coreana, voi dovrete rispondere affermativamente a queste ragionevoli richieste. Tutta l'attenzione dei popoli e delle nazioni amanti della pace nel mondo intero, è concentrata su voi ».

## Si sviluppa in Corea la controffensiva alleata

MUNSAN, 17.

La controffensiva delle forze alleate continua a svilupparsi con successo particolarmente sul settore centrale dove una vigorosa punta di uomini e mezzi corazzati appoggiati dalle artiglierie sta investendo il bastione del « triangolo ». Dopo due attacchi di estrema violenza i fanti della settima divisione americana hanno raggiunto la quota più elevata del triangolo trincerandosi a difesa. La lotta sta assumendo un ritmo sempre più impetuoso e la spinta alleata incontra una resistenza disperata da parte dei nord coreani.

## Standardizzate le armi delle truppe atlantiche

PARIGI, 17.

Il comando delle forze atlantiche della NATO ha preso importanti decisioni sulla standardizzazione delle armi delle truppe chiamate a collaborare alla difesa dell'occidente. Dopo mesi di studi e di esperimenti che vanno dalle esercitazioni pratiche alle numerose conferenze dei tecnici, si è finalmente giunti a fissare un tipo di armi per le quali da ora in poi saranno esclusivamente stanziati i crediti « off shore ».

## DALL'ITALIA

## Campilli illustra l'attività della Cassa del Mezzogiorno

ROMA, 17.

Sono proseguiti alla Mostra d'Oltremare a Napoli i lavori del Convegno della Cassa del Mezzogiorno. Il dottor Curato ha riferito sui problemi dell'agricoltura. Nei primi 18 mesi di attività della Cassa, sono stati approvati 620 progetti di bonifica per circa 74 miliardi di lire; 637 progetti di sistemazione montana per 28 miliardi e 7.027 progetti per 15 miliardi. I lavori di progettazione hanno assorbito 1769 milioni. L'oratore ha esposto anche le altre attività promosse dalla Cassa.

Dopo l'intervento di numerosi congressisti sulla relazione Curato, il Ministro Campilli ha chiuso il congresso pronunciando un discorso alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico. Assistevano anche il Ministro Rubiniacci e i Sottosegretari Tupini e Gava, il Sindaco Lauro e molti parlamentari.

Il Ministro Campilli, passando in rassegna le attività di questo biennio, ha rilevato che sono stati approvati complessivamente progetti per 224 miliardi di lire e che sono stati appaltati lavori per 161 miliardi. La produzione agricola del Mezzogiorno aumenterà di 140 miliardi l'anno. Nel settore ferroviario il carico medio del sud verso il nord è aumentato del 23 per cento e il carico del nord verso il sud è aumentato del 43 per cento. Le coppie dei treni passeranno nel Mezzogiorno sulla linea tirrenica da 28 a 42 al giorno; il carico merci raggiungerà quotidianamente 16.000 tonnellate, rispetto alle 8.000 tonnellate attuali.

Il Ministro ha poi ampiamente esposto un consuntivo della Cassa negli altri settori industriali, assistenziali e contro la disoccupazione. La Cassa spende, per assicurare un sufficiente ritmo d'impiego degli stanziamenti 320 miliardi di lire giornaliere.

Campilli ha concluso affermando che l'erogazione della corrente elettrica raggiungerà le condizioni di parità tra tutte le regioni italiane. Inoltre si vanno intensificando le ricerche metalurgiche nel Mezzogiorno

## Riunito il consiglio superiore della Marina Mercantile

ROMA, 17.

Sotto la presidenza del generale Isanni si è riunito il Consiglio superiore della Marina Mercantile. Il generale Isanni ha informato che la flotta mercantile italiana possiede oggi circa tre milioni e 370 tonnellate di stazza, superando così la consistenza dall'ante guerra. Dopo aver messo in rilievo che il movimento nei porti nazionali ha superato il traffico prebellico, il generale Isanni ha passato in rassegna la distribuzione del naviglio in rapporto al traffico mondiale, l'andamento delle costruzioni navali nel mondo e il programma italiano delle costruzioni, soffermandosi sulle caratteristiche del mercato internazionale dei noli. Infine si è occupato dell'assistenza e dell'istruzione professionale dei marittimi e della riforma dei consigli stessi.

## Prime scissioni dei nenniani dal partito comunista?

ROMA, 17.

Il giornale «Il Tempo» riferisce che nel corso di una seduta segreta svoltasi nei giorni scorsi a Lucca, una cinquantina di esponenti del partito socialista di Pietro Nenni, rappresentanti una quarantina di federazioni, avrebbero approvato una mozione che chiede l'abrogazione del patto di unità d'azione con il partito comunista al quale essi rimproverano di avere trasformato il partito socialista come una appendice del conformismo.

Secondo il giornale, due deputati avrebbero aderito a questo movimento scissionista ed una mozione sarebbe stata trasmessa al segretariato del partito perché venga discussa al prossimo congresso.

## DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

## INTERESSI CITTADINI

## L'illuminazione

Arrivano di tanto in tanto al Municipio, e anche al nostro ufficio cronaca, lamenti di cittadini che si ritengono ingiustamente abbandonati nelle tenebre. Si deve dire «ingiustamente» perché nessun cittadino ragionevole può ritenere che il buio «particolare» nel quale si trova immerso, derivi dalla dimenticanza, o dalla cattiva volontà, di qualcuno. Tutte le città soggiacciono a provvisorie differenze di vita tra i loro vari quartieri: il Bilancio è un'entità poco arrendevole. Occorre procedere per gradi. Quelli che contano, sono i numeri.

E proprio a numeri ci è venuta la sollecita risposta del Commissario del Municipio, rag. Vecco, alle domande che gli avevamo poste a nome dei nostri lettori; gli stessi numeri con cui il Commissario intende tranquillizzare anche i cittadini che si sono rivolti direttamente a lui.

In questi ultimi tempi Mogadiscio è stata arricchita di oltre cento nuove lampade; sono in corso lavori, per un importo di circa trentunmila somali, diretti a fugare le tenebre dai villaggi che più ne soffrono: Rer Magno, Bondere, Amaruini.

Sul tavolo del Commissario sono, poi, in via di «evasione» richieste per altri ventimila somali.

Ad ogni modo, il Commissario è il per ricevere, con lo spirito più cordialmente comprensivo, ogni altra eventuale segnalazione.

## IL TORNEO DI PALLA-CANESTRO

## Marina Militare-Liceo Ginnasio

QUESTA SERA, ORE 20,30

La seconda ed ultima partita eliminatoria di questo primo torneo di palla-canestro — che avrà poi la sua grande conclusione la sera del 24 corrente — mette di fronte alle 20,30 di oggi sul campo di Via Balad, la squadra del «Liceo-Ginnasio» e quella della «Marina Militare».

Se gli azzurri rappresentanti del Corpo Italiano di Sicurezza — già vittoriosi nell'amichevole che inaugurerà il campo della «A. S. Mogadiscio» — tornano sul terreno di gioco con le carte in regola per conseguire l'affermazione che li metta nel giro della massima finalissima, gli studenti del prof. Villoresi — a quello che ci è dato sapere — si presenteranno con la ferma intenzione di non farsi mettere nel sacco e di costringere gli avversari ad imparare come debbono essere recitate le... «Odi Barbare». E' indubbio che quella di questa sera sarà una lotta elettrizzante, con un condimento di tifo tale da parte della massa studentesca, da far tremare anche le stelle. In bocca al lupo, liceali!

## CALCIO

I giocatori dell'«Indomita», «Juventus» e «Mogadiscio», sono pregati di trovarsi domani alle ore 16,30 al Campo Sportivo per una partita di allenamento contro la Rapp. Civile.

## AZIONE CATTOLICA

Associazione Uomini della Cattedrale  
Sono invitati alla riunione che si terrà domani sera sabato 18 c. m. alle ore 18,30 in sede, tutti gli iscritti e simpatizzanti. Si prega di non mancare.

## Avviso

Domenica 19 ottobre p. v., dovendo procedere a lavori di manutenzione alle linee, sarà sospesa l'erogazione di energia elettrica dalle ore 6 alle ore 12 nelle seguenti zone: Piazza Giama, Poste, Piazza Mazzini, Viale Regina Elena, Viale Lido, Viale Garibaldi, via Lazzaretto.

La Direzione

## Movimento del porto

Arrivi giorno 16 corrente:  
P.f. «Sunburst» (bandiera italiana) da Chisimaio con tonn. 136 di carburanti.  
Partenza P.f. «El Hascimy» (bandiera italiana) per Mombasa.

## ANNUNCI UFFICIALI

## COMUNICATO

Si avverte che, in attesa dell'emanazione dei nuovi ordinamenti del personale dell'A.F.I.S., è sospesa ogni nuova assunzione di personale civile o militarizzato.

Pertanto, e fino a nuova diversa determinazione, non sarà possibile

dare alcun seguito alle domande di assunzione che dovessero ancora pervenire.

## Due furti di indumenti

Musse Mohamed Mallim, abitante al Villaggio Scururan ha denunciato un furto di indumenti subito notte nella sua abitazione, ad opera di ignoti.

Anche Sciarif Mohamed Ali ha denunciato un furto di indumenti avvenuto questa notte nella sua abitazione nel quartiere Hamaruni.

Sono in corso le indagini da parte della Polizia.

## Un ladro goloso

L'arabo Ahmed Ali Salim, abitante a Mogadiscio al Villaggio Bondere, aveva denunciato l'appropriazione indebita di un quantitativo di dolci commessa dal trentenne Mussa Farigi Osman, abitante al Villaggio Hamaruni. La Polizia ha arrestato il responsabile senza però poter recuperare la refurtiva che, evidentemente, è stata oggetto di particolari attenzioni da parte del ladruncolo goloso.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 17 ottobre 1952  
Temperatura massima 30,7  
Temperatura minima 24,7  
Vento prevalente S Km-ora 6,9  
Maree per il giorno 18 ottobre:  
Alta marea ore 3,17 ed ore 15,44.  
Bassa marea ore 9,45 ed ore 21,45.

## Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Ahiag lei Beb» film arabo.

CINEMA CENTRALE — «Un albero cresce a Brooklyn» e cinegiornale Fox Movietone n. 75.

CINEMA EL GAB — «Dada» film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Infedelmente tua» e Nuovo Giornale «Incom».

CINEMA MISSIONE — «Dard» film indiano.

SUPERCINEMA — «Il diavolo in convento» e cinegiornale Fox Movietone.

## Annunci Economici

PER trasformazione attività commerciale, la Ditta «DELMAR» mette in vendita il saponificio omonimo per la fabbricazione del sapone da bucato e da bagno, a ottime condizioni di pagamento. Trattative dirette. Rivolgersi: Ditta «Delmar» di Franco Traversi, via Bottego, 12.

## COTY

La più importante profumeria  
Rappresentante con deposito: Franco PRACCHI  
Via Roma 15 - Mogadiscio

## CINEMA TEATRO HAMAR

Questa sera in prima visione un capolavoro dello schermo presentato della 20TH CENTURY FOX:

## INFEDELMENTE TUA

con Rex Harrison, Linda Darnell, Barbara Lawrence - Rudi Vallee

Tre sinfonie famose di Rossini, Wagner e Tschaikowsky offrono ad un marito geloso tre soluzioni per «farla finita», con una moglie bellissima e... infedele.

Seguirà Nuovo Giornale INCOM

## S. A. ADRIANO GOMBA

FABBRICA DI BASCULE E BILANCE

NAPOLI

Per speciale concessione della Ditta, tutte le BASCULE e STADERE arrivate per la Fiera, e rimaste invendute, saranno cedute con lo sconto del 10%

Agente di vendita per la SOMALIA:

V. RICCIO

Viale 24 Maggio tel. 261  
Via Regina Elena tel. 428  
Via Principe di Piemonte

La JEEP con TESTA GALLIA  
si trasforma in un automezzo economico

Da oltre 6 mesi vi sono JEEP con TESTA GALLIA che percorrono strade e piste della Somalia con piena soddisfazione di chi le ha adottate, risparmiando notevolmente in carburante e migliorando il rendimento.

La JEEP con TESTA GALLIA ha vinto il grande RALLYE ALGERI-CAPETOWN, 16.000 Km. attraverso deserti e foreste, paludi e aspre montagne.

Rinnovate la Vostra JEEP con la  
TESTA GALLIA  
e riscontrerete una vantaggiosa economia  
in carburante.

56 TAGO 1970 CAPETOWN 37 25 1135 ITC

Testa Gallia conquistato primo posto assoluto nel più grande Rallye del mondo. Ieri ho pure vinto grande prova velocità e ripresa. Grazie. Viva Testa Gallia Butti Paolo.

in vendita alla F. I. R. A. M. E.

## LA STRAORDINARIA VITA DEL "RE DEL LIEVITO"

HA DATO PANE BUONO  
A MILIONI DI AMERICANI

Una sostanza di 39 miliardi di lire - Fleischmann fu uno di quei pionieri che con la loro intelligenza ed il loro lavoro hanno costruito la potenza industriale degli Stati Uniti

Un uomo dal nome molto conosciuto negli Stati Uniti ma assolutamente ignoto nel resto del mondo ha lasciato, morendo, una sostanza di 39 miliardi di lire, una delle più grosse che siano mai appartenute ad una sola famiglia.

E' una sostanza assai più grande del patrimonio, purtuttavia leggendario, che il fondatore della dinastia Rockefeller lasciò ai suoi eredi. E' inferiore di soli quattro miliardi e mezzo a quella lasciata da Henri Ford.

Uno dei rari uomini che, nel giorno della loro morte, appartenevano con pieno diritto al numero dei più ricchi del mondo fu l'armatore britannico sir John Ellerman, che lasciò 52 miliardi e mezzo di lire. E' morto nell'ottobre scorso, ma l'inventario dei suoi beni è stato condotto a termine solo in questi giorni.

Come è riuscito ad ammassare una ricchezza così colossale? Prima di tutto, se l'è guadagnata col lievito. Con il suo lievito ha contribuito a panificare una quantità di farina superiore a quella manipolata da qualsiasi altro uomo al mondo.

Ma c'è qualcosa di più. Il segreto fondamentale della sua fortuna sta nel fatto che egli fu uno di quei pionieri, che, per la loro intelligenza, per il loro lavoro incessante, accanito, hanno costruito la potenza industriale degli Stati Uniti all'epoca della sua più violenta espansione, verso la fine del secolo scorso.

L'America aveva risorse press'a poco inesauribili, e nessuno le sospettava ancora. Fleischmann fu uno di coloro che seppero impossessarsene, e metterle a disposizione di una popolazione che era emigrata da tanti paesi per formare una nazione potentissima. La storia di Fleischmann comincia verso il 1860. Il padre di Max partì dalla sua patria, l'Ungheria, con un tubetto di lievito appena sperimentato che gli permise di fondare un piccolo laboratorio a Riverude (Ohio), nel Middle West americano.

Aiutato dal fratello, inondò i mercati di lievito compresso e presentato secondo le esigenze dell'igiene lo vendette ai panettieri a pacchetti del peso di una libbra l'uno, o alle mogli dei fattori in sacchetti meno voluminosi.

La maggior parte delle donne, in quei tempi, cuocevano da sé il loro pane. Fino ad allora avevano utilizzato, a questo scopo, il « lievito selvatico », quello che rimaneva nella pasta dell'ultima infornata oppure si facevano dare dal panettiere un lievito liquido assai scadente. Spesso il loro pane non alzava. Fleischmann dovette convincere le massaie del valore del suo prodotto recandosi a visitarle di casa in casa.

Le vendite furono sorprendenti. Invece di dipendere dagli umori di quel loro lievito preparato con criteri assai poco scientifici, i fornai e massaie comperarono il lievito di Fleischmann: aveva il pregio di essere meno volubile e, infatti, grazie ad esso, il pane si alzava sempre.

Il giovane Max collaborò agli affari di suo padre a partire dal 1895, quando aveva 18 anni. Cominciò a confezionare i pacchetti di lievito poi si mise a battere le campagne a cavallo per venderli come suo padre e suo zio avevano fatto prima di lui.

Poi la famiglia Fleischmann cominciò a diffondere il sospetto che mangiare il lievito fosse cosa assai indicata per la salute. Nell'antichità, i greci dell'età di mezzo lo utilizzavano per combattere la peste.

Il lievito che i Fleischmann vendevano era a forma di tavoletta e conteneva le vitamine B; in quell'epoca, naturalmente, delle vitamine si ignorava fino al nome. Ben presto, milioni e milioni di tavolette furono ingerite dagli americani. Ciò creò un'abitudine che sta all'origine del favore quasi generale che conobbero, però tardi, le pillole e le vitamine particolarmente negli Stati Uniti.

Ma il giovane Max, divenuto presidente del consiglio d'amministrazione della ditta, trovò il modo di accrescere anche più rapidamente l'importanza del traffico paterno.

Il lievito è un fungo che deve venir conservato con cura perfetta, almeno fino al momento in cui viene utilizzato. Sicché il lievito deve venir distribuito ai clienti con una rapidità straordinaria.

Max accelerò la distribuzione organizzando « flotte » di carri di distribuzione cui erano attaccati velocissimi poney.

« Il lievito deve passare », questo fu lo slogan della compagnia.

Il sistema di distribuzione era così efficiente che le fabbriche di prodotti alimentari proposero a Fleischmann di stringere un patto con loro, in virtù del quale le loro merci avrebbero potuto essere trasportate sulle stesse ruote e dalle stesse a quelle dei carri del lievito. L'accordo fu concluso e, oggi, l'organizzazione Fleischmann trasporta prodotti alimentari di cinquecento ditte in tutte le parti del mondo.

Il raggruppamento cementato dall'ex distributore del lievito, dispone di 43 fabbriche importanti negli Stati Uniti e di 23 altre in altri paesi.

La cifra d'affari toccò, negli Stati Uniti i cento miliardi solo nel 1950. Il beneficio netto fu di sei miliardi e ottocento milioni.

Grazie al lievito di Fleischmann sono stati prodotti per il bestiame alimenti vitaminizzati che permettono alle vacche e ai maiali di moltiplicarsi rapidamente.

Nel 1905, all'età di 28 anni, Max Fleischmann sposò Sarah Sherlock, un'americana molto nota negli ambienti mondani per la sua bramosia di avventure rischiose. Come viaggio di nozze, scelsero una spedizione al Polo Nord. Durò cinque mesi, costò quindici milioni, e i membri della spedizione uccisero trenta renne, cento foche e ventitré orsi polari.

Durante le successive spedizioni in Africa, Max e sua moglie uccisero numerosi leoni ed elefanti.

Dopo aver evitato per miracolo un rinoceronte che si era gettato contro di lui, disse: Io non credo che le cariche dei rinoceronti siano provocate dal loro odio per il cacciatore solita-

rio: sono manifestazioni di cattivo umore.

Il re del lievito possedeva una squadriglia di aerei personali, e fu il proprietario di 22 yachts, uno più meraviglioso dell'altro.

Quando ebbe settant'anni, fece una crociera sullo « Haida », che allora era considerato lo yacht meglio equipaggiato del mondo.

Durante gli ultimi anni della sua esistenza, il vecchio Fleischmann usciva dalla sua casa sulle rive del Nebraska, vestito e armato come un poliziotto, per partire in pattuglia con la polizia della strada. Lo divertiva follemente lanciarsi all'inseguimento degli autisti troppo imprudenti.

Ma un giorno, egli volse contro se stesso una delle due pistole che portava con sé nelle sue corse pazze. Così morì di propria mano nell'ottobre scorso, all'età di 74 anni.

Uno dei suoi amici migliori dice di lui:

« Fleischmann era uno sportivo ed un uomo d'affari di primo ordine. Lavorò molto e giocò fortissimo per tutta la sua vita. Fu l'uomo d'azione della sua impresa.

« Proprio nel tempo in cui egli frui-va di tutta la sua vitalità, i medici gli dissero che era condannato: aveva una malattia incurabile.

« Un uomo della sua tempra non poteva finire che suicida, ed egli si è ucciso, senza preoccuparsi di ciò che il suicidio può avere, sul piano religioso o morale, di condannabile ».

Ha lasciato la quasi totalità della sua fortuna a opere « per il miglioramento dell'umanità ». Sua moglie gli è sopravvissuta.

D. M.

Ansietà per la sorte  
d'un aereo brasiliano

BUENOS AIRES, 17.

La sede di Buenos Aires della Compagnia Brasiliana « Airovias do Brazil » ha annunciato che un aereo DC3, partito ieri pomeriggio da Rio de Janeiro, diretto a Buenos Aires con 18 passeggeri a bordo, non ha ancora dato notizia di sé.

Avrebbe dovuto atterrare all'aeroporto di Alegre alle 16,10. L'ufficio della Compagnia ha comunicato a questo proposito che diversi apparecchi brasiliani si sono alzati per ricercare l'aereo scamparso.

Fra i cittadini argentini che si trovavano a bordo dell'apparecchio vi erano i componenti di una orchestra jazz che si erano imbarcati a San Paulo.

## Via aerea

Siamo nell'epoca nuova del delitto. La criminalità si aggiorna alle diverse realizzazioni del progresso ed abbiamo il criminale atomico, il criminale telefonico, ecc. E' appunto il caso telefonico quello che ha in questi giorni occupato le cronache romane.

Uno studente diciottenne per due settimane ha perseguitato con minacce ed insulti volgarissimi la famiglia di un fattorino delle linee autofiltranviarie. La Polizia era intervenuta ed aveva disposto uno speciale servizio in modo che l'ultima volta, quando lo studente ha telefonato, la signora lo ha trattenuto all'apparecchio ben tre quarti d'ora, dando modo alla Società telefonica di individuare la posizione esatta dell'apparecchio. La Polizia ha così fermato lo stesso interlocutore ed è stato interessante, per i funzionari che lo hanno interrogato, scoprire che tra il persecutore ed i perseguitati non esisteva nessun rapporto oltre quello delle telefonate e che le famiglie non si conoscevano affatto.

Lo studente diciottenne era stato spinto ad agire così da un caso d'idiozia congenita; degno, forse, più delle attenzioni dello psichiatra che di quelle del magistrato.

Scarrozzate d'altri tempi  
col vino a 6 soldi il fiasco

ROMA, ottobre  
Sbrigateve, bellezza, annamo in villa  
che giù ce sta a aspettà la carettella...

Mezzo secolo fa « Orazietto » Giustini iniziava così una delle sue poesie migliori, *Ottobrate de prima*, rievocando il richiamo alle scampagnate gioconde che, miniato da chitarre e mandolini, ridestavano le insonnolite romane. E le gite si avvivavano di gare canore, di libazioni prolungate e ripetute, di balli campestri.

Forse in questi giorni del nascente autunno l'ombra d'Orazio satiro errava anch'essa oltre il pomeriggio, godendosi le feste che le ricordavano i baccanali ottobrini e le opime vendemmie. Forse ripeteva il consiglio: « Nunc est bibendum, nunc pede libero Pulanda tellus ». In carne ed ossa c'era però *er pittor de Trastevere*, Pinelli, a disegnare con tratti decisi i passi della danza popolare, o le fortunate corse delle carrette infiorate e colme di fresche bellezze fino al soffietto, a coglier aspetti di bevitori coscienti e di fanciulle altalenanti spensierate.

Si rendevano forse conto — i fieri *garganti* in camicia di velluto, le matrone cariche di *sciocaje*, i calzolari cui l'ultimo lunedì del mese era particolarmente dedicato — che i loro tripudi rappresentavano un residuo di celebrazioni dionisiache? Macché! non pensavano nemmeno ai *gobbi* fatti al Monte di Pietà per vestirsi in gala e concedersi un giorno di sciolo. Il tramestio tumultuoso imboccava un'osteria *cocinante*, invadeva freschi cocchi e pergolati, stamburellando a più non posso, cantando a squarciagola, divorando a *quattro gannasse*, trincando in fresco e ballando vorticosamente sui verdi prati.

Il biondo vino vendiva ogni molesta cura. Medico indulgente e gradito, allontanava il pensiero dell'incerto domani, ispirava *tarantelle* dispettose e *stornelli* appassionati.

Né i quiriti hanno d'allora mutato mai gusti. *Basta che Roma nostra se diverta*, canta ancor oggi un loro buon poeta, il trasteverissimo Romolo Lombardi, *basta che Roma vadi fòr de porta, che li romani stanno sempre all'erta. Perché*

*soffre e' romano in pace e, [si sopporta,*

*però 'gni tanto 'na bardoria l'è certa.*

*Lavora e magna, ma preferisce er sugo de [la vigna e vive in santa pace e nun [se lagna.*

Al quadro venne meno del tutto la cornice, ma qualche caldo tono anima tuttora la tela. Lacrimi pure sul fatto pietoso delle tradizioni estinte e la nostalgia dei vati, rimpingendo il vecchio ottobre romano, col suo corredo di pazzie innocenti e di grevi *sborgne*; non più conclusa in obbligati periodi di letizia, la gioia di vivere dei romani dilaga in ogni mese dell'anno.

\*\*\*

Ma la decadenza delle rituali ottoberate ha coinciso con ben altre sparizioni. Quella del *for-de-porta*, sempre più invaso da costruzioni della città tentacolare e delle vigne da cui avevano avuto la loro primissima origine queste *vignate* pantagrueliche. Due scomparse aggravate dal relativo diradamento delle osterie veramente campestri. Un'altra essenziale cosa si dileguò, togliendo ogni spettacolarità a tali feste popolari, e fu decisivo e irrevocabile tramonto del costume indossato dagli abitanti di Roma fino almeno la metà del secolo XIX; costume che, per i vari elementi pittorescamente coloriti di cui era composto, e che si fondevano in una non stridente ma suadente e gradita armonia, la superava e vinceva di gran lunga le sgraziatissime mode le quali soppiantarono man mano fino a quando, sopprimeva ogni pur minimo dettaglio, ne presero addirittura e totalitariamente il posto.

Addio giacchette di seta imbottita, *carmagnole* « su la camicia sbocciata in tela, la *ruscia* in petto e i zinali a vela »: tutte cose cantate dallo stesso Giustini e onore delle *minenti* giunoniche inalberate e stamburellanti sopra le carrette fiorite. Addio tubini di feltro color caffelatte, scaruffati a bella posta e ornati di rosette, che posate sui treccioni d'ebano delle trasteverine, delle monticiane, delle regolanti; e abiti in voga nel ceto delle belle borghesi, in cui boccioli verderosa o righe gialle e rosse splendevano sul bianco e sul crema.

Cadeste nel baratro dell'oblio insieme con l'armamentario delle coperte in damasco oro vecchio o bordò, dei *foconi*, degli *scallini* e di tutti gli altri stravecchi arredi di casa. Raggiungete nel dimenticatoio i variopinti abiti maschili del *romano de Roma*: il *fongo del greve* impimpinato che andava superbo dei molti anelli *ar deto*; i *ramosché* a tuba con fiori e con nastri; i pratici cappelli *alla-come-cepare*, contrapposti tenacemente dal popolino alle *bombe dei paini* e della *miliardaria* in genere; i giubbetti di velluto verde; i corpetti di panno rosso, oppure a strisce a fiori a quadri su fondo di velluto; le giocchette aperte e l'ampia fascia serica stretta più volte sui fianchi poderosi.

Sparirono con voi le divise del servitorame, dal guardaportone erculeo ai braccieri oscillanti dietro le berline. Quale magia varrebbe a resuscitare, sotto la feluca solenne e il soprabito gallonato, il rabescato farsetto e le brache scarlatte, la sgomma scanzonata del *servitore decane*, insigne per maldicenza brontolona?

Ma ancor prima s'era volatilizzato il tipo che senza maschera incarnò, fin dal nome indovinatissimo, l'indole del popolo quirite: Rugantino. L'arguto personaggio romanesco vestiva correttamente giubba, panciotto e pantaloncini di velluto turchino, con petto e cravatta di pizzo, parrucca incipriata e tricorno.

Nino, chiacchierina compagna di lui, non appariva, almeno a prima vista, molto più ricca, dal momento che la sua camicia era di modesta giacchetta. A supplire tanta semplicità stava il velluto azzurro del corsetto e della gonna, la seta gialla del grembiolino e quella candida delle calzettoni. Allorché una tal fresca bellezza popolana usciva per le vie chiassose dell'*urione* — in pianelle sì, ma con in capo il velo od il *fiore* (uno spillone, quasi sempre argenteo, ornamento e insieme valida e temibile arma di offesa insieme e difesa, chiamato *tre-molante spadino*, e via dicendo) — la collana di perle le carezzava il collo delicato e le timnavano ai piccoli e ben torniti orecchi il cerchio d'oro e le perline del *pennenti*.

LUIGI HUETTER

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## Editoriali in Italia

ROMA, 17.

L'editoriale odierno de "Il Popolo", quotidiano della D.C. si occupa della questione cinese, con particolare riferimento ai recenti accordi tra Pechino e Mosca sulla permanenza di truppe sovietiche a Port Arthur. Il vero significato degli accordi consiste nell'autorità con la quale il Kremliano ha imposto la presenza dei suoi soldati sull'importante base del Pacifico. Ciò non può piacere ai cinesi nazionalisti che non piaccia ai nazionalisti. Ma questo non conta. La Russia resterà in quel posto finché ciò tornerà comodo agli interessi sovietici in Estremo Oriente. E i comunisti di Pechino faranno il piacere di non parlare dell'imperialismo russo.

Sempre su "Il Popolo" è comparso oggi un corsivo di François Moriac, dedicato al ritorno in Francia di Maurice Thorez. Si tratta in realtà, autore francese, del ritorno di un redivivo. Se Thorez non ha fatto la fine di tanti altri, ciò significa che egli ritorna in Francia non come uomo libero figlio del popolo, ma come vuoto strumento, bussola con l'ago fermo sul Kremliano.

Dal canto suo il giornale "Il Globo" di Roma, si occupa nell'editoriale dell'arrivo nella capitale di Lord Ismay, segretario generale della NATO. Se fra i più gravi problemi che si debbono approntare in Italia, nel quadro della collaborazione atlantica, l'illustre ospite troverà anche quello della disoccupazione, ciò non è certo dovuto alla nostra cattiva volontà. Rifacendosi al significativo linguaggio delle cifre, il giornale dimostra che solo le vie dell'emigrazione possono risolvere un sì arduo problema; né leggi restitutive, come ad esempio quella Mac Callen, negli Stati Uniti, contribuiscono ad agevolare l'inserimento del lavoro italiano nel mondo.

## Il Consiglio Nazionale del Partito Liberale Italiano

ROMA, 17.

Il Consiglio Nazionale del Partito Liberale Italiano ha deliberato che il Congresso Nazionale del Partito si svolga dal 13 al 15 dicembre prossimo a Firenze.

Al termine dei lavori il Consiglio Nazionale ha approvato a maggioranza un ordine del giorno in cui si ritiene che il mezzo più adatto per rendere possibile la formazione di un Governo stabile e articolato, espressione della maggioranza assoluta del Paese, è la coalizione dei quattro partiti.

## L'on. Romani ricevuto da Einaudi

ROMA, 17.

Il Presidente della Repubblica, sen. Einaudi, ha ricevuto al Quirinale il Commissario per il turismo, on. Romani, che gli ha presentato i partecipanti al congresso annuale dell'unione internazionale degli organismi ufficiali di turismo. In precedenza, i congressisti erano stati ricevuti, a Castelgandolfo, dal Pontefice. Successivamente Einaudi ha ricevuto al Quirinale per la presentazione delle credenziali, S.E. il signor Taheshi Harada, ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Giappone e S.E. il signor Abdul Malik Krudairi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'Irak.

## Le amministrative a Capodistria secondo le leggi elettorali jugoslave

TRIESTE, 17.

Le elezioni amministrative nel distretto di Capodistria nella «zona B» del Territorio Libero si svolgeranno in concomitanza con le elezioni per la designazione dei componenti i comitati popolari comunali e distrettuali nella Repubblica di Slovenia con le leggi elettorali jugoslave. Commentando questa decisione il portavoce del CLN dell'Istria ha dichiarato: l'annuncio significa che gli jugoslavi intendono condurre ancora una azione di forza per far credere al mondo che gli istriani della zona «B» vogliono l'annessione alla Jugoslavia.

# Un discorso dottrinario di Stalin chiude il congresso comunista di Mosca

Energica reazione della stampa italiana alle parole con cui il generalissimo ha virtualmente sanzionato la funzione di quinta colonna dei partiti comunisti dei paesi liberi

ROMA, 17.

Nel suo indirizzo pronunciato alla chiusura del diciannovesimo congresso del partito comunista sovietico, il maresciallo Stalin ha detto che si deve prestare particolare attenzione al fatto che i partiti comunisti-democratici dei lavoratori e contadini, non ancora al potere, incontrano sempre crescenti difficoltà per portare a termine la loro opera.

Tuttavia queste difficoltà sono inferiori a quelle incontrate dai comunisti russi al tempo degli Zar.

I comunisti russi hanno vinto e così avverrà per gli altri partiti. Il compito degli altri partiti comunisti è facilitato da due fattori: il primo è che essi potrebbero trarre insegnamento dagli errori e dai successi dell'Unione Sovietica e delle altre democrazie popolari; secondariamente il principale nemico, la borghesia, è considerevolmente indebolita.

Stalin ha concluso il suo discorso esprimendo la fiducia nel successo e nella vittoria dei partiti fratelli, in tutti i paesi dove attualmente governa il capitalismo.

L'indirizzo di Stalin è stato interrotto più volte da lunghe ovazioni.

Il discorso pronunciato da Stalin alla chiusura del 19° Congresso del partito comunista sovietico ha suscitato immediate reazioni e numerosi commenti nel mondo occidentale, ed in particolare, in Italia, per quella parte dell'intervento ove si fa chiaramente allusione ai partiti comunisti dell'Europa libera. La stampa italiana è unanime nel sottolineare la gravità delle affermazioni di Stalin, secondo le quali i partiti di Thorez e di Togliatti devono essere direttamente aiutati dall'Unione Sovietica; scrive in proposito il «Messaggero» di Roma che, facendo riferimento limitatamente ai nomi di Thorez e di Togliatti, come benemeriti condottieri delle rispettive «brigate d'assalto» in Francia ed in Italia, si ha l'impressione che questi due paesi siano tenuti particolarmente in vista per esperimenti di «liberazione». Stalin ha considerato favorevole la situazione dell'URSS perché ha detto di essere sicuro che in caso di guerra, le brigate di assalto nei paesi occidentali non combatteranno contro i sovietici. Siccome nessuno pensa ad aggredire la Russia, è chiaro che il dittatore ha parlato di una circostanza nella quale l'Europa si troverebbe in posizione difensiva.

Tra l'altro si sottolinea come sia senza precedenti e di inusitata gravità il fatto che il capo di un governo straniero riconosca come strumenti della propria politica, partiti esistenti in altri paesi ed affidati ad essi un preciso mandato. Senza più possibilità di equivoci — si sottolinea — il Generalissimo Stalin ha sanzionato, con le sue inaudite parole, la funzione di quinta colonna dei partiti comunisti dei paesi liberi. E i popoli liberi sanno, ancora una volta di più, come la loro libertà debba essere difesa dagli organismi democratici, da un efficace sistema parlamentare e dal libero esercizio del diritto di voto contro le insidiose e sfacciate manovre dei comunisti.

Particolarmente indicativa appare la parte dedicata alla crisi della borghesia ed alla auspicata spinta a destra che dovrebbe facilitare, per l'acquisto dei contrasti sociali, l'avvento del comunismo nei paesi del mondo libero. Ciò appare assai rilevante specie ai fini della situazione politica italiana, sulla quale Stalin è stato ampiamente e di recente, ragguagliato da Nenni.

## PARLAMENTO

### L'intervento di Del Bò alla Camera sul dibattito di politica estera

Approvato al Senato, il bilancio dell'interno

ROMA, 17.

Le due sedute di ieri alla Camera sono state interamente dedicate al dibattito sul bilancio degli Esteri, argomento che dovrà essere affrontato ancora da una ventina di oratori e che non potrà perciò essere esaurito dall'assemblea se non nella fine della settimana. Anche ieri la maggioranza ha ribadito i principi fondamentali

che ispirano la sua azione sul campo internazionale, e che sono stati esposti dall'on. Del Bò, dopo gli interventi del triestino onorevole Bartole e Tanacco. Particolare rilievo sotto un duplice punto di vista, ha attinto lo intervento del deputato democristiano on. Del Bò. Sia per l'analisi che egli ha fatto degli ultimi sviluppi dell'antagonismo tra blocco orientale e blocco occidentale, sia per la riaffermata fiducia nell'azione europeista la quale mira a porre l'avvenire dell'Europa nel quadro del patto atlantico di difesa, la cui azione è stata da lui lusingata nei suoi vari aspetti, sottolineando la parte di primo piano perseguita dal Governo italiano.

Il Senato ha approvato il bilancio degli Interni, che ha offerto sia al relatore on. Rizzo che, soprattutto, al Ministro dell'Interno on. Scelba, l'opportunità di mettere in piena luce la opera concreta e costruttiva del Ministero degli Interni.

L'assistenza è stata incrementata, assicurato l'ordine pubblico, garantita la libertà di tutti, ridotta la delinquenza, potenziata l'autonomia degli enti locali, le cui entrate sono state rivalutate di circa 51 volte rispetto al 1938 e più lo saranno ancora per la legge Vanoni. E' questo il quadro reale del paese, per niente offuscato dagli interessi passati della propaganda comunista, la quale ha trovato nel Ministro dell'Interno, un freddo e documentatissimo fustigatore.

## La legge Scelba sul sistema elettorale

ROMA, 17.

L'on. Scelba ha presentato, come è noto, al Consiglio dei Ministri di ieri lo schema di modifica alla legge elettorale. In un comunicato ufficiale è detto che sono stati osservati i principi informativi del progetto. L'approvazione dei dettagli è stata rinviata alla seduta di venerdì prossimo. In linea generale i principi informativi del disegno di legge presentato da Scelba possono così sintetizzarsi: il numero dei deputati è fissato a 590. E' ammesso il collegamento, delle liste e, al raggruppamento che riporta la metà più uno dei voti, vengono assegnati, con il premio di maggioranza 390 seggi. Inoltre sono stati approvati, in applicazione della legge per la riforma agraria, nuovi espropri per 57.000 ettari.

## Domani s'inaugura alla Scala il convegno del COMISCO

ROMA, 17.

Si sono riuniti ieri a Milano i rappresentanti socialisti di tutta l'Europa compresi i delegati degli esiliati dai paesi controllati dal comunismo, per il grande convegno del COMISCO. L'inaugurazione ufficiale si avrà il giorno 18 alla Scala ed i lavori proseguiranno poi nelle sale del rinnovato palazzo reale. Ma già da ieri i convenuti da tutte le parti d'Europa si sono incontrati per gli accordi preliminari. In sede di commissione i rappresentanti socialisti dell'Europa orientale hanno trattato problemi organizzativi ed hanno espresso mediante le cifre la tragedia della loro patria. Sono riusciti a fuggire all'estero, dalla Polonia, mezzo milione di persone, duecentomila dalla Lettonia, centoventimila dall'Ungheria, ottantamila dalla Lituania, cinquantamila dalla Jugoslavia, quarantamila dalla Cecoslovacchia, trentamila dalla Rumania e dall'Estonia.

## Atteso oggi a Roma Lord Ismay

ROMA, 17.

Oggi arriva a Roma in aereo il Vice Presidente del Consiglio Atlantico e Segretario generale della NATO, Lord Ismay, che viene per la prima volta in Italia, in tale sua qualità, per prendere contatto con il Governo italiano. Lord Ismay, che si tratterà a Roma fino al 19 ottobre, sarà ricevuto domani dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio.

## INDOCINA

### Iniziata l'offensiva dei comunisti del Vietminh

HANOI, 17.

Guerriglieri nazionali comunisti del Vietminh hanno sferrato la loro attesa offensiva. Pare che essa miri ad ottenere il controllo del settore nord occidentale del Laos ed a creare un corridoio tra le forze dell'unione francese e la frontiera cinese nell'Indocina settentrionale. Un comunicato del quartiere generale francese dice che i soldati del Vietminh stanno esercitando una forte pressione lungo gli avamposti difensivi francesi particolarmente nella regione di Nohialo che si trova a circa 160 chilometri a nord ovest di Hanoi. Secondo informazioni di fonte francese i guerriglieri si sono già impadroniti di quattro o cinque avamposti francesi nel settore nord occidentale del fiume Rosso. Aspri combattimenti sono in corso nelle impervie regioni montane che sovrastano questa zona.

## Il Ministro Pace illustra il nuovo cannone atomico

ABERDEEN MARYLAND, 17.

Prendendo la parola in occasione della presentazione ufficiale del cannone atomico, il segretario all'esercito americano Frank Pace ha espresso la grande fiducia che egli e il suo Stato Maggiore ripongono in questa nuova arma. «Questa arma atomica potrà divenire un fattore essenziale quando si tratterà di riportare un risultato decisivo sul campo di battaglia» ha detto Pace, il quale ha d'altra parte lasciato comprendere che i proiettili atomici destinati al nuovo cannone esistono già.

## Nessuna partecipazione turca alla conferenza degli stati musulmani

ANKARA, 17.

Negli ambienti autorizzati della capitale turca si afferma che la Turchia ha rifiutato di partecipare alla conferenza degli Stati Musulmani proposta dal ministro degli esteri Pakistano, Sir Zafrullah Khan.

Si sottolinea a questo proposito che tale rifiuto corrisponde alla convinzione che la collaborazione politica fra i paesi non può essere basata dalla semplice identità di religione.

Si fa ugualmente rimarcare che la Turchia in qualità di membro del patto atlantico, ove collabora con tredici paesi di tradizione cristiana, non avrebbe partecipato ad altri organismi basati su regole di carattere religioso.

I medesimi ambienti affermano quindi che la Turchia da che fa parte dell'organismo del patto atlantico s'interessa dei progetti diplomatici che nel medio oriente corrispondono più a desideri che non a realtà politiche.

## NORD-SUD-EST-OVEST

LONDRA, 16.

Il direttore degli esperimenti atomici dell'Isola Montebello, W. G. Penney, ha dichiarato ieri che il successo dell'esplosione atomica ha avuto pieno successo.

\*\*\*

PARIGI, 16.

L'agenzia «Tanjug» annuncia che il Ministero degli Esteri jugoslavo ha inviato all'Ambasciata di Grecia una lettera chiedendo che il Governo di Atene autorizzi i monaci serbi a vivere nel monastero sui monti Athos.

\*\*\*

ROMA, 16. — Si apprende che l'Italia è stata automaticamente inserita nell'elenco dei paesi autorizzati a partecipare alle forniture di prodotti per i paesi del sud-est asiatico, in attuazione del programma della M.S.A.

\*\*\*

ATENE, 16. — La delegazione italiana in Grecia si è recata a Salonicco, cordialmente ricevuta da ufficiali ellenici. Gli italiani hanno visitato la scuola superiore militare ed hanno deposto poi una corona di fiori al monumento dei caduti della prima guerra mondiale.

\*\*\*

GENOVA, 16. — Si è iniziato, partendo da Genova, il viaggio inaugurale della motonave «Europa», del Lloyd Triestino adibita alla linea del Sudafrica. La nave era al completo di passeggeri.